Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
## GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 18 agosto 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4884 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

LA CONFERENZA DI GINEVRA E L'ABOLIZIONE DEI TESTS NUCLEARI

# SMENTITO DA WASHINGTON UN VOLTAFACCIA DELL'ITALIA

### Precisa risposta del Dipartimento di Stato alle gratuite illazioni di un giornale e una messa a punto dell'Ambasciatore Cavalletti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 17

Il portavoce del Dipartimento di Stato Joseph Reap commentando stamane l'intervento dell'Ambasciatore Cavalletti nella seduta di mercoledì a Ginevra ha dichiarato che il Governo americano non ravviserà in esso in alcun modo una rottura rispetto alle posizioni occidentali. Ecco il testo della dichiarazione del Dipartimento di Stato: «Tra le delegazioni a Ginevra vi sono stati scambi di idee relativi alla opportunità che la conferenza non giunga alla fine dei suoi lavori senza un qualche genere di trattato per l'interdizione di esperimenti atomici. Il delegato italiano ha unicamente espresso la speranza che potesse raggiungersi un accordo nell'ambito di un trattato parziale. Gli stati Uniti non ravvisano in questa sua osservazione una rottura rispetto alle posizioni occidentali».

La precisazione del portavoce del Dipartimento di Stato viene messa in relazione con quanto è stato pubblicato questa mattina dal «New York Times». In un suo editoriale il giornale scriveva infatti: «La solidarietà delle potenze occidentali alla conferenza ginevrina sul disarmo, già incrinata dal boicottaggi francese, è stata ulteriormente indebolita. Con una inattesa rottura rispetto alla politica occidentale precedentemente concordata, l'Italia si è unita ai sette partecipanti neutrali alla conferenza per chiedere un'immediata messa al bando degli esperimenti nucleari nell'atmosfera e subacquei senza condizionarla al sistema di ispezioni sul posto chiesto dagli Stati Uniti. Il delegato italiano appoggia tale sistema ma, mentre continuano i negoziati per un trattato generale che metta al bando tutti gli esperimenti nucleari, auspica un «primo trattato» che proibisca gli esperimenti atmosferici e subacquei sotto il controllo di un sistema di individuazione proposto dai neutrali. Tale sistema prevede anche «un'osservazione continua e con controllo effettivo» ad opera di una commissione internazionale, comprese le ispezioni sul posto».

Ma, secondo questo sistema, le ispezioni sul posto sarebbero condizionate ad un «invito» da parte del Paese nel quale deve essere effettuata l'ispezione. E' controverso se tale «invito» rientri negli «obblighi» che debbono essere assunti da una potenza firmataria. Gli Stati Uniti hanno offerto numerose concessioni, compresi «posti di controllo nazionali supervisionati internazionalmente». Washington insiste tuttavia sulla accettazione da parte dell'URSS del principio secondo cui l'ispezione internazionale sul posto costituisce un «obbligo» delle potenze firmatarie. I sovietici, pur dichiarando a parole di essere d'accordo con le proposte dei neutrali, respingono qualsiasi ispezione «straniera» affermando che essa costituirebbe un atto di spionaggio e dichiarano apertamente che non vi sarà alcun «invito» a ispezionare il loro territorio. Fino a che punto la rottura da parte italiana sia ispirata dall'«apertura a sinistra» che ha reso il Governo di Fanfani dipendente dai socialisti di sinistra e neutralisti, è una questione dubbia. Il Governo italiano ha ribadito la sua continua fedeltà alla NATO ma sembra che l'influenza dei socialisti di sinistra stia aumentando».

A Ginevra a seguito delle errate intepretazioni che sono state date all'intervento del delegato italiano alla conferenza del disarmo, l'Ambasciatore Cavalletti ha ritenuto opportuno fare oggi una messa a punto in seno alla conferenza. «La delegazione italiana, ha affermato Cavalletti, ha ritenuto opportuno intervenire ulteriormente nel dibattito odierno, per chiarire il suo intervento di mercoledì scorso. La delegazione italiana desidera al riguardo precisare che le idee espresse si riferivano agli interventi fatti in numerose occasioni da alcuni delegati, i quali esprimevano la speranza che le delegazioni dei paesi orientali ed occidentali considerassero la possibilità di un bando degli esperimenti atmosferici, se i negoziati per una messa al bando comprensiva di tutte le prove nucleari non potessero aver successo».

Nel corso della sua precisazione, l'Ambasciatore Cavalletti ha poi detto: «La delegazione italiana desiderava informare i suoi colleghi che essa aveva tenuto conto del loro appello e stava studiando tutti gli aspetti del problema. In un secondo tempo, da parte occidentale, si potrà accettare tale posizione, tuttavia questo è solo un problema che riguarda il futuro. Attualmente, non vi è alcun dubbio per la delegazione italiana [illegible]

Conferenza ginevrina. Per gli occidentali, hanno preso la parola i rappresentanti americano ed italiano, quest'ultimo per eliminare, come detto, talune errate interpretazioni date al suo intervento di mercoledì scorso; per il gruppo dei Paesi socialisti sono intervenuti i rappresentanti sovietico, bulgaro e romeno; per il gruppo dei neutrali i delegati del Brasile e della Svezia. Le posizioni occidentale ed orientale si sono ulteriormente chiarite, con prese di posizione riguardo a taluni specifici problemi, mentre i neutrali hanno ribadito la necessità di un accordo, almeno parziale, per la messa al bando delle prove nucleari.

L'Ambasciatore americano Dean in un luogo intervento, ha fatto interessanti precisazioni circa la necessità di ispezioni «in loco». Egli ha detto che, dalle più recenti ricerche degli scienziati americani, è risultato che gli esperimenti sotterranei, cioè quelli di più difficile controllo, hanno una importanza militare maggiore degli altri. Essi infatti possono servire a sviluppare e a collaudare armi tattiche, a migliorare armi più potenti ed a trovare nuove armi, ad esempio «bombe pulite». D'altra parte, Dean ha precisato che non è necessaria una serie di esperimenti per raggiungere dei risultati concludenti, ma che basta anche un solo esperimento: ecco perchè gli Stati Uniti sostengono la necessità di ispezioni «in loco», unico sistema che possa eliminare veramente qualsiasi violazione clandestina.

Il punto di vista del delegato sovietico Kuznetzov sul problema delle ispezioni «in loco» è che il «memorandum» dei neutrali si esprime in proposito in maniera sufficientemente chiara: non è quindi necessario stabilire delle ispezioni «in loco», ma basta accettare il progetto degli «otto» nella sua essenza. Per Kuznetzov, infatti, il «memorandum» contiene già il principio della obbligatorietà della ispezione, ma su invito della Commissione di controllo. Un rifiuto di ottemperare all'invito, secondo il vice Ministro degli Esteri sovietico, sarebbe già di per se una prova della propria colpevolezza. Si deve, pertanto, non interpretare il «memorandum», ma applicarlo.

Per quanto concerne poi lo invito rivolto all'URSS dai Paesi occidentali di riunire una conferenza di scienziati per discutere il problema delle ispezioni, Kuznetzov ha opposto il suo netto rifiuto, affermando che sarebbe impossibile far discutere fra loro scienziati dei tre Paesi nucleari quando, già in seno agli stessi esperti occidentali, esistono tanti disaccordi sulla necessità o meno delle ispezioni. Kuznetzov ha infine dichiarato degna di interesse ed accettabile la proposta avanzata dal rappresentante messicano, di stabilire cioè una data-termine per tutte le prove nucleari.

Il punto di vista dei Paesi neutrali è stato chiaramente precisato dal delegato del Brasile Araujo Castro: il «memorandum» dei neutrali è stato presentato alla conferenza al solo scopo di indurre le tre Potenze nucleari a negoziare un accordo per la cessazione degli esperimenti nucleari. L'interpretazione da dare al documento dei «non allineati» deve quindi nascere da un negoziato, dovrà essere cioè concordata». L'Ambasciatore brasiliano ha poi sostenuto che le Potenze nucleari non possono o non vogliono giungere ad un accordo perchè contrastanti sul problema delle ispezioni, problema causato soprattutto a causa degli esperimenti sotterranei. E' quindi necessario, egli ha sostenuto, concentrare gli sforzi sulla questione degli esperimenti atmosferici e stratosferici che, al contrario di quelli sotterranei, sono facilmente controllabili. Seguendo le linee tracciate dal «memorandum», si potrebbe cominciare con lo stabilire un accordo sulle prove atmosferiche e stratosferiche e, contemporaneamente, iniziare una discusisone sui metodi di verifica e di controllo degli esperimenti nucleari sotterranei.

Vice

## La situazione

*Mosca sta per tributare accoglienze entusiastiche ai cosmonauti Nikolaiev e Popovic. Sarà, questa, l'apoteosi finale della grande impresa. In una conferenza stampa i due cosmonauti hanno descritto con molti particolari il loro volo spaziale. La commissione medica che li ha esaminati, ha trovato ottime le loro condizioni fisiche. L'impresa spaziale russa ha raggiunto il suo obiettivo. Ora si tratta di vedere quale seguito avrà, e in particolare che cosa faranno i russi e gli americani nella corsa per arrivare primi sulla Luna. Questo, intanto, è il riguardo della competizione spaziale.*

*A Ginevra, alla conferenza del disarmo, da parte della delegazione italiana è stata, negli ultimi giorni, riconfermata la nostra posizione. Nell'attesa di arrivare ad un trattato globale, per impedire tutti gli esperimenti, nell'atmosfera e sotterranei, da parte italiana si è proposto un primo accordo per mettere al bando le prove nucleari nell'atmosfera e quelle subacquee.*

*Ciò è apparso ad alcuni come un avvicinamento dell'orientamento italiano a quello dei neutrali, che stanno a mezza strada, come si sa, tra occidentali e russi. Di qui alcune critiche di giornali americani al nostro Governo; dopo la Francia, è stato scritto da quei giornali, anche l'Italia assume una posizione diversa da quella del blocco occidentale. Ciò ha provocato una serie di rettifiche. Da parte nostra, pur esprimendosi la necessità di arrivare almeno ad un accordo parziale come primo passo verso l'accordo globale, si è riconfermata la solidarietà con l'Occidente, come punto fondamentale dei nostri orientamenti. A sua volta il Dipartimento di Stato di Washington ha precisato di non ravvisare nella posizione assunta dall'Italia una «rottura» nei confronti della solidarietà occidentale.*

*Adenauer si è incontrato con il Sindaco di Berlino Ovest, Brandt. Da parte di Bonn ci sarebbe la tendenza a riprendere contatti diretti con l'URSS per la questione di Berlino.*

*In Algeria sono avvenuti incidenti tra militari benbellisti e antibenbellisti nella zona di Costantina. L'OAS ha ripreso la sua attività in Francia. Le Nazioni Unite hanno ordinato al Governo katanghese di Tschombe di fermare l'offensiva contro le forze del Governo congolese centrale. Nell'Iraq settentrionale la rivolta curda sembra stia prevalendo.*

*Segni e Fanfani sono rientrati a Roma; si ha così una parziale ripresa politica. Nenni sta migliorando notevolmente dopo l'infortunio occorsogli in Val d'Aosta.*

NENNI NOTEVOLMENTE MIGLIORATO RACCONTA LA DRAMMATICA AVVENTURA

# «HO AVUTO UN CAPOGIRO E SONO CADUTO IN ACQUA»

### Quindi è svenuto dopo aver tentato invano di tenere la testa fuori
### Alle 2.30 dell'altra notte il leader del PSI fu fra la vita e la morte
### E' possibile che oggi i medici curanti lo dichiarino fuori pericolo

(Telefoto al «Piccolo»)
Aosta: L'on. Pietro Nenni nel letto dell'Ospedale Mauriziano

DAL NOSTRO INVIATO
Aosta, 17

Con il sorriso sulle labbra e una ripresa di energia veramente prodigiosa dopo l'infausto incidente, l'on. Pietro Nenni ha ricevuto oggi giornalisti, fotografi, operatori radiotelevisivi e ha risposto pazientemente alle loro domande, infiorando il discorso con battute di fine umorismo. Sul lettino articolato che lo tiene col busto sollevato dalla posizione orizzontale, la testa fasciata e coperta dalla borsa del ghiaccio, egli ha conversato per circa mezz'ora, vivace, lucido, ammirevole nella sua ritrovata gaiezza. Da una narice gli spuntava il cannello dell'ossigeno, in un avambraccio era conficcato l'ago dell'ipodermoclisi, ma tutto ciò pareva non dargli nessun disturbo. Non sembrava minimamente l'uomo che ieri ha fatto temere per la sua vita.

«Onorevole Nenni — qualcuno ha tenuto a fargli osservare — ieri ci ha fatto spaventare, e guardi oggi che magnifico aspetto ha». Egli ha avuto un sorriso accompagnato da un lampo dello sguardo: «Ma ieri non conta affatto, quello che conta è oggi. E più ancora conterà domani». Allusione che poi ha illustrato: se il miglioramento iniziato questa mattina all'alba continuerà con il medesimo ritmo, i medici gli hanno promesso che domani potrà lasciare il letto per una mezz'ora e starsene seduto in poltrona.

Il racconto, sobrio ed essenziale, è così fluito dalla sua voce. «E' stata una cosa da nulla, ma poteva finir peggio — ha detto. — Stavo leggendo, e mi era sembrato più bello farlo standomene arrampicato su una roccia in bilico sul torrente. Sarà stato un colpo di sole? Ho avuto un capogiro e sono precipitato in acqua».

Come mai quel colpo di sole? Spiega Nenni: «Avevo giocato molto a bocce nei giorni scorsi, e avevo preso tanto sole. Ne avevo accumulato a poco a poco una tale quantità, sufficiente a procurarmi una magnifica insolazione. Quando ieri mattina mi sono messo al sole, un colpetto alla testa e via in acqua». Ma non vi è rimasto senza lottare: «Ho sentito che svenivo — egli racconta — ed ho cercato di far forza con le braccia per tenere la testa fuori dell'acqua. Ma non vi sono riuscito, perchè la corrente mi portava via e mi ha trascinato per qualche metro».

Nella camera — la n. 5 del reparto chirurgia, con il lettino situato nell'angolo tra la porta e la finestra — sono anche la signora Carmen, le figlie Luciana ed Eva, la nipote Daniela col marito Sergio Turroni, l'amico Remigio Paone e il medico personale prof. Spallone. La signora si è già un'ora fa incontrata con il marito; dopo la commozione e il pianto del primo abbraccio, ora si è rasserenata, segue tranquilla la conversazione.

Viene domandato a Nenni come sta. La risposta non è esplicita: «Credo di poter dire che sto molto bene», egli dice con prudenza. Poi prosegue, con cautela, ma con sostanziale baldanza, e con un linguaggio che ricorda quello politico: «La crisi di ieri è stata molto seria, ma si è risolta meglio di come si poteva prevedere. Credo che allo stato delle cose questo grosso guaio possa considerarsi superato». Ecco ora una spiegazione che possiamo definire nenniana dell'incidente. «Davanti ai fatti, qualunque essi siano, con una buona dose di ottimismo e di rassegnazione si ha la coscienza che le cose che devono capitare finiscono col capitare, e le cose che non erano mature non capitano».

Nenni ora volge spontaneamente un pensiero a quanti hanno contribuito, in un modo o nell'altro, alla sua salvezza e alla guarigione. «Vorrei ringraziare prima di tutto le persone che mi hanno salvato da sicura morte, mentre ero immerso nell'acqua del torrente, e che spero di conoscere nei prossimi giorni. Medici e infermiere sono stati pieni di premure, come del resto lo sono con chiunque altro, beninteso». Ma è soprattutto in questa frase conclusiva il vero Nenni: «Ho avuto un tale afflusso di auguri che sono rimasto davvero commosso. Essi mi hanno confermato nell'idea che quando una vita è spesa sotto il segno della buona fede, le autentiche e salde amicizie non possono mancare».

Nel ricordo di tutti sono qui ancora vivi i momenti di ansia trascorsi durante la notte, quando la vita del leader socialista era rimasta sospesa per un filo sottilissimo. Alle 23.30, nell'ansimare affannoso del paziente, i medici avevano raccolto parole spezzate e dolorose: «Stavolta è proprio una cosa seria». Poi c'era stato qualche sprazzo di delirio: «Non sono annegato! Non sono annegato!», ripeteva Nenni con voce soffocata.

Lo avevano adagiato sul lettino articolato. Nenni sembrò sopraffatto dallo sforzo di sistemarsi nella nuova posizione. Il polso si fece più debole, ma il respiro, poco per volta, meno faticoso. Il dott. Vialé gli mise lo stetoscopio al petto. Nella narice gli fu introdotta la cannula dell'ossigeno, l'ago dell'ipodermoclisi nella vena. Gli fu trasfuso del sangue, trecento grammi di sangue. Nenni stava per andarsene.

Arrivarono, all'1.10, le figlie del leader: Luciana ed Eva (erano giunte a Torino da Roma, con l'aereo della notte, e furono accompagnate ad Aosta da alcuni amici della Federazione torinese del PSI, Mario Giovanna, Marca Giacchino e Domenico Giordano). Le due donne entrarono nella stanza e subito apparvero sconvolte: «Papà! papà!», si udì gridare prima che l'uscio si richiudesse alle loro spalle. Il dott. Viale continuava, con l'orecchio allo stetoscopio, a seguire quel vacillare dell'uomo tra la vita e la morte. Alle 2,30 Nenni ebbe un collasso. Fu il momento più angoscioso della crisi: gli astanti si guardavano senza osare una parola.

Il medico praticò due iniezioni tonificanti. Il cuore del paziente reagì bene: a poco a poco l'organismo si rianimò. Alle 5 del mattino, il dott. Spallone, medico personale di Nenni (e anche di Togliatti) uscì dalla stanza rasserenato: «Va migliorando. Ce l'ha fatta, speriamo proprio che ce l'abbia fatta». Ma non se l'aspettava nemmeno lui, nemmeno il più ottimista dei numerosi congiunti, parlamentari, amici, accorsi in questa circostanza al capezzale di Nenni, nessuno se l'aspettava che in capo a poche ore l'esponente socialista avrebbe ritrovato un fiato da comizi, il suo buon umore d'ogni giorno e la lucidità mentale per ricostruire egli stesso l'incidente di cui è stato vittima.

L'ultimo bollettino medico firmato dai professori Dogliotti, Braga, Bertone, Vernero, Chantel e Viale, Ugo Vogliazzo, Mario Spallone e Nicola Perrotti, dice: «Le condizioni generali dell'on. Nenni appaiono stamane notevolmente migliorate. Il sensorio è integro. La funzione cardio-circolatoria si avvia alla normalizzazione. I sintomi dell'edema polmonare che ieri destavano o hanno destato preoccupazioni, sono oggi dileguati. Persiste uno stato catarrale diffuso alle basi polmonari. La ferita lacero-contusa del cuoio capelluto ha decorso normale. Polso 80, ritmo valido; pressione 125/65; respirazione 28; temperatura 38,1. Il prof. Dogliotti, interrogato sulle condizioni del paziente, ha affermato che il parlamentare potrà guarire prestissimo grazie al suo fisico robusto e resistente.

Alle 21,35 è giunta all'ospedale in auto, proveniente dall'aeroporto di Linate, Giuliana Nenni, che è subito salita nella stanza del padre. Alle ore 23,15 la luce era ancora accesa nella stanza; Nenni stava sempre parlando con la figlia Giuliana, presente un'infermiera. La parlamentare socialista era rientrata nel pomeriggio a Roma in aereo, proveniente da Atene. La senatrice ha interrotto le sue vacanze in Grecia.

Alle 22, è giunto ad Aosta e ha preso alloggio in un albergo del centro, l'on. Riccardo Lombardi, il quale domattina si recherà in visita al segretario del suo partito.

Le condizioni del segretario del PSI sono ancora migliorate in serata, per cui, se nella notte le sue condizioni continueranno a mantenersi buone, non è da escludere che domattina i sanitari possano considerare Pietro Nenni fuori pericolo.

Paolo Amerio

OGGI A MOSCA I SOLENNI ONORI DEL TRIONFO AI DUE VOLATORI

# Raccontano i protagonisti della grande impresa astronautica

### *Compito principale era di raccogliere il massimo numero di dati scientifici*
### *Pesavano più di sei tonnellate e mezzo le «Vostok III» e «Vostok IV»*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 17

*Un gigantesco missile alto cinquantadue metri troneggia da ieri sera nel centro della Piazza Rossa: di sera è illuminato da lampade multicolori che formano la scritta «Tassa», creano l'illusione di un volo nello spazio. Il missile rappresenta la più vistosa decorazione dell'enorme piazza, che domani mattina accoglierà una folla festante, stretta intorno agli eroi dello spazio Nikolaiev e Popovic e a Nikita Kruscev, che coglierà l'occasione per pronunciare un breve discorso. Innumerevoli bandiere sono state issate intorno alla piazza, sulla facciata del grande magazzino «Gum» pende un immenso ritratto di Lenin e il Mausoleo di Lenin è coperto da un pannello che riproduce le «Vostok III» e «IV» sormontate da grandi fotografie dei due cosmonauti. Dalle mura del Cremlino, infine, sventolano le bandiere delle quindici Repubbliche sovietiche.*

*Nikolaiev e Popovic dovrebbero giungere all'aeroporto di Vnukovo domattina alle undici, accolti da Nikita Kruscev, dai membri del Governo e dai massimi dirigenti del partito. Subito dopo si formerà un corteo di macchine, con in testa un'automobile scoperta per i due cosmonauti, che percorrerà lentamente i venticinque chilometri che dividono l'aeroporto dalla Piazza Rossa, attraversando i nuovi rioni della capitale. Kruscev parlerà dalla sommità del Mausoleo di Lenin e poi ci sarà una sfilata di folla. Nel pomeriggio, Nikolaiev e Popovic conosceranno l'onore di un ricevimento di Stato nella scintillante sala di San Giorgio, illuminata da centinaia di candele.*

*A Mosca sono già arrivati i familiari dei due gemelli dello spazio. Da Cebroksary sono giunti la madre e i tre fratelli — Peter, Ivan e Zina — di Nikolaiev; dal villaggio di Uzini i genitori, i due fratelli e la nonna Maria di Popovic. Il baffuto padre di Pavel Popovic ha potuto parlare al telefono con il figlio, che si trova insieme a Nikolaiev in una imprecisata città sulle rive del Volga. Dopo la telefonata, alla quale ha partecipato la signora Popovic, il padre del cosmonauta ha detto ai giornalisti: «Pavel mi ha detto di informarvi che si sente benissimo». La signora Popovic ha aggiunto: «Ho parlato con mio figlio, e con il suo compagno Andrian: mi hanno detto che godono ottima salute».*

*Nikolaiev e Popovic sono stati esaminati da una commissione di Stato della quale fanno parte medici e scienziati. La «Pravda», che pubblica una corrispondenza dalla località lungo il Volga nella quale i due gemelli spaziali sono in attesa di volare a Mosca, [illegible] hanno risposto a una serie di domande. Nikolaiev, che dei due appare il più loquace, [illegible]*

[illegible] nello Popovic ha aggiunto: «Il nostro compito principale era quello di raccogliere il massimo numero possibile di dati scientifici per aiutare i nostri scienziati e tecnici a risolvere i problemi che si pongono alla esplorazione dello spazio. Devo dire francamente che non siamo stati in ozio. Nei momenti di riposo ho scambiato quattro chiacchiere con Andrian, ho letto e ho scritto molto». Ha concluso Nikolaiev: «In volo abbiamo visto cose molto interessanti. Tutti i continenti passavano velocemente sotto i nostri occhi e molte città, erano visibili, specialmente di notte, quando erano illuminate dalla luce elettrica. Abbiamo visto montagne e fiumi, foreste, oceani e mari. La Luna non ci appariva piatta, come succede a terra, ma sembrava una palla appesa nel vuoto».*

*Andrian Nikolaiev ha rilasciato altre dichiarazioni al quotidiano governativo «Izvestia». In particolare il cosmonauta ha illustrato i particolari dello «stato di agravità». Ha detto: «In base al programma lasciavo ogni giorno la mia poltrona. Mi trovavo così sospeso in aria, senza toccare nè il pavimento nè il soffitto della cabina. In questo stato, se ci si rivolta su se stessi, sembra di girare intorno a un asse. Se si deve muoversi basta toccare leggermente una parete. I movimenti delle mani dei piedi mantengono la coordinazione. Fuori dalla mia poltrona di pilota io riuscivo a mangiare e mantenere i collegamenti radiofonici». Nikolaiev ha poi aggiunto che era informato del lancio di Popovic: «Sapevo, prima di essere lanciato, che la «Vostok 4» mi avrebbe seguito. Sapevo il luogo dal quale la cosmonave sarebbe partita per entrare in orbita, e l'orario di lancio. Quando seppi che la «Vostok 4» si trovava di fianco a me, potete immaginare come mi sentissi contento. Mi sentivo più forte e più sicuro».*

*Poche, ancora, le informazioni sui missili che hanno lanciato in orbita Nikolaiev e Popovic, e sulla mole delle Vostok 3 e 4. «Soviet Weekly», rivista in lingua inglese, afferma che i giganteschi missili sviluppano una spinta di parecchi milioni di tonnellate e che le Vostok lanciate in orbita pesavano più di sei tonnellate e mezzo. «Nei prossimi dieci anni — scrive la rivista — il peso delle navi spaziali potrebbe essere accresciuto di dieci volte, e potrà raggiungere le 65 tonnellate. Ci saranno navi spaziali grandi come le navi che percorrono l'oceano».*

U. P. I.

IL REGIME DI ULBRICHT NON HA PIETA' PER I PROFUGHI

# *Altro sangue ha bagnato il «muro della vergogna» a Berlino*

### Pankow insiste per un credito di trecentosettanta miliardi di lire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 17

Altro sangue ha bagnato il muro di Berlino, un altro uomo è stato cecchinato questo pomeriggio proprio mentre si trovava aggrappato al dorso del muro nel disperato tentativo di compiere l'ultimo balzo di salvezza. Un suo compagno invece che ha tentato la scalata pochi metri più in là è riuscito nella impresa. I testimoni della tragica scena affermano che la vittima ha salvato la vita dello scampato avendogli dato tempo mentre un poliziotto popolare, l'unico che si trovasse in quel momento nelle immediate vicinanze, mirava alla schiena del compagno. I presenti hanno dovuto trattenere a forza colui che era riuscito a raggiungere il territorio di Berlino Ovest il quale avrebbe voluto tornare indietro a soccorrere la vittima. Si tratta di due giovani sui diciotto anni attualmente reclutati nelle brigate giovanili del lavoro i quali avevano meditato insieme la fuga dopo essersi conosciuti solo qualche giorno fa.

Il tentativo è avvenuto alle ore 16 e trenta circa nella zona di Kreuzberg mentre vi erano rari passanti da una parte e dall'altra. Avvicinatisi di improvviso i due giovani hanno scalato la parete e si sono affacciati alla vista del settore occidentale. In quel momento un «vopo» prendeva la mira e sparava da circa cento metri. Uno dei giovani ricadeva allo indietro colpito. La folla addensatasi sotto la muraglia di calcestruzzo è rimasta impotente ad ascoltare per più di un'ora le grida disperate del ferito mentre nessuno dall'altra parte provvedeva a soccorrerlo. Venivani lanciati pacchi di cotone di garza che però il ferito non riusciva ad afferrare. Soltanto dopo più di un'ora i «vopo» si decidevano a trasportare via il giovane, probabilmente spirato.

Il Ministero degli Esteri della Repubblica di Pankow ha protestato per l'incidente di frontiera accaduto martedì scorso tra i militi delle due Germanie inoltrando una nota al Ministero degli Esteri federale a Bonn. Tra i due Stati tedeschi che reciprocamente non si riconoscono, non dovrebbero esistere a rigore canali di contatto; esistono però sufficienti eufemismi e finzioni giuridiche perchè i contatti possano aver luogo. La nota di protesta è stata inoltrata da mani ignote in una delle buche del Ministero degli Esteri di Bonn (una busta bianca senza il nome del destinatario), mentre copia di essa è stata consegnata dal Governo di Pankow alle rappresentanze diplomatiche accreditate a Berlino Est. Il Governo federale ha respinto o meglio ha rigettato la nota. In essa veniva fatto il nome della vittima dell'incidente accaduto presso il villaggio di Humfeld, il capitano Arnstadt della Polizia comunista e veniva attribuita agli uomini della Polizia occidentale la responsabilità dell'incidente. «Le forze federali — ha detto un portavoce del Governo di Bonn — erano sul loro territorio ed hanno risposto al fuoco difendendosi».

Un'altra delle finzioni giuridiche che regolano i rapporti tra i due Stati tedeschi ha riunito a Berlino le parti che trattano per lo scambio commerciale «tra le due zone» della Germania con il proposito di allargare l'interscambio come è soprattutto nelle aspirazioni del Governo di Pankow. I colloqui sono stati ripresi a questo fine ma ciò non significa che in questa sede vengano esaminate le richieste orientali per un credito che dovrebbe ammontare secondo alcune voci a 2,4 miliardi di marchi, cioè al controvalore di circa 370 miliardi di lire. La notizia di tale richiesta era stata ventilata alcuni mesi orsono e aveva, sembra, trovato qualche conferma in certe parole pronunciate a Berlino dal Presidente Luebke lo scorso 13 agosto. Ma il portavoce federale ha oggi smentito che nel corso di tali contatti si possa neppur minimamente accennare all'affare. Si tratterà soltanto di cercare un allargamento dello interscambio e una formula di rinvio per il saldo del debito di 123 milioni di marchi che la Germania Orientale ha accumulato in questi anni.

Berlino, riemerge nella cronaca di oggi attraverso la visita che il Sindaco Brandt ha compiuto al Cancelliere Adenauer questo pomeriggio. Brandt era giunto a Bonn stamane accompagnando il Presidente Luebke trattenutosi per una settimana nella ex Capitale. E' stato ricevuto da Adenauer e con lui si è intrattenuto per un paio d'ore.

Michele Pavissich

(Telefoto al «Piccolo»)
Berlino: Agenti occidentali tentano di aiutare un giovane profugo a scavalcare il famigerato muro. Il suo compagno di fuga è stato ucciso dai «Vopos» con alcune raffiche di mitra

IN UNA RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

# SEVERE CRITICHE FORMULATE ALLA GESTIONE DI ENTI PUBBLICI

**Le maggiori inadempienze riscontrate nelle commesse di lavori e forniture - Non si osservano i criteri di economicità - Il problema dei consulenti fissi**

Roma, 17

Il Capo dello Stato è rientrato nella Capitale: al suo arrivo è stato accolto dall'on. Fanfani col quale ha poi avuto un colloquio informativo sulla situazione politica. Anche il Presidente del Consiglio, dunque, è ritornato a Roma con un certo anticipo sul previsto; doveva infatti ritornare nella Capitale lunedì prossimo. Fanfani ha avuto un colloquio anche con il Vicepresidente Ministro degli Esteri Piccioni e con i suoi collaboratori di Palazzo Chigi; è stato messo dettagliatamente al corrente delle varie questioni di Governo degli ultimi giorni. Ha inoltre cominciato a predisporre la riunione del Consiglio dei Ministri che, secondo le informazioni avutesi già nei giorni scorsi, si dovrebbe tenere il giorno 25 o subito dopo. Fanfani ha avuto, infine, una serie di contatti telefonici per seguire l'andamento delle condizioni [illegible].

[illegible] netto miglioramento del leader socialista sono state accolte negli ambienti romani con un evidente sollievo. Naturalmente, Nenni dovrà sottoporsi a una congrua convalescenza, ma è evidente che le prime pessimistiche valutazioni non sono state confermate dal decorso delle sue condizioni, per cui la sua assenza dalla politica operante sarà meno lunga di quanto qualcuno aveva pensato. Con ogni probabilità egli non potrà essere presente alla ripresa parlamentare dei primi di settembre, ma nel corso del mese prossimo è da ritenere che riuscirà a rimettersi completamente.

Con il rientro dell'on. Fanfani a Roma la tregua politica di Ferragosto sta per finire. Comunque la ripresa dell'attività per il momento si avrà solo sul piano governativo; sul piano parlamentare e su quello dei partiti la ripresa comincerà a fine di agosto e ai primi di settembre. [illegible]

[illegible] Pochi giorni dopo il Ministro del Tesoro Tremelloni emanò la nota circolare relativa alla gestione degli Enti Pubblici, cosa che fece notevole sensazione negli ambienti politici.

A quanto si apprende, il Ministro del Tesoro avrebbe tratto le sue critiche dalla relazione presentatagli dalla Corte dei conti al Parlamento relativamente al controllo sugli Enti sovvenzionati dallo Stato nel periodo dal 1951 al 1960. La relazione della Corte dei conti tratta in particolare degli Enti di riforma agraria e di quelli previdenziali e assistenziali. In essa notevoli sono i passi relativi alle critiche che vengono mosse dalla Suprema Magistratura di controllo contrabile alla gestione degli Enti di riforma e a quelli previdenziali ed assistenziali. La relazione, ad esempio, critica il ricorso all'opera di consulenti «che prestano la loro opera in via continuativa e permanente per cui si concretano vere e proprie assunzioni». Per quanto riguarda gli Enti di riforma, la Corte ribadisce la necessità di predisporre norme le quali, senza possibilità di equivoci, indichino il principio della temporaneità del rapporto d'impiego, mentre sarebbe opportuno prendere nella dovuta considerazione l'esigenza di predisporre fin da ora il piano di smobilitazione degli Enti di riforma.

In materia di bilanci la Corte osserva che i termini prefissati dalle norme istituzionali per la formulazione ed approvazione dei bilanci non sono stati osservati da alcuni enti, mentre «nessuna norma particolare disciplina la contabilità degli enti di riforma fondiaria». La relazione della Corte dei conti rileva poi «come le inadempienze di maggior rilievo siano state constatate nella adozione della trattativa privata, nella commessa dei lavori e delle forniture, in luogo della asta pubblica e della licitazione privata». Sempre riferendosi agli enti di riforma fondiaria, la Corte dei conti critica anche le iniziative prese da alcuni di questi per alleviare la disoccupazione e dare incremento all'artigianato locale, iniziative che definisce «illegittime». Anche la conduzione provvisoria dei terreni espropriati e non ancora assegnati viene considerata come dubbia dalla Corte, dal punto di vista della legittimità.

Per quanto si attiene agli enti previdenziali ed assistenziali la cui gestione nel solo esercizio 1958 è costata 1700 miliardi, la relazione della Corte dei conti osserva che vi sono squilibri, talvolta notevoli, tra le entrate e le spese, ed inoltre si verificano anticipazioni finanziarie per colmare disavanzi tra enti diversi ed eccezionalmente da parte di istituti estranei al settore.

Per quanto riguarda, poi, il problema degli investimenti delle disponibilità finanziarie da parte degli enti previdenziali ed assistenziali, la Corte osserva essere necessario «che siano date uniformi disposizioni per tutti gli enti in modo da evitare questa diversità di criteri su una materia di così rilevante importanza ai fini patrimoniali». Più avanti la Corte osserva ancora: «Considerato che le entrate degli enti provengono quasi esclusivamente dai contributi dei datori di lavoro e degli iscritti, e talora anche da interventi della collettività attraverso i contributi dello Stato, è evidente la necessità che la attività degli enti sia sempre condizionata dalla gestione economica dei fondi. E qui la relazione cita una serie di casi relativi ad attività degli enti che non sembrano corrispondere ai criteri di economicità».

La relazione affronta poi il problema dei bilanci degli enti, affermando il principio della necessità di dettare organiche norme specie per quanto riguarda i termini entro i quali i bilanci consuntivi e, quando richiesti, i bilanci preventivi, devono essere approvati dal consiglio di amministrazione. La relazione si diffonde anche sui problemi del trattamento finanziario dei dipendenti degli enti stessi, proclamando la necessità di fare approvare dalla autorità tutoria i regolamenti del personale dei vari enti.

Queste, riassunte per sommi capi, le osservazioni della Corte dei conti sulla gestione degli enti pubblici che hanno provocato, come già detto, la nota circolare del Ministro del Tesoro. Ovviamente il problema sarà oggetto di esame da parte dei Ministri competenti.

Un articolo di «Civiltà cattolica»

## Il centro - sinistra non è un mito intoccabile

Roma, 17

Nel campo strettamente politico un certo interesse ha destato la presa di posizione della rivista dei gesuiti «Civiltà cattolica» per quanto riguarda il problema dei rapporti tra PSI e PCI. La rivista dei Gesuiti scrive, tra l'altro, che se dovesse essere finita l'incapacità del PSI di staccarsi in maniera sostanziale e definitiva dal PCI, sarebbe il caso di rivedere la formula di centro-sinistra, purché questa non possa mai essere considerata come un mito intoccabile, ma un esperimento che deve provare, se non subito, almeno in un lasso ragionevole di tempo, la sua validità.

La rivista scrive ancora: «E' innegabile che spesso la critica al centro-sinistra abbia oltrepassato i limiti della giustizia e della verità, ma non ci sembra neppure conforme alla verità pratica di "obiettivo incontestabili" (qui la rivista si riferisce ad una frase pronunciata da Fanfani nel suo recente discorso di Perugia) nei riguardi di quella formula, quasi che essa non presentasse dei rischi e non potesse prestarsi a pericolosi compromessi, sia sul terreno della attività politica ed economica, sia soprattutto sul terreno ideologico.

Questa nota della «Civiltà cattolica» viene considerata come la riaffermazione di alcuni timori vivi in certi settori del mondo cattolico nei confronti del PSI. Ovviamente, il problema del distacco dei socialisti dai comunisti e del loro ingresso nell'area democratica è uno dei più importanti dell'attuale momento politico, anzi è fondamentale. Al riguardo c'è da dire che vi sono voci secondo le quali gli esponenti socialdemocratici si apprestrebbero a caldeggiare presso l'Internazionale socialista l'ingresso del PSI. Il 7 settembre avrà luogo a Londra un convegno della Internazionale e per l'Italia saranno presenti gli esponenti socialdemocratici.

Come è noto, il PSI non fa parte dell'Internazionale e ciò è causa della sua passata politica di unità d'azione col PC. Per questi precedenti, tuttavia che positivi, i dirigenti dell'Internazionale socialista sono piuttosto diffidenti nei confronti del PSI, [illegible] aderire all'Internazionale, mentre una sua adesione segnerebbe un altro passo decisivo verso il distacco dai comunisti. Peraltro, nell'interno dello stesso PSI il problema di una adesione all'Internazionale socialista troverebbe difficoltà ad essere risolto a causa dell'opposizione della sinistra socialista. Si tratta, come si vede, di una situazione alquanto confusa e difficile.

## Prima corrispondenza giornalistica via «Telstar»

Milano, 17

Per la prima volta, oggi, una corrispondenza giornalistica è stata trasmessa dall'America in Europa per mezzo del satellite americano «Telstar». Il corrispondente degli Stati Uniti del quotidiano milanese «Il Giorno», Auro Roselli, ha trasmesso alle 19.40 di questa sera, ora italiana, un servizio dalla base di Andover, nel Maine, alla redazione del giornale a Milano. Il collegamento via «Telstar» è avvenuto dalla base del Maine a quella inglese di Goonhilly Downs, e qui, per filo, direttamente a Milano.

L'intera trasmissione, della durata di oltre cinque minuti, è stata molto nitida. Per tutta la durata della conversazione telefonica si è verificata soltanto una breve interruzione di una ventina di secondi. Terminato di dettare il servizio, il corrispondente ne ha ripetuto una parte in via sperimentale e quindi ha parlato brevemente con il redattore capo.

Ai primi di settembre

## JOHNSON VERRA' A ROMA per i progetti spaziali

Washington, 17

Il Vicepresidente degli Stati Uniti Lyndon Johnson sarà a Roma nei giorni 5, 6 e 7 settembre e verrà ricevuto in udienza speciale dal Santo Padre. Secondo quanto si apprende in ambienti bene informati, il periodo della visita di Lyndon Johnson a Roma, ultima tappa della sua missione, è però suscettibile di un leggero spostamento. Il Vicepresidente Johnson ha espresso il desiderio di essere ricevuto in udienza dal Pontefice ed è possibile che gli sia concessa nella sede estiva di Castelgandolfo.

A Roma il Vicepresidente degli Stati Uniti discuterà con esponenti del Governo italiano il programma di cooperazione spaziale in corso di realizzazione in Italia e la possibilità di ulteriori forme di collaborazione con gli Stati Uniti. A questo proposito si fa rilevare che la NASA è al corrente di tutti gli aspetti delle attività scientifiche condotte dall'Italia in questo settore, anche con la assistenza degli Stati Uniti.

## Esercitazioni NATO al massimo livello

Napoli, 17

Il Quartier generale delle Forze alleate a Bagnoli comunica: «I tre Comandanti superiori della NATO, il Comandante supremo alleato in Europa, il Comandante supremo alleato dell'Atlantico ed il Comandante in capo della Manica, dirigeranno insieme una esercitazione NATO denominata «Fallex 62», che si svolgerà dal 20 al 28 settembre. Tale esercitazione permetterà alle varie autorità militari e NATO di mettere in pratica l'appoggio logistico alle forze assegnate ad esercitare i mezzi di comunicazione in tempo di guerra.

«L'esercitazione — continua il comunicato — servirà inoltre a collaudare le funzioni di comando e di controllo degli Stati Maggiori integrati della NATO. Sebbene a questa esercitazione parteciperanno tutti i comandi NATO ad ogni livello, nonchè comandanti nazionali, Ministeri della Difesa nazionali e le autorità nazionali che si interessano dei mezzi di trasporto civili navali ed aerei, il numero di forze impegnate sarà esiguo».

## Le vacanze di Merzagora

Cagliari, 17

Il panfilo «Luisa II», che reca a bordo il Presidente del Senato Merzagora, è giunto nel pomeriggio a Carloforte. Il sen. Merzagora, che sta effettuando il giro della Sardegna e che ha già toccato numerosi porti sardi fra i quali Olbia, La Maddalena e Alghero, proseguirà probabilmente nella giornata di domani alla volta di Cagliari.

GIRAVA L'ITALIA CON PASSAPORTO INTESTATO AD ALTRO NOME

# Fermato a Milano Jacques Soustelle

**L'ex delfino di De Gaulle e uno dei capi dell'OAS sarà accompagnato alla frontiera come elemento indesiderabile**

Milano, 17

La Questura di Milano ha emesso oggi un comunicato che suona testualmente: «Oggi è stato fermato il cittadino francese Jacques Soustelle che viaggiava con passaporto francese intestato a Jean Albert Seneque, nato a Parigi il 21 aprile 1912. Il Soustelle, che ha finito per ammettere la propria identità, essendo rubricato come straniero indesiderabile, sarà accompagnato alla frontiera da lui prescelta».

Jacques Soustelle, ex Delfino di De Gaulle e adesso uno dei suoi oppositori più intransigenti, uno dei principali artefici dell'O.A.S., era arrivato ieri sera in strettissimo incognito, a Milano. Soustelle è stato riconosciuto a Linate, mentre prendeva in consegna un'auto, una «1100» targata ME 35973 blu scuro, da lui noleggiata, con un nome fittizio, presso una autorimessa di via Canonica.

Egli aveva preso l'aereo a Roma-Fiumicino alle 17.30. Vestiva un leggero abito scuro, cappello grigio, due vistosi occhiali affumicati. La macchina gli è stata consegnata da un dipendente dell'autorimessa. E' stato Soustelle ad avvicinarglisi: evidentemente l'autista non lo conosceva. L'ex Delfino di De Gaulle si è espresso in un perfetto italiano. Ha pagato il noleggio, trentamila lire, ha messo sull'auto una valigia ed una pesante cartella di cuoio, si è seduto al posto di guida mentre l'altro gli si è accomodato accanto.

Quando si è accorto di essere stato riconosciuto, Soustelle ha fatto tutta una serie di manovre eversive. S'è diretto alla stazione, dove ha congedato il dipendente dell'autonoleggio. E' salito nella galleria di testa, ha acquistato diversi giornali francesi, è entrato nel ristorante, ha mangiato una pizza e bevuto birra. I suoi movimenti nel frattempo, si erano fatti piuttosto nervosi. Uscito dal ristorante, si è avviato verso il marciapiede 10, dove alle 20.28 sarebbe partito il treno per Chiasso. Ancora una sosta brevissima. Poi ha raggiunto la Galleria si è guardato intorno un palo di volte ed infine ha raggiunto l'ufficio telefoni. E' rimasto in cabina poco meno di dieci minuti. Uscito ha girato in su e in giù per la galleria con una capatina nella sala di aspetto di prima classe. Era chiaro che non aveva alcuna meta precisa in testa. Dopo pochi minuti è sceso, si è portato nell'atrio delle vetture ed è salito sulla «1100» che ha imboccato via Vitruvio.

## Trasferiti da Venezia i detenuti rivoltosi

Venezia, 17

I ventidue detenuti che la sera di lunedì scorso, avevano partecipato alla rivolta inscenata nelle carceri veneziane sono stati trasferiti da Santa Maria Maggiore ad altri istituti di pena.

I ventidue reclusi sono stati scortati alla stazione di Santa Lucia dai Carabinieri e sono stati fatti salire su un treno speciale che li condurrà verso alcuni istituti di pena del centro e del Sud Italia. Tale provvedimento fa ritenere che l'inchiesta, iniziata la stessa notte della sommossa, sia stata conclusa.

## Festose accoglienze di Belluno all'on. Segni

Belluno, 17

Il Presidente della Repubblica è stato oggi a Belluno, ove è giunto, proveniente in automobile da Abano, insieme con la consorte Donna Laura e accompagnato dal consigliere militare aggiunto gen. Baduel, alle ore 11.30. Nonostante il carattere privato della visita, la città e la provincia di Belluno hanno voluto manifestare al Capo dello Stato la loro devozione e il loro animo grato per il fatto che l'on. Segni, prima di lasciare il Veneto per rientrare a Roma, ha voluto ancora una volta dimostrare la sua simpatia per la terra Bellunese.

Al suo arrivo a Belluno, il Presidente Segni è stato accolto dagli applausi dei cittadini, che hanno fatto ala al passaggio dell'auto presidenziale. Numerosa folla si era in particolare adunata dinanzi alla Prefettura e al Palazzo comunale. Il Capo dello Stato è stato ricevuto all'ingresso del Palazzo del Governo dal Prefetto Caruso e subito accompagnato al secondo piano riservato all'appartamento prefettizio. A Donna Laura Segni, la consorte del Prefetto ha fatto omaggio di un grande mazzo di fiori.

In una saletta riservata, il Presidente della Repubblica ha subito ricevuto, in separate udienze, il Vescovo di Belluno e Feltre, mons. Muccin; i Ministri Codacci Pisanelli, Mattarella e Macrelli, i quali, trovandosi a trascorrere le vacanze in località dolomitiche della provincia, erano giunti a Belluno per rendere omaggio al Capo dello Stato; i parlamentari bellunesi e le autorità civili e militari della provincia.

Successivamente nel grande salone prefettizio, il Capo dello Stato si è incontrato con i Sindaci dei Comuni del Bellunese. L'on. Segni ha stretto ad ognuno la mano e all'applauso ha risposto esprimendo i suoi auguri alle popolazioni bellunesi e dicendo: «Arrivederci presto».

Salutato dagli applausi della folla che sostava sulla piazza, il Presidente ha poi raggiunto il vicino palazzo comunale e quindi ha visitato la sede della amministrazione provinciale e il costruendo ospedale civile, opera di grande mole, per il cui primo lotto di lavori, ormai completato, sono già stati spesi un miliardo e 200 milioni di lire, somma in grandissima parte raccolta tra gli enti e le amministrazioni della provincia.

## Due ragazzi e un uomo schiacciati da trattori

Salerno, 17

Due fratelli, Carmine ed Antonio Napoli, da Ogliara, rispettivamente di 14 e 6 anni, sono morti schiacciati da un trattore sul quale erano saliti per giocare. Il più grande era riuscito a mettere in moto il pesante veicolo che, a causa di una frana del terreno, si è capovolto.

A Mariana Mantovana, un genovese, che si trovava in ferie presso la famiglia della moglie, è rimasto schiacciato questa sera da un trattore sul quale era salito per divertimento. Rino Giopponi, di 26 anni, benchè poco pratico della guida, era salito sul pesante veicolo volendo dimostrare di essere capace di arare un pezzo di terra. Aveva percorso solo pochi metri, quando il trattore, per una manovra errata si è impennato e si è rovesciato, schiacciandolo.

ORRENDA STRAGE COMPIUTA DA UN SOTTUFFICIALE DEI CARABINIERI IN PROVINCIA DI LECCE

# *Con martello e accetta sopprime la moglie e le due piccole figlie*

**Il delitto è avvenuto il 23 luglio - L'assassino, forse un folle, si è costituito dopo aver vissuto per tutto questo lungo tempo nella più completa indifferenza - Aveva buttato i cadaverini in un pozzo nero e sezionato il corpo della donna**

Lecce, 17

*Un sottufficiale dei carabinieri, [illegible] presso la Tenenza di Casarano, ha ucciso la moglie e le due figliolette. [illegible] la causa del tragico fatto [illegible] 23 luglio [illegible] oggi si [illegible] brigadiere [illegible] 38 anni, [illegible] la visita [illegible] sorella, [illegible] assenza della [illegible] di aver [illegible]. Ieri sera [illegible] madre e sorella [illegible] Lecce, si è [illegible] del Salento, [illegible] colto da [illegible] al funzionario di servizio alla Questura di Lecce.*

*Egli ha infatti confessato di aver ucciso la moglie, Antonietta Ippolito, di 29 anni, e le due figliole Annamaria e Lucia rispettivamente di 4 e 3 anni, gettandole nel pozzo nero vicino all'abitazione; compiuto il delitto, il Sardelli si è allontanato in licenza.*

*I carabinieri, unitamente ai vigili del fuoco, si sono recati immediatamente sul posto segnalato per cercare di recuperare i corpi delle tre vittime.*

*Dal pozzo nero i vigili hanno estratto prima il corpo della piccola Anna Maria con la testa fracassata, quindi il corpo di Lucia, che è senz'occhi. Dai primi accertamenti, compiuti da un medico legale, pare che la piccola Lucia sia stata buttata nel pozzo quando era già morta, mentre Anna Maria doveva essere ancora agonizzante. Il brigadiere Sardelli — sempre stando agli accertamenti iniziali — tolta la vita alle sue due figliole, avrebbe quindi ucciso la moglie, sezionandone il corpo.*

*I vigili del fuoco hanno inoltre ritrovato gambe e braccia della donna, avvolte in stracci. Un martello ed una accetta sono serviti al brigadiere Sardelli per compiere il triplice delitto. Un delitto che, come sarebbe stato nelle sue intenzioni, doveva risultare perfetto e che nessuno sarebbe mai riuscito a scoprire, se egli non avesse confessato. E' stato accertato, anche in base a diverse testimonianze raccolte dagli inquirenti, che il Sardelli ha soppresso la moglie e le figlie nella notte del 23 luglio. Egli ha ucciso dapprima le bambine con un martello (lo dimostra il cranio fracassato di ambedue) infierendo particolarmente su una di esse, Lucia, con un corpo appuntito, forse uno degli spiedi trovati nella casa. Il Sardelli, che era giunto in servizio a Casarano da un anno e mezzo, abitava, con la famiglia, alla periferia del piccolo centro del Salento, in uno stabile di recente costruzione. L'appartamento, al piano terra, era composto da quattro vani ed un giardino, nel quale era sistemato il pozzo nero.*

*La sera del 23 luglio, compiuto il crimine, il sottufficiale ha preso le due bambine, le ha gettate nel pozzo nero e poi, usando la stessa arma (il martello) ha ucciso la moglie. Forse perchè il corpo era troppo pesante o forse perchè ingombrante, l'omicida ha pensato di sezionarlo con una accetta da macellaio. Ha reciso le gambe e le braccia avvolgendole nelle stesse vesti della donna, e le ha gettate nel pozzo. Il tronco e la testa non sono stati ancora ritrovati, mentre gli arti inferiori e superiori della Ippolito sono stati recuperati dai vigili del fuoco di Lecce che, da stamane, si trovano sul posto. Nel pomeriggio hanno iniziato il pompaggio del pozzo nero, per svuotarlo nella speranza di poter ricomporre il corpo della donna.*

*Nella casa del Sardelli tutto è stato trovato in ordine. Nessuna macchia di sangue, nemmeno sull'accetta e sul martello che sono serviti a compiere il delitto. Nulla, insomma, che potesse dar adito al minimo sospetto o che lasciasse scoprire quanto vi era accaduto.*

*Il Sardelli, dal 23 luglio ad oggi, ha ostentato una calma eccezionale. A bordo della sua motocicletta ha raggiunto le spiagge di Gallipoli, San Giovanni, Ugento e quelle delle zone circostanti ed ha continuato a frequentare gli amici senza lasciar trapelare nulla. A Casarano è apparso fino a ieri tranquillo, calmo.*

*Ancora ieri sera, prima di accompagnare la madre e la sorella, per poi costituirsi al carcere del capoluogo salentino, si era intrattenuto nel bar che era solito frequentare, dimostrandosi molto loquace con gli amici. Prima di lasciare la madre e la sorella con le quali, come è noto, aveva giustificato l'assenza della moglie e delle figlie a causa di un litigio più violento del solito, aveva promesso che avrebbe raggiunto quanto prima i congiunti a San Vito dei Normanni. Prima però avrebbe denunziato ai superiori l'arbitrario allontanamento da casa della moglie. Il Sardelli aveva subito, qualche tempo fa, un incidente stradale: era caduto dalla moto riportando ferite e contusioni. E' stato intanto confermato che il sottufficiale aveva chiesto ed ottenuto il 23 luglio, il giorno stesso del delitto, un periodo di licenza.*

*Il Sardelli si trova ora rinchiuso in una cella del carcere giudiziario di Lecce, guardato a vista da due agenti di custodia. Si teme che egli, resosi conto dell'enormità del crimine commesso, possa tentare qualche gesto inconsulto. Egli è stato a lungo interrogato dal magistrato che ha assunto la istruttoria del caso: dal colloquio, ovviamente nulla è trapelato. Si sa soltanto che, nel tardo pomeriggio, il magistrato, accompagnato da alcuni ufficiali dei carabinieri — a Lecce si è portato anche il comandante della legione territoriale di Bari col. Mariano — si è trasferito a Casarano, nella casa abitata dalla famiglia Sardelli.*

*A Casarano, è pure giunto uno dei fratelli del Sardelli, il quale stentava a credere a quanto era avvenuto in quella che un tempo era la felice abitazione dei suoi congiunti. Resosi conto della veridicità di quanto gli era stato riferito, è scoppiato in lacrime lasciando precipitosamente la casa. I parenti della Ippolito, pure essi sconvolti dal dolore, hanno preferito rimanere a Monopoli.*

*I corpicini straziati delle piccole Anna Maria e Lucia sono stati trasportati nella camera mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria e del perito settore.*

*In serata, il Procuratore della Repubblica dottor Cotugno, ha nuovamente interrogato in carcere il Sardelli. Il sottufficiale, questa volta, ha preferito confessare apertamente il suo crimine. Egli ha anche indicato dove si trovano i resti del corpo della moglie. «Li ho nascosti molto lontano — ha detto tra le lacrime — in tre punti diversi. Desideravo che nessuno li trovasse». Il Sardelli ha precisato inoltre di aver sotterrato i resti della Ippolito in due località sulla strada di Galatina e in un cespuglio sulla strada per Brindisi. Domattina, i carabinieri si recheranno nei punti indicati per un sopraluogo. Si è appreso inoltre che ieri sera, prima di lasciare Casarano, per poi costituirsi, il Sardelli ha imballato tutti i mobili di casa e ha pregato il mobiliere che glieli aveva venduti (e che doveva ancora finire di pagare) di ritirarli a saldo del debito.*

## Una contadina vittima dello scoppio di una bombola

Siracusa, 17

La contadina Lucia Gallo, mentre stava cucinando nella sua abitazione, in contrada Grotta Percita di Canicattini Bagni, è stata investita in pieno dallo scoppio della bombola di gas liquido che alimentava i fornelli. E' morta mentre veniva trasportata all'ospedale.

## Muore un muratore caduto dall'impalcatura

Brindisi, 17

Fatale è stata per il muratore Vincenzo Fiume, di 26 anni, da Fasano (Brindisi) la caduta da una impalcatura. Il giovane, mentre stava eseguendo dei lavori di riparazione ad una vecchia casa, forse colpito da improvviso malore, è precipitato da un'altezza di una quindicina di metri. Soccorso da alcuni compagni, è stato trasportato all'ospedale dove è deceduto dopo qualche ora.

## Rubata a un avvocato la valigia con mezzo milione

Riva del Garda, 17

L'avv. Albino Meloni, di 50 anni, abitante a Cagliari in via Cocco Ortu, è stato derubato della valigia che aveva depositato nel bagagliaio della propria auto con la quale era giunto da Genova.

Nella valigia erano vestiti per un valore di oltre quattrocentomila lire e mezzo milione di lire in contanti.

IN UNA LOCALITA' ISOLATA DEL CUNEENSE

# Uccide il cognato a colpi di coltello

**Tre ore di assedio per arrestare l'omicida barricato nella casa - Le cause dovute a una contrastata eredità**

Cuneo, 17

In frazione Serre del Comune di Sampeyre un contadino ha ucciso a coltellate il cognato. Il fatto è avvenuto oggi verso mezzogiorno, ma data la località isolata la notizia è trapelata soltanto più tardi.

In una casa che sorge in frazione Serre Superiore del Comune di Sampeyre in Val Varaita, il contadino Antonio Savi, di 44 anni, celibe, ha ucciso con due coltellate alla gola il cognato, Chiaffredo Fina di 60 anni, nato a Marsiglia e residente a Barjols, nel dipartimento del Vars, attualmente in villeggiatura a Sampeyre.

Dopo il delitto il Savi si è barricato in casa ed i carabinieri hanno dovuto abbattere due porte prima di poterlo arrestare. L'omicida è stato sottoposto ad interrogatorio da parte del Sostituto Procuratore della Repubblica di Saluzzo, dott. Ignesti.

Le famiglie Savi e Fina, che contano numerosi membri, quasi tutti residenti a Marsiglia, avevano ereditato la piccola casetta abitata da Antonio Savi, una modesta costruzione di montagna del valore di circa trecentomila lire, dal padre di Antonio Savi, morto sei anni or sono. L'eredità aveva fatto sorgere contrasti ed oggi appunto, la pratica avrebbe dovuto essere definita con l'intervento del geometra Giovanni Berardo di Sampeyre.

Nella tarda mattinata Chiaffredo Fina, Antonio Savi ed altri congiunti hanno fatto una partita a bocce nei pressi della abitazione. Il delitto è avvenuto quando tutti ormai si erano allontanati, ad eccezione dei primi due, rimasti nel cortiletto presso la casa.

Ad un certo momento, Antonio Savi si è precipitato in casa, dove si trovavano due delle sue sorelle, Maddalena e Giovanna Maria (quest'ultima sposata a Chiaffredo Fina), avvertendo allarmato che, in cortile stavano litigando. Uscite le due donne, egli si è barricato nella abitazione. Nel cortile è stato trovato il Chiaffredo Fina ormai senza vita: presentava sette ferite d'arma da taglio. La morte è stata istantanea.

I carabinieri, subito chiamati, hanno circondato la casa, ma ci sono volute circa tre ore per ridurre all'impotenza l'uccisore, il quale era armato di una pistola ad avancarica. Dell'arma del delitto, invece, nessuna traccia. Il cadavere del Fina è stato trasportato all'obitorio della frazione di Dragoniere e domani sarà sottoposto ad esame necroscopico.

Il Savi — dopo l'arresto — si è chiuso nel più assoluto mutismo. Finora non è stato possibile accertare che cosa l'abbia spinto a sopprimere il cognato. Si ritiene tuttavia, che il litigio sia sorto per la questione dell'eredità.

## Ucciso un marittimo da esalazioni di gas

Siracusa, 17

All'ospedale civile di Siracusa è morto il marittimo Giampaolo Lanza, di Chioggia, di 23 anni. Il giovane era rimasto colpito ieri da esalazioni di gas tossici sprigionatisi a bordo della motonave «Ancara» per la rottura di un tubo.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, nuvolosità parziale, localmente anche intensa, accompagnata da attività temporalesca. Sulle regioni centro-meridionali, cielo generalmente poco nuvoloso con formazioni cumuliformi sui rilievi. Temperatura: sulle regioni settentrionali in diminuzione, stazionaria altrove. Venti: Val Padana deboli vari, versante tirrenico moderati, prevalentemente da Ovest; versante ionico e adriatico deboli meridionali. Mari: Ligure, Ovest Sardegna, Tirreno poco mossi; calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 27; Verona 20, 30; Trieste 23, 30; Venezia 20, 30; Milano 18, 30; Torino 16, 28; Genova 22, 25; Bologna 19, 34; Firenze 17, 30; Pisa 18, 28; Ancona 25, 34; Perugia 20, 30; Pescara 19, 31; L'Aquila 19, 30; Roma 21, 31; Campobasso 21, 29; Bari 21, 32; Napoli 17, 30; Potenza 18, 28; Catanzaro 22, 30; Reggio Calabria 24, 33; Messina 24, 31; Palermo 24, 32; Catania 19, 35; Alghero 19, 30; Cagliari 18, 32.

UNA VETTURA SI SFASCIA NELL'URTO CON UN AUTOTRENO IN VALSUGANA

# DUE MORTI E DUE FERITI IL BILANCIO DELLO SCONTRO

***Fidanzati investiti da un'autocisterna - Rovinosa corsa di due camion contro un treno e un tram - Autobus urbano avvolto dalle fiamme***

Trento, 17

Un tragico incidente della strada è avvenuto oggi sulla statale della *Valsugana*, in prossimità dell'abitato di Marter: una «1100» con quattro persone a bordo, proveniente da Padova e diretta a Trento, è sbandata in curva ed è andata a sfasciarsi contro un autotreno che procedeva in senso inverso. Dalle lamiere accartocciate della vettura sono stati estratti tre uomini e una donna, che sono stati prontamente avviati all'Ospedale di San Lorenzo di Borgo Valsugana. Durante il tragitto uno dei quattro, l'autista Agostino Medori di 25 anni, nato a Milano ma residente a Padova, è morto. Degli altri passeggeri la donna, la sessantenne Paola Milozzi, nata e residente a Macerata, ha subito gravi ferite ed è in pericolo di vita; in condizioni molto gravi si trovava all'atto dell'accoglimento in ospedale anche il fratello della donna, Amedeo Milozzi di 63 anni, poi deceduto. Con ferite di lieve entità se l'è cavata invece il figlio di quest'ultimo, Gustavo Milozzi di 28 anni, che ricoverato all'ospedale di Borgo è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Due persone hanno perduto la vita in un incidente accaduto all'alba di stamane a due chilometri da *Cerignola* (Foggia). Un autotreno con rimorchio carico di uva, condotto da Michele Mastrangelo di 36 anni da Putignano (Bari), ha tamponato, per cause da accertare, una «600» ferma sulla sua destra. L'urto è stato violento e l'utilitaria si è incendiata. I viaggiatori della «600» sono stati identificati per i fratelli Giuseppe e Michele Ottolino, rispettivamente di 26 e 20 anni, entrambi di Triggiano (Bari). Il riconoscimento è stato effettuato dai familiari.

*A Roma* — due fidanzati — Adolfo Chirico, di 23 anni, da Crevalcore e Antonietta Sensi, di 16 anni, da Roma sono stati investiti da un'autocisterna mentre attendevano l'autobus alla fermata di via Delle Cave. I due sono stati subito soccorsi e trasportati all'ospedale San Giovanni dove il Chirico è deceduto poco dopo il ricovero. La Sensi è stata ricoverata e giudicata guaribile in sei giorni. L'autista dell'autocisterna, subito dopo l'incidente, si è dato alla fuga. E' stato rintracciato dai carabinieri. Si tratta di Giulio Jaccarini, di 59 anni, da Roma. Dai primi accertamenti sembra che l'incidente sia stato causato dalla rottura dello sterzo del pesante automezzo, che ha anche investito una Lambretta, una Giulietta e una «600» che si trovavano in sosta, procurando ingenti danni. L'autobotte si è poi schiantata contro un palo dell'illuminazione pubblica demolendolo.

In un incidente verificatosi sulla Gardesana occidentale, tra Drò e Pietramurata, è morto Orlando Ioris, di 36 anni, da Trento. L'uomo stava scendendo da *Trento* lungo la Gardesana, alla guida di una moto, sulla quale si trovava anche la moglie, Olga Parisi, di 30 anni, ed era preceduto da un autocarro targato Brescia. Ad un certo momento il pesante veicolo è stato costretto a bloccarsi, per essersi trovato di fronte, ad una curva, una vettura tedesca che stava procedendo, dall'opposta direzione, al sorpasso di due carri agricoli. Lo Ioris, non ha potuto evitare l'urto contro l'autocarro. La moto è andata così ad incastrarsi sotto la parte posteriore dell'automezzo. I due motociclisti sono stati subito condotti all'ospedale, dove lo Ioris è morto. La moglie è stata ricoverata con prognosi riservata.

Una persona è rimasta uccisa ed altre due hanno riportato gravi ferite in un incidente stradale avvenuto lungo la strada che da San Giovanni in Fiore porta a Savelli, in provincia di *Cosenza*. I tre, Francesco Faletta, Annibale Cortese e Giuseppe Torquazzo, viaggiavano a bordo di un motofurgone, quando il mezzo è uscito di strada ed è precipitato in un burrone profondo oltre trenta metri. Il Faletta è morto sul colpo. Gli altri due hanno riportato gravi ferite per cui sono stati ricoverati in una clinica della zona.

*A Caserta*, in un incidente verificatosi sull'Autostrada del Sole, all'altezza del casello di Caserta Nord, la signora Concetta di Francescantonio, moglie di un medico dell'Aquila, è morta e la figliola Maria Grazia, di 12 anni, è rimasta gravemente ferita. La signora e la bambina si trovavano a bordo di una «Flavia», guidata dallo autista Ugo Sabbone di 24 anni, che in un sorpasso è sbandata, capovolgendosi. Il pilota è rimasto incolume.

A *Ravenna*, un autocarro della Nettezza urbana è finito ieri sera contro il convoglio ferroviario 2312, sulla linea Ferrara-Rimini, dopo aver divelto le sbarre di un passaggio a livello sulla provinciale S. Alberto, a 3 chilometri dalla città. Per un improvviso guasto ai freni, l'autocarro, sul quale si trovavano i due dipendenti della N. U. Renzo Martelli e Aristide Romagnoli, entrambi di Ravenna, non ha più potuto essere fermato. Dopo vani tentativi, effettuati con il freno a mano e le marce inferiori, i due, vista l'impossibilità di fermarsi in tempo, si sono gettati fuori dalla cabina. L'autocarro, proseguendo la sua corsa, ha spezzato le sbarre del passaggio a livello ed è piombato contro la terz'ultima vettura del convoglio che stava transitando in quell'istante. Fortunatamente il treno non è uscito dai binari ed anche i passeggeri della vettura sono rimasti indenni.

A *Genova* un autotreno si è scontrato stamane contro un tram in piazza Di Negro. Solo due passeggeri della vettura tranviaria, che fortunatamente era quasi vuota, sono rimasti leggermente feriti. La vettura, uscita fuori dai binari, ha avuto la piattaforma anteriore quasi completamente asportata. Lo autotreno ha potuto proseguire con i propri mezzi.

A *Messina* per un improvviso guasto all'impianto elettrico, ha preso fuoco la piattaforma di un autobus della linea che collega piazza Castronovo alla stazione ferroviaria. I passeggeri sono riusciti a mettersi in salvo, cavandosela con una grande paura, mentre le fiamme si levavano altissime.

E' SEMPRE VIVA L'INSOFFERENZA PER IL REGIME DI TITO

# Venti cittadini jugoslavi si sono rifugiati in Italia

**Due famiglie di pescatori sbarcate alle isole Tremiti**

Foggia, 17

Undici profughi jugoslavi, i quali hanno chiesto asilo politico, sono sbarcati nell'isola di San Domino, nell'arcipelago delle Tremiti. I profughi hanno attraversato l'Adriatico con un piccolo natante a motore. Le undici persone appartengono a due nuclei familiari: il pescatore Giorgio Pasani, con tre figli, e il pescatore Stefano Mlacic con moglie e cinque figli.

Altri otto jugoslavi sono giunti oggi nel porto di Ancona con una motobarca. Si tratta di otto giovani marittimi. Essi si sono subito presentati all'autorità di polizia chiedendo asilo politico. Hanno detto di essersi allontanati da una località situata nelle vicinanze di Zara. I fuggiaschi sono stati affidati all'ufficio stranieri della Questura che deciderà sulla loro destinazione.

Questa mattina, inoltre, sempre ad Ancona, un altro marittimo jugoslavo, tale Ivan Kalak, di 29 anni, residente a Fiume, ha disertato la sua nave. Il Kalak, imbarcato in qualità di motorista sul panfilo jugoslavo «Veliyoze», giunto in nottata nel porto di Ancona con 15 passeggeri italiani, inglesi e americani in crociera, approfittando del fatto che i turisti sarebbero sbarcati ad Ancona per proseguire via terra per la loro destinazione, si è confuso tra di loro ed è sceso dalla nave. La scomparsa del Kalak è stata denunciata al commissariato di P.S. che ha diramato fonogrammi di ricerche alle varie Questure italiane. Il «Veliyoze» ha lasciato il porto di Ancona poco prima di mezzogiorno.

# Paesi ricchi e poveri

SULLA DISCUSSA questione dei paesi depressi bisogna leggere lo studio di Wilhelm Röpke nella *Table Ronde* di luglio-agosto. E' uno studio chiaro e chiarificatore. Il celebre sociologo dissipa prima di tutto l'equivoco della definizione. Quali sono i paesi ricchi e i paesi poveri? La Svizzera è naturalmente povera, eppure... Il Venezuela è fra i più naturalmente ricchi, ma è bastata una svolta economica che ha minato la fiducia nello Stato perchè cadesse nella condizione dei paesi depressi. Un altro equivoco è quello per cui i paesi ricchi si sentono in certo modo colpevoli della povertà degli altri. La verità è che senza i paesi ricchi quelli poveri sarebbero assai più poveri. D'altra parte, avverte Röpke, «il livello di benessere economico degli abitanti di un paese dipende in prima linea da essi stessi, dal loro sforzo, dal loro gusto del lavoro, dalla loro intelligenza, dal discernimento con cui il loro Governo conduce la politica economica e monetaria.

«In altri termini, lo sviluppo economico è, essenzialmente, una cosa di cui gli abitanti e il Governo del paese stesso portano tutta la responsabilità. Si dica dunque con chiarezza che non è con lo sfruttamento, nè con la mendicità, nè col ricatto che un paese ottiene il proprio sviluppo, ma con sforzi accaniti fino alla riuscita. Avviene dei popoli come degli individui. Se questi sono, nella media, laboriosi, fedeli agli impegni, coraggiosi, abili degni di fiducia, desiderosi di istruirsi, il loro paese, nell'insieme, progredirà».

Un'altra affermazione decisiva corregge tuttavia quanto il Röpke ha detto or ora: è vero che lo sviluppo dipende dallo sforzo spontaneo del paese, ma il cammino sarebbe molto penoso, lungo e costoso se il paese stesso non potesse contare anche sull'aiuto esterno. E un terzo chiarimento non meno importante è che una quantità di paesi oggi sviluppati, non solo la Francia, l'Italia, l'Austria, la Germania, ma finanche gli Stati Uniti, l'Australia, il Canadà furono paesi depressi. La verità dunque è questa: tutti siamo stati depressi, tutti siamo stati aiutati.

«Tutto ciò, però, si faceva senza rumore. Non lo si considerava un grave problema da dibattere, non vi si dedicavano conferenze internazionali. Nè i paesi sviluppati si battevano il petto con un senso di colpa, nè i depressi tentavano di sfruttare il timore e l'inquieta coscienza dei paesi ricchi con un miscuglio di mendicità, di minaccia e di ricatto. Non ci si chinava con pietà sui poveri diavoli della steppa australiana o della prateria canadese, ma, fiduciosi nella loro fedeltà alla parola data e nelle loro capacità, si prestava loro al 5 per cento e le due parti vi trovavano profitto».

Che tempi lontani! Chi cita queste righe ricorda di aver accompagnato, stando a Parigi, l'on. Livio Tovini, nel 1927 o giù di lì, a una richiesta di prestito in una Banca internazionale che aveva gli uffici in piazza Vendôme, per conto della Provincia o del Comune di Milano. Al colloquio non assistette nessun diplomatico, non intervenne nessun funzionario, il banchiere si limitò a chiedere la garanzia che il prestito servisse a dei *buts productifis*, e questa semplicità, e questa concretezza, colpirono il ragazzo che per la prima volta vedeva chiedere cinque miliardi di lire attuali in prestito. Scrive il Röpke:

«E' così che furono costruite le ferrovie americane e tutto ciò che oggi si chiama, in un linguaggio pesante, l'infrastruttura, senza pensare che poggia prima di tutto su un'altra infrastruttura, o piuttosto piedistallo, di ordine morale. L'infrastruttura morale è ciò che rende un paese degno di fiducia e pieno di avvenire. A quel tempo la creazione di tale clima e lo sforzo per conservarlo si imponevano in modo così evidente, che rarissimi furono i casi in cui un paese si fece la fama di cattivo pagatore.

«L'entrata in gioco del comunismo russo falsò questi dati. Poichè il comunismo dichiarava guerra alla proprietà privata, alla libera iniziativa e alla libertà dei pagamenti internazionali, era assurdo che i paesi ricchi di capitali lo aiutassero. La Russia fu costretta a seguire un'altra via. Il capitale fu procurato con la restrizione del consumo interno, e non da libere decisioni individuali, ma da un piano statale imposto con la forza si dovette ricavare lo sviluppo stesso come la formazione del capitale. Conosciamo i risultati. I terribili sacrifici, le privazioni imposte da un collettivismo autarchico furono senza proporzioni coi progressi in fin dei conti piuttosto magri nel benessere delle masse».

Il metodo comunista, nota Röpke, s'è rivelato impotente a risolvere uno dei problemi capitali dello sviluppo economico, quello dell'alimentazione di una popolazione industriale e urbana in pieno accrescimento. In tutti i paesi occidentali lo sviluppo industriale andò di pari passo con l'aumento continuo della produzione agricola e con lo sfruttamento di riserve fornite dai paesi d'Oltremare, e la libertà di commercio permise di offrire a bocche sempre più numerose le sussistenze che venivano dal Nuovo Mondo. Nulla di simile nella Russia o nella Cina, a cui il mercato mondiale è aperto in minima parte, o dove la crisi agricola endemica, che deriva dal metodo comunista stesso, non ha mai potuto essere risolta. La Cina prova attualmente una fame terribile, di cui i dirigenti rendono responsabile il cielo che vituperano anzichè pigliarsela coi loro metodi di pressione. Ma la cosa più sorprendente è che «malgrado il fiasco spaventoso del loro metodo, i Governi comunisti tentano di far credere ai paesi depressi che esso è superiore al liberalismo occidentale e di estendere così su di essi il loro dominio politico. Contro ogni ragionevole attesa, il tentativo ha avuto qualche successo. La maggior parte dei paesi depressi immaginò che un miscuglio di pianificazione e di inflazione, coronato dalla statizzazione delle imprese e dal controllo dei cambi, rappresentasse un metodo migliore che quello che poggia sulla libera iniziativa, su una moneta sana, sul rispetto della proprietà e dei contratti. Errore fatale».

Ne viene una grande responsabilità per l'Occidente, secondo Röpke: mettere in guardia contro l'errore già radicato. E' vero che in quei paesi non si può sfuggire a una certa porzione di assistenza organizzata; ma il supremo sbaglio sarebbe di sbarazzarsi delle nostre responsabilità limitandosi a una assistenza finanziaria ottenuta per via fiscale.

«Il nostro aiuto rischia di avere risultati disastrosi, se non forniamo prima di tutto a questi popoli depressi un'assistenza morale e psicologica, il cui primo oggetto dev'essere di mostrare l'errore che commettono fondando il loro sviluppo su un miscuglio di nazionalismo, di socialismo e di inflazione.

«Dobbiamo, d'altra parte, liberarci dal modo contabile di considerare il problema dello sviluppo come un puro accrescimento della produzione e di pensare in termini di kilowatt e di automobili. Se dobbiamo preoccuparci di quelle nazioni, dobbiamo prendere cura prima di tutto della loro anima. Dipende da noi che il trionfo della civiltà occidentale, finora fallace e dubbio, diventi reale. In questo senso i paesi depressi debbono diventare i nostri soci; solo così potremmo guadagnare l'anima. L'onere dell'uomo bianco è molto più grave di quello che sembra».

Qui è enunciata chiaramente una filosofia dell'assistenza ai paesi depressi, e una condotta completa da seguire. Ma quando il Röpke dice che solo la libera iniziativa e l'economia non pianificata potranno fornire i mezzi d'un aiuto e d'uno sviluppo efficaci nei paesi depressi, si è ricordato del panorama generale di sfruttamento e di miseria che «l'uomo bianco» ha lasciato nei paesi colonizzati, insieme a un indubitabile progresso generale e al progresso rapido delle *élites?* Le tecniche che egli raccomanda sono certamente più al riparo da errori che quelle di impostazione sociale o socialista, ma possiamo essere veramente fieri del loro risultato?

**Riccardo D'Andria**

## Dramma di Giuseppe Berto alla «Cittadella» di Assisi

Assisi, 17

La sera del 26 agosto prossimo, durante lo svolgersi del XX Corso di Studi cristiani, sarà rappresentato nell'Anfiteatro della «Cittadella» il dramma di Giuseppe Berto «L'uomo e la sua morte», vincitore del Concorso della Pro Civitate Christiana.

La regia di Andrea Camilleri, l'interpretazione dei ben noti attori — Turi Ferro, Cesarina Gherardi, Ennio Balbo, Mila Vannucci, Erlisca e altri —, la scenografia di Carlo Santonocito, assicurano al valido testo una realizzazione di alto livello.

**Per la prima volta in Italia, una squadriglia di elicotteri è stata impiegata dalla polizia stradale per controllare l'intenso traffico ferragostano sulle arterie più frequentate della Penisola**

RIUNIONI NOTTURNE NELLE FORESTE PER ORGANIZZARE SPEDIZIONI PUNITIVE

# HANNO SOVENTE ASPETTI PARADOSSALI LE AGITAZIONI DEI CONTADINI FRANCESI

## Estrema destra e comunisti sperano di struttare a loro vantaggio il malcontento delle masse rurali - Una riforma che turba da tempo i sonni dei latifondisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, agosto

*I cronisti del Basso Medioevo hanno raccontato i grotteschi processi che a più riprese, davanti ai giudici del Re, i rosticcieri di Parigi intentarono contro i cuochi, perchè fosse loro interdetto l'uso dello spiedo. I rosticcieri, però, persero tutte le cause, ed è questa la ragione per cui ancora oggi il cuoco di «Chez Maxim's» può servirsi, senza contravvenire alla legge, un «poulet à la mousquetaire» lavorato allo spiedo.*

*Ora, quando si legge sui giornali che i «giovani arrabbiati» del Morbihan hanno preso i porci di un povero salumaio di Hannebont e li hanno portati vivi nella sua bottega, per insegnargli a fare il negoziante senza ficcare il naso nelle faccende degli allevatori, ci si può chiedere se dei contadini francesi non riproducano le antiche e sterili «guerre» delle corporazioni. Le disavventure del porcaro di Hannebont (che, fra parentesi, sembrano uscite da un racconto di Andersen rifatto a capriccio da un Orwell) indicano i limiti dell'«azione diretta» promossa dal C.N.J.A. («Centre National des Jeunes Agriculteurs») in quest'estate calda per il sindacalismo rurale. Quando, irritati per l'accaparramento della terra da parte dei non-agricoltori e delusi per il sabotaggio della legge Pisani organizzato in Parlamento dagli stessi notabili della «paysannerie», i contadini trasferiscono la loro collera contro i titolari di allevamenti di polli e maiali o di industrie di trasformazione, essi si comportano non diversamente dai rosticcieri del Medioevo, o dagli artigiani che nel secolo scorso si sollevarono contro la introduzione delle macchine nelle fabbriche. Gli allevamenti industrializzati e gli stabilimenti conservieri sono complementi ormai indispensabili dell'agricoltura, ed è vano combattere ciò che contribuisce a produrre di più a costi minori.*

### Il ricordo di Bonhomme

*In questa collera irriflessiva, che ha già ingenerato le marce dei trattori, gli assalti contro le prefetture e la distruzione dei raccolti sulle piazze, c'è un fondo di «poujadismo» che non giova alla causa contadina e non contribuisce alla chiarezza. L'immagine di Jacques Bonhomme armatosi di forca come i suoi antenati del XVI Secolo fa sognare estrema destra e comunisti, che sperano, per opposti scopi, di sfruttare il malcontento delle masse rurali. Allora: questi contadini che si riuniscono nottetempo nelle foreste come gli antichi Druidi per organizzare spedizioni punitive contro i «cumulards», sono «poujadisti» o comunisti?*

*Non sono nè gli uni nè gli altri. Cercano, semplicemente, la loro strada, si sforzano di dare un senso alla loro protesta. Ammanettata sotto la Terza Repubblica, negletta sotto la Quarta, ingannata sotto la Quinta, la «paysannerie» francese esplode in una collera che ha molte direzioni, anche sbagliate. E' naturale che agli occhi di certuni l'ex-cartolaio Poujade appaia come la incarnazione delle migliori tradizioni della «jacquerie»; che altri brucino dal desiderio di trasformare in «kolkoz» le terre di Giscard d'Estainf, i campi di tabacco di Debré, i vigneti di Aznavour; che per altri ancora tutto il problema consista nel fare aumentare di venti centesimi al chilo il prezzo delle barbabietole. La maggioranza dei manifestanti che si agitano nelle campagne del Morbihan, nelle lande del Sud-Ovest e nelle vallate dei Pirenei è però controllata da una «nouvelle vague» di dirigenti sindacali che non sono «poujadisti», non sono comunisti, non sono anarchici e, il più delle volte, vengono dalle file della Azione Cattolica. Michel Debatisse, capofila del Centro dei giovani agricoltori, è un uomo che sa ciò che vuole.*

*— La demagogia non ha mai sfamato i contadini e neppure i bei discorsi parlamentari. Noi non vogliamo erigere barricate, ma non abbiamo molta fiducia nell'acustica di Palazzo Borbone. Vogliamo guardare le cose come sono, senza tabù ideologici e deformazioni politiche. Perchè abbiamo fatto una visitina a Jean Gabin hanno detto che siamo contro il diritto di proprietà. E' falso: della proprietà noi, semplicemente, ce ne infischiamo. La terra, per noi, è soltanto uno strumento di lavoro, come il tornio per l'operaio. All'epoca degli sputnik l'avvenire dei figli lo si tutela non con la carta bollata e i testamenti, ma garantendo, se sono contadini, la loro libertà di lavorare la terra. A Jean Gabin non abbiamo chiesto di andarsene, ma di affittare le sue terre. Se l'accumulazione delle proprietà moltiplica le occasioni di lavoro, allora viva i «cumulards». Per ora, però, non è così.*

*— Ma la legge Pisani non vuole appunto garantire la terra ai contadini?*

*— Quale legge Pisani? Ce ne sono due. Quella che il Ministro aveva preparato «a caldo», ascoltando le nostre ragioni e le nostre proposte. Era una buona legge e l'avevamo accettata. Ma c'è un'altra legge, che del Ministro Pisani porta soltanto il nome, ed è quella uscita dalle discussioni di un Parlamento che aveva fretta di andare in vacanza. Una legge in cui i 64 articoli originari sono diventati 25, in cui la confisca delle terre incolte e il diritto di prelazione della S.A.F.E.R. sono subordinati all'arbitrio della burocrazia periferica. Questa legge è una beffa, noi la rispediremo in Parlamento.*

*«La terra ai contadini» — questo slogan apparso sulle autostrade accanto alla pubblicità dell'acqua di Evian e dei profumi Coty — non ha fatto paura al Ministro Pisani. «Volete evitare una rivoluzione? — disse in Consiglio dei Ministri. — Volete che i nostri contadini non siano messi "knock-out" dai produttori di patate tedeschi, dai frutticoltori italiani, dagli allevatori olandesi al primo "round" del Mercato comune agricolo? Dimenticate l'impero perduto, occupatevi delle faccende di casa e date alla Francia un'agricoltura moderna».*

*Era un discorso saggio, tanto più che Jacques Bonhomme aveva smesso di portare al pascolo le pecorelle profumate di Maria Antonietta, come ai tempi dell'imperiale Arcadia, e stava a origliare dietro l'uscio con il forcone in mano. Il generale De Gaulle non trovò analogie allarmanti tra la barba del suo Ministro dell'Agricoltura e quella di Lenin o di Fidel Castro. Nacque così, dopo una serie di «tavole rotonde» con i responsabili dell'economia agricola, la cosiddetta «legge Pisani».*

*Era una «Carta agricola» in piena regola. Per la prima volta i problemi delle classi rurali venivano affrontati organicamente secondo un'ottica «sociale», anzi «socialisteggiante». Era previsto che lo Stato incamerasse terre incolte i cui proprietari non avessero pagato le imposte per cinque anni; venivano indicate misure-catenaccio per impedire i cumuli delle proprietà (autorizzazioni prefettizie per i nuovi acquisti con diritto di prelazione da parte della S.A.F.E.R., organismo parastatale di tutela); si limitavano i poteri degli industriali e dei commercianti nell'impianto dei «trusts verticali» per la trasformazione dei prodotti agricoli. Un altro capitolo della legge garantiva il controllo degli agricoltori sui prodotti attraverso un sistema di pianificazioni colturali e di prezzi minimi, incoraggiando le vendite collettive, mettendo insomma in azione un ampio dispositivo di autodifesa economica. La riforma era completata dall'istituzione di un «Fondo di Azione Sociale» chiamato ad intervenire con prestiti e sussidi nelle zone depresse, a promuovere la qualificazione professionale nelle campagne, ad integrare le pensioni dei vecchi agricoltori disposti a ritirarsi per fare posto ai giovani.*

*L'offensiva contro la riforma Pisani e soprattutto contro la S.A.F.E.R. — questo mostro a sette teste venuto a turbare i sonni dei latifondisti francesi — ha reclutato aderenti anche nelle file golliste. Si sono visti deputati e senatori dell'U.N.R. decretare il «pollice verso»; un esponente del gruppo governativo che manovra da tempo per sostituirsi al Ministro Pisani, Lebeau de la Morinière, è stato così assiduo nella «battaglia degli emendamenti» che la legge approvata alla fine del dibattito assomiglia al progetto originario come il raglio di un asino a un «do di petto».*

*La S.A.F.E.R. non sarà più automaticamente prioritaria nell'acquisto delle terre, perchè il diritto di prelazione dovrà essere concesso di volta in volta dai prefetti, tenuto conto di numerose eccezioni, e si eserciterà soltanto in alcuni dipartimenti. Anche la proibizione di accumulare le professioni è diventata poco più di una finzione giuridica: basterà che il macellaio che intende allevare bovini o l'industriale conserviero che vuole produrre pomidori trovino dei prestanome ed il gioco è fatto. Questo per non parlare dei problemi di bonifica e delle riforme assistenziali, che sono stati rinviati nel tempo.*

*— Per il momento, — ha detto Michel Debatisse — il topo di città l'ha spuntata sul topo di campagna. Non è detta, però, l'ultima parola. Le manifestazioni di queste settimane sono soltanto fuochi d'artificio; il bello verrà a settembre, quando la legge entrerà in vigore. Allora condurremo la battaglia per i «decreti di applicazione», e siccome sappiano bene che la legna verde non fa fuoco, dimostreremo* urbi et orbi *che si è voluto ingannare il mondo contadino. Non hanno voluto capire che il trucco degli emendamenti e le piccole astuzie parlamentari sono ormai superati. Peggio per loro!*

### Conseguenze politiche

*Il Governo ha già un* rendez-vous *d'autunno con i pubblici dipendenti e con le maestranze dell'industria, che da un anno portano in giro il loro malcontento per le strade della capitale. La coincidenza della lotta per i salari nei centri urbani con l'agitazione nelle campagne potrà avere conseguenze forse incalcolabili non soltanto in campo sindacale. La geografia politica potrebbe esserne sconvolta: si pensi alla posizione particolarmente difficile in cui verrà a trovarsi il Centro degli Indipendenti, con i suoi 122 deputati, 73 senatori e 10 mila sindaci prescelti da un elettorato prevalentemente rurale che è profondamente deluso per il comportamento del partito.*

*Considerato nell'insieme, il problema agricolo presenta un ultimo aspetto paradossale sul quale è bene richiamare la attenzione del lettore italiano. Schiere di contadini prendono d'assalto — come si è visto — le fattorie dei cumulards ed in Francia ci sono 5 milioni e 300 mila ettari incolti; giovani sindacalisti protestano contro i moderni pionieri venuti dalle città a dissodare la brughiera, irrigare le terre secche, costruire stalle-modello e vaste regioni squallide ed abbandonate della Bretagna, del Massiccio Centrale, del Centro-Est e del Sud-Ovest attendono tuttora la mano dell'uomo. Si sarebbe dovuto bonificare queste terre, ma la Francia preferiva amministrare i suoi imperi lontani. Si dovrebbe farlo ora, ma il Governo ha messo sopra di tutte le sue preoccupazioni la costituzione della* force de frappe *nucleare.*

*Ecco una volta di più il solito dilemma: burro o cannoni? La Quinta Repubblica vuole tanto il burro che i cannoni. E questa, in fondo, è la ragione per cui i contadini se la prendono con Jean Gabin, il quale ha la colpa di essersi occupato di una parte di quei cinque milioni di ettari che Jacques Bonhomme non ha mai potuto, fra una guerra e l'altra, coltivare per bene.*

**Ugo Ronfani**

**Il Presidente della Repubblica federale tedesca Heinrich Luebke ha parlato in questi ultimi giorni alla popolazione di Berlino**

SILVIO NEGRO «CACCIATORE D'IMMAGINI»

# Tributo d'amore alla Città Eterna

## «Roma, non basta una vita» è un libro che rivela dettagli insoluti e imprevisti

Vi ricordate il «Cacciatore di immagini» di Jules Renard? Salta dal letto di buon mattino e non parte se il suo spirito non è netto, puro il cuore, leggero il corpo come un vestito d'estate. Non porta nessuna provvista. Berrà l'aria fresca, in cammino, e respirerà gli odori salubri. Lascia le armi a casa e si accontenta di spalancar gli occhi. I quali servono da reticelle, in cui da se stesse si imprigionano le immagini». Così, imprigionava l'immagine della stradetta che mostra le ossa, il «cacciatore» di Renard; poi il fiume che dorme carezzato dai salici e, non appena caduta la pioggerella, ha la pelle d'oca. Infine, tornato a casa, si compiaceva di enumerare le sue immagini: docili, rinascevano sollecitate dal ricordo. La prima svegliava la seconda, e «senza posa, la loro fosforescente schiera si accresceva di nuove venute».

Ebbene, vicino al «cacciatore di immagini agresti» Jules Renard, vogliamo mettere Silvio Negro, «cacciatore di immagini civiche». Il carniere del primo costituì le «Histoires naturelles», il carniere del secondo costituisce «Roma, non basta una vita» (Neri Pozza, Venezia 1962).

Soltanto sui sette colli Silvio Negro sembra sfogare le sue attitudini venatorie. Gli basta, anche a lui, saltar dal letto di buon mattino, «puro il cuore, leggero il corpo come un vestito d'estate», e spalancare gli occhi, perchè le immagini vi si imprimano (le più umili e le più complesse, le più estranee e le più care), vi si agitino, finchè egli si accinge a enumerarle, analizzarle, risolverle in parole e stenderle sulle carte. Immagini all'apparenza laconiche, ma che via via si ampliano nel più arioso orizzonte. Niente costrutti arzigogolati, niente vocaboli ricercati. Osservando la «sua» Roma, al lume d'un istintivo amore, Silvio Negro ha bisogno di essere semplice e, proprio in grazia di quella semplicità, vede Roma con occhio nuovo, ne scopre gli aspetti insoliti, ne coglie i minimi dettagli.

Cose di Roma. La Messa dei sordomuti a Santa Maria della Torre del Buon Viaggio, a Ripagrande. Il giovane prete viene alla balaustra e non si preoccupa di schiarirsi la voce come fanno gli altri predicatori, ma incomincia a gestire. «Accenna prima all'altare, poi al soffitto, e chi è capitato lì dentro senza saperne niente lo segue e si rende conto anche di quello che vuol dire; ma al terzo o al quarto gesto, per quanto fatto attentissimo per la sorpresa, l'estraneo ha già perduto il filo ed è rimasto a bocca aperta».

La colonna Traiana. Chi vi sale la prima volta, resta sorpreso dalla sua giovinezza. «Sottratto all'azione del sole e della pioggia, là dentro il marmo è rimasto giovane, non ha affatto quell'aspetto rugoso e quel nobile tono riarso che siamo abituati a vedere nei monumenti che contano i millenni».

Il ponte di ferro dei Fiorentini. Costruito poco dopo il 1860 da una società che ottenne dal Papa il diritto di riscuotere un soldo a testa per ogni passante (esclusi militari, gendarmi, e frati mendicanti), tale concessione doveva durare 99 anni, ma si concluse prima, con la costruzione del ponte Duca d'Aosta. L'ultimo custode, «er moro der ponte de ferro» aveva ereditato quell'ufficio dal padre e conosceva tutti i passanti di persona. «Si paga pedaggio» diceva l'iscrizione e un articolo del regolamento ricordava che non potevano passare più di cento persone alla volta. Una disposizione superflua, perchè il «ponte del soldino» era sempre deserto, e la notte abbandonato. «Er moro» al crepuscolo, chiudeva i cancelli, faceva i conti di cassa e andava a dormire.

Sembra che Silvio Negro, nella sua giornata laboriosa abbia un'ora riservata a Roma, un'ora dedicata a Roma, e cerca di spenderla nel modo migliore. Si spinge anche alla Magliana, dove è la villa di caccia di Leone X, allora (1940) con la scala in pezzi, il salone privo del pavimento, le stanze trasformate in granai, la cappella in un'officina; ma oggi restituita, per iniziativa dell'Ordine di Malta, al suo antico splendore. O si spinge alle Tre Fontane, all'abbazia dei padri Trappisti, ieri alacri bonificatori d'una zona infestata dalla malaria, oggi non meno alacri coltivatori d'erbaggi e fabbricanti di cioccolato. O all'Isola Sacra, all'antico porto di Traiano, dove sono tornate alla luce cinquanta colonne, accatastate una accanto all'altra come pali del telegrafo, tutte uguali, sane, intere, appena sbozzate dal cavatore.

Salta fuori un'assortita e colorita galleria di personaggi illustri e meno illustri, o semplicemente curiosi, dell'Otto come del Novecento. Il Cardinale Fesch (fratellastro di Letizia Ramorino e dunque zio di Napoleone, creato Cardinale da Pio VII. Quando Buonaparte cadde, non volle dare al Papa la soddisfazione di rinunciare all'arcivescovato di Lione, pure restando più di vent'anni fermo a Roma, a palazzo Falconieri). Alfredo Strohl (tedesco, di educazione francese, cittadino svizzero in omaggio a Voltaire, artista mancato. A Roma aggiunse al cognome «Fern», che vuol dire «lontano». Tentò con poco successo un allevamento di vacche svizzere; poi comprò con pochi quattrini una villa, popolandola di studi e mettendoli a disposizione degli artisti poveri).

Cronaca di Roma, cronaca dei personaggi di Roma. Mossa sempre dall'osservazione diretta delle cose o degli avvenimenti, sempre assistita dall'ispirazione che sembra nascere immediata davanti alla fontana, alla scalinata, all'obelisco: i quali, benchè inanimati, fremono alla vicinanza del cronista, lo riconoscono autorizzato «cacciatore di immagini di Roma» e lo ammettono subito alla loro intimità. «Con tutte le cose istruttive e divertenti che contiene» osserva Emilio Cecchi nella *Prefazione*, «il libro attrae più di molti romanzi». In tempi di brutti romanzi neo-realisti, bastevoli dieci minuti per rilevarne la cattiveria calunniosa nei riguardi di Roma, ecco, per nostro conforto, un libro che dà la vera immagine della città a noi cara, una Roma per la quale, a esaminarne il senso, gli aspetti, gli influssi, veramente «non basta una vita».

**Mario dell'Arco**

# La rassegna dei libri

## Le poesie di Nelo Risi

La poesia d'oggi, quando si presenta come segno dell'uomo che paventa l'orrore e l'errore di vivere, si fa tensione: candida ragione sullo stato di precarietà in cui è gettata la persona. La nostalgia per una libertà, assediata da tutti gli orizzonti, fa scattare nella coscienza del poeta, condannato a vivere col cuore sconfitto ma con l'intelligenza indignata, il sentimento di un ritorno alle origini: in quel punto dove la storia non imbroglia più le apparenze, ma lascia emergere i rapporti umani su una condizione di elementare sincerità. In questo clima di distaccata meditazione sul valore della presenza naturale ed umana dell'uomo nel mondo si è maturata l'ultima poesia di Nelo Risi.

Il titolo del volume «Pensieri elementari» è una indicazione inequivocabile e ci aiuta a capire quanto, nella lirica dell'oggi, il rigore e il vigore morale abbiano, dall'interno, sostituito la tradizionale esigenza del canto. Il Risi, con un linguaggio secco, quasi perentorio e d'uso quotidiano, articola tutto un suo discorso sulla condizione umana. L'intento segreto sembra un intento gnomico: ma la sostanza della meditazione poetica, attraverso una ironia di fondo, si colloca innanzi al lettore come una sentenza, anzi come l'asciutto splendore di una verità, che è lirica e morale insieme in quanto suggerita da una complessa esperienza di uomo. In queste poesie sono sacrificati tutti i pregi dello sfarzo tecnico d'una tradizione ormai logora; è sacrificato l'assioma della lirica «à tout prix»; è finanche abolita, con orecchio ascetico, la usata sintassi polifonica. Emerge in tal modo, un ritmo che possiamo definire apparentemente atonale, ma fuso a un nuovo contenuto: al coraggio e all'amore per una condizione morale più autentica. L'ideologia che fa da fuoco nascosto, è un'anarchia tutta tesa a proteggere ciò che nella esistenza è forza genuina. Una originaria bontà che cerca un dialogo più profondo tra gli uomini, feriti dalla plurisecolare diffidenza. L'amore per una libertà totale viene quindi espresso in un tono che mitiga la tesi e l'antitesi di ogni destino.

Risi vuol rivedere moralisticamente e poeticamente il corso naturale dell'odio e dell'amore, affidando a un linguaggio severo, teso fino alla prosasticità, i moti rigorosi di tale revisione interiore. La prima vittima fatale è la retorica dell'eroismo. Poi cade la retorica dell'aulicità, che tanto vuoto ha lasciato nella coscienza degli uomini. Poi la beffa si rivolge alla guerra, la guerra che è delirio distruttore di ogni innocenza e di ogni elementarità.

In queste liriche, dal suono apodittico come la stessa volontà di vivere, la parola è sempre filtrata più che da una vibrazione emotiva, dalla stessa intelligenza che illumina, con paure e luci crude, il paesaggio morale del Risi, il quale sente la poesia come una favola, ma una favola recuperata dalla ragione per la ragione: come se l'uomo d'oggi avesse bisogno di una forza verbale più efficace per ripiombare in un tempo di alta rimpianta innocenza.

Infatti: «*Ha fatto il suo tempo l'assioma — che la tortura degrada il boia. — La tortura degrada la vittima innocente. — I boia non saranno puniti mai abbastanza; — c'è da sperare solo che il figlio del boia — sia tanto innocente da meritare la tortura*».

In un mondo corrotto dall'antico vizio della malvagità mascherata da giustiziere infallibile, è sempre l'innocenza che, condannata o soppressa, si degrada. L'ignominia di chi giudica e tortura non tollera che si possa essere innocenti. Il boia, questa forza oscura delle società malate, aspira soltanto a conservare, perpetuare la sua malattia, torturando e sopprimendo l'innocente. E nel processo fatto all'innocenza, egli gode della vana illusione di sopprimere quello scandalo che è alla radice di ogni misfatto.

Ho precedentemente detto che Risi torce il collo alla retorica che fa dell'eroe il mito dei miti. Ecco lo stato civile di questo esemplare umano, creduto da tempo, e scioccamente, individuo di eccezione: «*Eroe, — fragoroso idiota — che dal ventre degli evi — rimontando la fila ora ti trovi — come qui nella vita annientata, — mai le guerre sono servite — a qualcosa - da domani — tu starai a casa*».

Il guaio serio è che gli «Eroi» non restano mai a casa. Il loro istinto di vigliaccheria li getta fuori da se stessi, proiettandoli proprio dove possono mutare la loro millenaria paura in criminalità premiata. Le guerre si fanno, ma servono anche a dar rilievo a questi macabri esibizionisti della paura-coraggio. L'eroe ha bisogno di abbaiare: perciò non resta a casa. Esce per uccidere, per farsi onorare dall'oceanica vigliaccheria dei suoi simili, sopravvissuti a lui unicamente per applaudirlo ed elevarlo.

Ma non basta incenerire con la saggezza e la finezza della ragione i rottami di una retorica del disumano quale può essere la retorica dell'eroismo. Nelo Risi, poeta che riduce il detto aulico a una semplice, nuda esortazione (ed è proprio in questo monito che si trova compresso un vigore poetico tutto taciuto o sottinteso) si accorsta all'uomo, si accosta allo stato di precarietà e di prossima tragedia, per mormorargli: «*Questo solo — ficcati bene in testa: — Non dimenticare — Fanne il tuo credo, ogni sera — il tuo ave, ogni mattino un rosario — la tua più aspra giaculatoria, — soprattutto non dire - Tanto, — la vita continua... — E se non continuasse? — O vogliamo il vulcano — la frana d'aria e di pietra — dove tutto fonde?*».

E' un monito che si è fatto sostanza umana nella voce di un uomo che ama nascondersi dietro la poesia per non smarrire i suoi connotati di persona, libera in un mondo che rischia di saltare in frantumi. In tempi terribili, la poesia non può farsi che monito in difesa della civiltà, quotidianamente offesa dalla indifferenza, dal cinismo o da un atteggiamento scettico di superficie. La bellezza cede quindi il posto alla verità. L'evasione letteraria viene sostituita dalla sobria, sapiente esortazione morale. L'uomo usa finalmente la parola per aiutare l'uomo a liberarsi dalla sua alienazione.

Così: «*Negare quello che sappiamo — come se non ci riguardasse, — non inquietare il prossimo — e tanto meno se stessi, — creare un diversivo — senza allarmi nè scosse, — non venire mai al punto — purchè in qualche modo si viva! — Ecco il comandamento nuovo*».

Si tratta di un ritorno all'Eden originario? Avere «Pensieri elementari» significa per il Risi inserirsi nel ciclo di una civiltà più umana. Se il mondo fa paura, l'uomo può ritornare alle origini, se aiutato dal saggio e dal poeta, perchè le civiltà sono esattamente la saggezza e la poesia unite dall'amore. Quell'amore che diventa ormai sempre più raro e misterioso. Infatti: «*Ci vogliono voci forti — ugole di ferro, oggi, per dire — una sola sommessa parola di amore*».

**Marino Piazzolla**

# CRONACA DELLA CITTA'

LA SECONDA VITA DELLA NOSTRA FERRIERA

## Approvato il piano dei lavori all'Italsider

**Il vasto programma di potenziamento sarà completato entro il 1965 - Installazione di nuovi grandi impianti**

La seconda vita della nostra ferriera sta per avere inizio. Dopo mesi di attesa, di speranze, di promesse ricorrenti, il piano di potenziamento e di ammodernamento dell'Italsider di Trieste può divenire concreta realtà. Anche se ancora la notizia, ufficialmente, non è pervenuta, risulta che il Ministero della Marina mercantile, cui era demandata tale importantissima pratica, ha provveduto a concedere l'autorizzazione tanto invocata, che permetterà la situazione pratica dell'intero piano di lavori destinato a costituire un'autentica «riforma» nella vita dello stabilimento siderurgico triestino prevedendo la specializzazione nella produzione di ghisa, con particolare riguardo alla fabbricazione di lingottiere.

Appena l'approvazione sarà giunta a Trieste — dovrebbe esser ormai questione di giorni — si procederà alla firma dell'atto di sottomissione, nella sede della Capitaneria di porto, in attesa del definitivo atto di concessione. Espletate quindi queste ultime formalità d'ordine burocratico, potranno avere inizio in pieno tutti quei lavori [illegible] per l'esecuzione del piano stesso.

Tale constatazione segue alle assicurazioni date al presidente della Camera di commercio [illegible] dell'IRI, prof. Petrilli, e dal presidente dell'Italsider, dott. Marchesi, nel corso della loro visita allo stabilimento locale per la premiazione dei lavoratori anziani dell'ex ILVA. Un impegno che è stato rispettato, e che avrà il pregio di portare lo stabilimento di Servola ad un grado di efficienza mai conosciuto finora, e che farà dell'Italsider di Trieste uno dei complessi più validi e moderni impianti di tutto il settore. Prima e dopo l'arrivo nella nostra città delle due personalità del mondo industriale italiano erano avuti numerosi contatti sia a Roma che in sede locale, anche a livello di Commissariato generale del Governo, per una sollecita definizione delle pratiche che purtroppo ancora ostavano all'avvio concreto e completo dei lavori. Anche questo traguardo è stato ora raggiunto, e potrà di conseguenza venir attuato il piano varato tempo addietro, che comporterà, una volta realizzato, una spesa di oltre 20 miliardi di lire.

Tale programma di lavori, ingentissimo nella sua larghezza e vastità di opere, dovrebbe essere completato entro il 1965, e si concreterà anzitutto nella costruzione di una nuova banchina che servirà all'attracco contemporaneo di una nave da 25.000 tonnellate e di una da 15.000 tonn., e che sarà equipaggiata di due gru da 25 tonn. per lo sbarco di materie prime, e di due gru da 15 tonn. per il carico dei prodotti. Il piano prevede ancora il rinnovo completo dell'impianto di preparazione del minerale, che sarà costituito da una linea di frantumazione atta a ridurre il minerale alla pezzatura di circa 20 mm. e da una linea di vagliatura, e l'installazione di un impianto di agglomerazione da 750 tonn. al giorno, che si affiancherà a quello di tipo Dwight-Lloyd già esistente. Si giungerà, così, anche al potenziamento della cokeria mediante la ricostruzione della batteria attualmente fuori esercizio e la costruzione di un nuovo gruppo di forni, oltre alla creazione di un nuovo altoforno, di dimensioni analoghe a quello esistente, nonchè alla sostituzione del vecchio impianto di depurazione del gas con uno del tipo a precipitatori elettrostatici ad altissimo rendimento.

Il programma è pure il potenziamento della centrale termoelettrica, con l'installazione di due caldaie da 100 tonn. l'ora, di tre turbosoffianti da 12,5 megawatt [illegible] rilevante interesse, inoltre, la costruzione di una fonderia, che sarà la prima in Italia a produrre piccole e medie lingotterie utilizzando ghisa direttamente proveniente dagli altiforni: tale impianto avrà una potenzialità produttiva annua iniziale di 80.000 tonnellate. Lo stabilimento, ancora, sarà dotato di una serie di servizi ausiliari, fra cui un complesso di impianti per la circolazione dell'acqua di mare necessaria alla centrale termoelettrica e al raffreddamento degli altiforni e dei sottoprodotti della Cokeria, un'officina di manutenzione, un'estesa rete ferroviaria e stradale.

E' logico che tale notevole programma di ampliamento porterà ad una necessaria maggiore disponibilità di aree, che potrà essere ottenuta con la colmata di una superficie marina di oltre 200.000 metri quadrati.

Al fine di non ritardare il completamento dell'intera opera, da tempo si sono iniziati alcuni lavori preparatori, quale la deviazione del canale «Rio Primario», giunta ormai a buon punto. La lunghezza di tale canale sarà di 700 metri, di cui 450 scavati con una trincea della larghezza di 4.50 metri; di questi, 400 metri risultano già forniti della massicciata e della gettatain calcestruzzo, e 150 metri sono già definitivamente completati. Le dimensioni interne del canale misurano 2.75 m. in altezza e 3.55 in larghezza, con una soletta particolarmente rinforzata, dato che in quella zona verrà a sorgere un parco binari.

Il «Rio Primario», è noto, nasce alle pendici del monte San Pantaleone, scorre sotto il cimitero e scarica le sue acque limacciose e dall'odore nauseabondo — in certe giornate di scirocco addirittura insopportabile — nel porticciolo adiacente lo stabilimento, dopo aver raccolto pure le acque del macello. Anche perchè contrario ad ogni più elementare regola di igiene, il porticciolo sarà interrato e ricostruito — prima ancora della sua definitiva e auspicata eliminazione — al molo Petroli, dal lato ovest, a totale carico dell'Italsider; il bacino interno sarà di 60 x 25 metri, e comprenderà pure uno scivolo in cemento necessario per tirare in secco le barche e provvedere alla loro normale manutenzione [illegible]. A quanto si può prevedere, il nuovo porticciolo, che potrà ospitare una cinquantina di barche come quello attuale, sarà costruito con tutta probabilità entro la prossima primavera.

I lavori preliminari comprendono ancora, in vista della costruzione del nuovo altoforno, della fonderia e della banchina, [illegible] per la fonderia in particolare, dato il peso ragguardevole dei macchinari che vi saranno ospitati, sarà necessario procedere alle fondazioni a 30 metri di livello di profondità. L'impresa che porterà alla creazione della nuova banchina, allo scopo di guadagnare tempo [illegible] ha già provveduto ad attrezzare sul posto il proprio cantiere; da rilevare che è reso indispensabile uno scavo sottomarino lungo 600 metri, per 80 centimetri di larghezza, con una profondità dal fondo del mare di 5-6 metri. Una draga da 30 tonnellate, con un rimorchiatore e due bettoline, ha scavato finora 85.000 tonn. di materiale, con turni ininterrotti dalle ore 5 alle 23, e con una media di 2700 metri cubi al giorno.

A sua volta — e in questo caso il compito riveste una notevole importanza — la Cosider (Costruzioni siderurgiche), che è la ditta fiduciaria della Finsider per le realizzazioni di impianti industriali, ha provveduto ad attrezzare e sistemare convenientemente gli uffici ed i vari cantieri per un capillare snellimento dei nuovi lavori, che porteranno lo stabilimento dell'Italsider di Trieste [illegible].

**La Mostra permanente d'arte** indetta dall'Azienda autonoma di Sistiana con la collaborazione del Circolo Artistico di Trieste è stata rinviata al 2 settembre p. v. Pertanto le opere dovranno pervenire alla sede del Circolo, via Rossini n. 14, non oltre il 29 agosto. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria del Circolo giornalmente dalle ore 18 alle 20, telefono 29482.

FRA LE DELIBERE DELLA GIUNTA

## Con diciassette milioni due carri antipolvere

**Altri importanti voti favorevoli**

La notizia dello sblocco delle remore, che impedivano fino a oggi l'avvio sicuro e completo dei lavori per l'attuazione del piano di rammodernamento, comportante una spesa di 20 miliardi di lire, in seno alla Italsider di Trieste, è rimbalzata iersera pure sui banchi della Giunta comunale. Il Sindaco Franzil, infatti, ha dato comunicazione agli assessori di aver ricevuto una lettera dallo on. Macrelli, Ministro della Marina mercantile, con cui lo si informava di aver concesso la autorizzazione alla Capitaneria di porto per la realizzazione dell'intera opera. E nell'occasione il dott. Franzil ha voluto esprimere tutto il suo compiacimento per l'imponente mole di lavori che attende ora la vecchia ferriera di Servola, innovazione queste che le permetteranno di guardare con maggiore serenità il proprio avvenire e quello delle famiglie di lavoratori che con essa e in essa vivono.

Sempre in sede di comunicazioni, il Sindaco ha informato che il Presidente della Camera, Leone, ha voluto inviargli una lettera di ringraziamento per le accoglienze ricevute nella nostra città, durante la sua breve recente visita. Telegrammi di risposta e contenenti espressioni di gratitudine per gli auguri rivolti, sono pervenuti al dott. Franzil pure da alcuni nuovi Ambasciatori, fra i quali Martino, Belcredi, Castronuovo.

Si è proceduto poi all'approvazione di tutta una serie di delibere che, pur rispecchiando un'ordinaria amministrazione, rivestono interesse dal lato sociale e culturale cittadino: sarà speso pertanto 1 milione di lire per provvedere alla sistemazione del piazzale interno del Museo di storia naturale, mentre altri 17 milioni saranno necessari per sistemare il cortile della scuola di piazzale Giarizzole. E' stata inoltre accettata la donazione della collezione entomologica del prof. Müller al Museo di storia naturale, e in merito è da ricordare che lo stesso Müller ha voluto regalare un appartamento dello stabile di via Rossetti 91.

Con una spesa di 1.700.000 lire si potrà provvedere all'acquisto delle attrezzature ginniche per le scuole elementari di via Flavia e di San Sabba; 17 milioni, invece, serviranno a dotare la città di due carri antipolvere.

Voto favorevole ha pure avuto la delibera concernente l'acquisto di un'area di 7.562 metri quadrati, nella zona di Santa Maria Maddalena inferiore, per la costruzione della nuova scuola elementare di Poggi Sant'Anna; il costo sarà di 21 milioni di lire. Tre milioni comprende la spesa riguardante la erezione di monumentini per le tre cripte ossarie che raccolgono i resti mortali delle vittime civili dell'ultimo conflitto.

Di interesse generale, infine, la delibera contemplante la spesa di 12 milioni di lire occorrenti all'acquisto di autoveicoli e motociclette di cui sarà dotato il ricostituito Corpo dei vigili urbani della nostra città; in particolare, dovrebbe trattarsi di una vettura di servizio e di altre attrezzate convenientemente, e munite pertanto di autoradio e di apparecchiature per la rilevazione delle infrazioni stradali.

### Messa in suffragio di Alcide De Gasperi

Nell'ottavo anniversario della scomparsa dell'on. Alcide De Gasperi, la Democrazia Cristiana di Trieste ne onorerà la memoria con una S. Messa di suffragio. Questa sera, alle ore 18.30, per iniziativa del locale Comitato provinciale del partito di maggioranza avrà luogo nella Civica cappella della B. V. del Rosario una S. Messa celebrata da mons. Edoardo Marzari, che unirà nella preghiera di suffragio l'on. Alcide de Gasperi agli altri grandi Scomparsi della D. C. Al Vangelo il celebrante ricorderà con brevi parole la figura e l'opera del Presidente della ricostruzione.

Alla cerimonia sono invitate le massime autorità cittadine, i dirigenti e soci della D.C. triestina e tutti coloro che intendono così onorare la memoria e l'opera del grande Maestro scomparso.

**L'Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali della nostra città**, con decreto del Ministro dell'Interno, è stato autorizzato ad acquistare la parte dell'immobile situato in via Economo 12 per un prezzo non superiore ad 34 milioni di lire.

### Pubblicato il decreto dei corsi CAM

Il n. 22 del bollettino ufficiale del Commissariato generale del Governo accanto ad altri provvedimenti, riporta particolareggiatamente il decreto previsto per l'addestramento professionale dei lavoratori disoccupati nel territorio di Trieste.

Il decreto comprende i provvedimenti atti a facilitare l'avvio al lavoro produttivo della manodopera disoccupata senza una specifica qualificazione, mediante una nuova disciplina del Centro addestramento maestranze e l'istituzione di corsi straordinari aziendali di addestramento professionale.

Il Centro addestramento maestranze (CAM) ha quindi un duplice compito da svolgere; deve curare, attraverso opportuni corsi di addestramento, lo inserimento nell'attività produttiva dei disoccupati, e provvedere ai corsi di prima formazione per giovani lavoratori non ancora occupati.

Ai corsi di addestramento possono essere ammessi i lavoratori di sesso maschile che abbiano compiuto i diciotto anni e non superati i quaranta; ai corsi di prima formazione possono iscriversi i giovani di età compresa tra i quindici ed i diciotto anni.

Per i corsi di durata pluriennale gli allievi sono sottoposti, alla fine di ogni anno, ad un esame teorico e pratico davanti ad una commissione costituita a cura dell'Ufficio regionale del lavoro, e solo gli allievi riconosciuti idonei verranno ammessi al successivo anno di corso. Anche coloro che verranno iscritti ai corsi annuali saranno sottoposti ad un esame finale.

La partecipazione ai corsi non costituisce rapporto di lavoro a nessun effetto; i partecipanti percepiscono un'indennità di presenza giornaliera di lire 880 per otto ore di effettiva presenza. Inoltre agli allievi aventi persone a carico viene corrisposta un'indennità supplementare di lire 120 giornaliere per ogni persona a carico.

C'E' ANCHE UN CIMITERO DELLE AUTO

## La loro vita s'è fermata nel momento del terrore

**Ormai inservibili, con le lamiere ridotte a un ammasso di rottami, ognuna di esse è testimone di una tragica storia**

*Incolonnate quasi fossero in posteggio, dieci autoveture ridotte praticamente ad ammassi di rottami sostano da parecchio tempo nel piazzale sito all'interno della caserma della Polizia Stradale di Roiano. Sono vari tipi di macchine la cui carrozzeria è ormai arrugginita, il motore inutilizzabile e la tappezzeria inesistente. Auto, queste, che per quanto siano ormai l'ombra di quelle veloci che sfrecciavano per le strade, destano grande impressione, poichè tra quelle lamiere contorte ed abbruttite dalle intemperie vi è racchiusa una triste vicenda della strada conclusasi con la morte di una o più persone.*

*Calcolare da quanto tempo tali macchine sono parcheggiate in quel vasto piazzale non è cosa facile. Certo da due anni, da quando cioè la Polizia stradale ha cessato di assumersi la custodia giudiziaria. Comunque per poter esattamente dire da quanto tempo quelle macchine hanno trovato sistemazione in quel «cimitero» bisognerebbe esaminare i fascicoli della Polizia del Traffico (che sino a qualche anno fa aveva sede a Roiano). Qualcuna di quelle macchine si trova in quel posto da più di sette anni, ma si può anche aggiungere che senz'altro qualche auto sosta in quel parcheggio anche da più di dieci anni. Le due Balilla, per esempio, tutte arrugginite ed ammaccate mancano dalla circolazione dal 1950. Esse sono collocate vicino ad altri tipi di vetture nate negli ultimi anni. Sono della vecchia generazione, e sembrano infastidite che accanto le siano state messe una Giulietta, alcune 1100, un'Alfa «1900».*

*Sino a qualche anno fa tutte queste macchine stavano in un capannone. Poi il ricovero è stato distrutto e le macchine sono state disposte all'aperto. Parecchie di queste vetture sono sempre sotto sequestro, in quanto gli incidenti, in cui sono rimaste coinvolte vengono ancora trattati dall'autorità giudiziaria. Succede poi alle volte, che il procedimento penale segua uno civile. Colui che perde la causa viene condannato al risarcimento danni. Però se non è in grado di affrontare tali spese allora la Giustizia si rimette in moto te la vettura coinvolta nello te la vettura voinvolta nello incidente. Ma ovviamente essendo questa inutilizzabile, nessuno pensa nemmeno di rimuoverla, per cui essa rimane al «cimitero».*

*Nel cortile della «Stradale» comunque da circa due anni non vengono più portate le automobili sequestrate. Ora esse trovano sistemazione in qualche autorimessa privata, il cui propretario viene nominato custode giudiziario.*

*Abbiamo voluto osservare da vicino le dieci vetture e quindi ricercare le tristi vicende da esse vissute. Si è potuto risalire agli incidenti solamente per cinque auto, che furono coinvolte in quattro sinistri avvenuti sulle nostre strade non meno di due anni fa.*

*Il più recente è quello riguardante la Giulietta targata UD 48124 e la 1100 familiare targata TS 4608. Esso risale al 29 dicembre del 1960 quando le due vetture dopo essersi scontrate si incendiavano provocando la morte di un soldato che rimaneva carbonizzato tra i rottami della familiare, e il ferimento di quattro persone due delle quali venivano accolte all'ospedale di Trieste con la prognosi strettamente riservata.*

*Attorno alle 20.30 proveniente da Monfalcone, si dirigeva verso la nostra città la Giulietta seguita dalla «1100». Giunti quasi all'altezza di Grignano la seconda macchina a causa dell'eccessiva velocità e del manto stradale leggermente scivoloso tamponava la macchina che precedeva, agganciandola in una folle ed incontrollata corsa per una cinquantina di metri. Improvvisamente il tappo del serbatoio della benzina dell'auto udinese volava lontano e il carburante, schizzato tutto attorno, provocava un terrificante incendio.*

*Vicino alle due macchine bruciate si può notare una Alfa Romeo «1900» targata Venezia 41392. L'incidente è avvenuto il 16 maggio 1960 quando la vettura di grossa cilindrata travolgeva sulla strada costiera due scooteristi incrocianti uccidendone uno allo istante e riducendo in fin di vita l'altro. Nel drammatico incidente anche il guidatore della «1900» rimaneva seriamente ferito.*

*Il fatto era avvenuto nelle prime ore della mattina. Gino d'Arsiè transitava con l'Alfa per la costiera diretto verso la nostra città. Egli procedeva ad andatura sostenuta. Giunto a metà strada tra Sistiana e Trieste gli era scoppiato un pneumatico anteriore. Non essendo più in grado di controllare la potente vettura sbandava sulla sinistra andando a cozzare violentemente contro una motoretta incrociante. Nello scontro lo scooter veniva sbattuto contro la roccia e i due centauri, venivano scaraventati violentemente al suolo. Nel drammatico incidente perdeva la vita Fautista Riccardo Daris.*

*Di traverso a queste macchine si può notare una 1100 targata TS 19330. Anch'essa rievoca la triste storia di un incidente mortale, avvenuto il 5 marzo del 1960. L'incidente si era verificato sulla strada di Bagnoli della Rosandra. La «1100» abbagliata dai fari di un veicolo incrociante usciva di strada andando a sbattere violentemente contro un paracarro. Nell'urto la portiera destra della vettura si apriva e Antonio Olenik, che sedeva accanto al guidatore volava fuori bordo piombando sulla carreggiata. L'uomo raccolto in gravi condizioni decedeva pochi minuti dopo il suo ricovero all'ospedale.*

*Infine un'altra «1100» targata Lucca 22225 è parcheggiata nel piazzale ridotta ad un ammasso di rottami. La macchina il 9 agosto del 1959 mentre percorreva la Statale 202 usciva improvvisamente di strada e dopo aver abbattuto quattro paracarri andava a sfasciarsi in fondo ad una dolina. I due passeggeri rimasero gravemente feriti e per parecchi giorni furono tra la vita e la morte. Queste le storie che come fantasmi sembrano ancora girare attorno ai relitti inservibili delle auto, muti testimoni di ormai lontani momenti di terrore.*

SI AVVICINA LA SCADENZA DEL MANDATO ELETTORALE

## Le novità nei servizi pubblici durante gli ultimi quattro anni

**Nettezza urbana, tram di Opicina, nuove linee dell'Acegat e pompe funebri nella relazione dell'assessore Babille**

Approssimandosi la scadenza del mandato elettorale, con conseguente ritorno alle urne per la consultazione e il rinnovo amministrativo, sono di turno ora le relazioni dei vari assessori comunali, i quali di volta in volta, per i problemi di propria competenza, illustrano la attività svolta nell'ultimo quadriennio di amministrazione pubblica.

E' stato il caso, iersera, dell'ass. Babille, il quale, nel corso della seduta della Giunta comunale, ha tenuto una relazione sui servizi pubblici industriali, ricordando innanzitutto l'opera svolta dal suo predecessore, ing. Visintin, nei primi tre anni dell'attuale Amministrazione.

Nel settore della Nettezza urbana, il relatore ha sottolineato come l'organico del personale sia stato portato da 361 a 413 unità, viste le necessità, nel campo specifico, richieste dalla città, che si estrinsecano anche nel parco rotabile, con l'acquisto di 15 nuovi autocarri antipolvere, per una spesa di 124 milioni di lire, di un trattore ribaltabile e di 10 autoveicoli vari, comportanti l'esborso di 17 milioni di lire. Si è proceduto pure all'acquisto di 3600 bottini (27 milioni di lire) e di attrezzature varie, per 11 milioni di lire. Il personale della Nettezza urbana ha poi provveduto alla sistemazione, nelle vie cittadine, di 450 cestini portarifiuti in metallo, che erano stati donati dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste.

Negli ultimi quattro anni, e proprio di recente, risolvendo un problema che si trascinava da lungo tempo, si addiveniva alla soluzione definitiva per lo smaltimento delle immondizie, nel senso di adottare il sistema dello sfruttamento dei rifiuti con la relativa trasformazione in concime, preferendo tale idea a quella che optava invece per l'incenerimento delle immondizie. Grazie a questa decisione, presa dopo elaborati studi e contatti con i tecnici del settore si sono potute avviare anche le pratiche per la scelta delle ditte che porteranno a realizzazione il progetto. D'altro canto il Consiglio comunale ha già potuto istituire formalmente il servizio per lo smaltimento e approvare conseguentemente il capitolato per la gestione.

Tram di Opicina, terzo argomento trattato dall'ass. Babille, il quale ha ricordato che, scaduta la concessione sessantennale, il Comune di Trieste aveva assunto il servizio in proprio: una parte passava gratuitamente all'amministrazione municipale, mentre l'altra veniva acquistata per 27 milioni e mezzo di lire. Il personale in blocco veniva assunto dal Comune, i cui funzionari hanno potuto rilevare con soddisfazione che il primo anno di gestione ha dato esito positivo. La Giunta ha voluto elaborare un piano di ammodernamento della tranvia di Opicina, per un importo di 352 milioni di lire, che dovrebbe evitare, tra l'altro, l'attraversamento di piazza Dalmazia e permettere nell'istesso tempo di prolungare il servizio fino a Villa Carsia, negli ultimi tempi popolatasi in misura rilevante.

Dal 1.o gennaio di quest'anno il servizio trasporti funebri veniva assunto direttamente dal Comune, che ha già provveduto a predisporre un programma di ammodernamento del parco macchine; un'innovazione importante è data dall'esemplificazione delle tariffe e dall'adozione di quella ammontante a 10.000 lire. Attualmente è in corso di discussione il nuovo contratto per il personale, che anche in questo caso è passato alle dipendenze del Comune.

Un settore sul quale il relatore si è particolarmente soffermato è stato quello concernente i servizi dell'Acegat: in merito il dott. Babille ha ricordato l'istituzione di quattro nuove linee, la «14» per via Cantù, la «21» per Borgo San Sergio, la «24» per San Giusto, e la «25» per via dell'Eremo, mentre è in fase ormai avanzata di studio la trasformazione della linea tranviaria «6» in linea d'autobus.

Tra le opere straordinarie effettuate dal Comune, il relatore ha ricordato l'estensione dei servizi «ega» (elettricità, gas, acqua) a Borgo San Sergio ed a Borgo Chiadino, per una spesa di 443 milioni di lire, e il potenziamento dell'illuminazione pubblica, che ha comportato un onere di 122 milioni.

La relazione Babille si conclude con la richiesta di autorizzazione ad aumentare il potere calorifico del gas, che costituisce il primo passo verso il suo svelenamento. Di estremo interesse, infine, il grosso e grave problema del rifornimento idrico alla città e alla intera provincia, per il quale, comunque, non vi sono novvità sostanziali di sorta: si continua a studiare.

VOCI AUTOREVOLI IN TEMA DI TRAFFICI

## Rilievi austriaci sul nostro porto

**Indicata la necessità di nuovi collegamenti**

Di recente la «IW» di Vienna, Ebdomadario molto vicino agli ambienti della Camera federale di commercio, ha riportato alcune considerazioni sul porto triestino. Un commento, intitolato: «I traffici triestini in un nuovo trend», mette in rilievo che Trieste assorbe dal 40 al 45 per cento dei commerci austriaci con l'oltremare. Ciò è dovuto ai favorevoli collegamenti marittimi di Trieste con la Grecia, la Turchia, l'Irak, l'Iran, l'Egitto, la Siria, Cipro, la Giordania, il Kuwait ecc.

Mancano però o sono claudicanti alcuni servizi marittimi che oggi interessano l'Austria, date le modificazioni strutturali intervenute nelle relazioni commerciali di quella repubblica con l'oltremare. In particolare, il commento segnala l'Australia, l'India, il Sud Africa, la America centrale e meridionale, come nuovi mercati per la produzione industriale di qualità austriaca. Verso questi settori Trieste è ancora «scoperta», o meglio non dispone di quei collegamenti rapidi e frequenti, come avviene, invece, in altri porti concorrenti (come ad esempio negli empori del Mare del Nord). Trieste dispone perciò di «latente Chancem», nel senso che alcune nuove linee verso le direzioni considerate aumenterebbero la capacità manipolatrice dell'emporio, legando ancor più strettamente il retroterra danubiano all'Adriatico.

In effetti, due o tre partenze mensili per l'Africa orientale e meridionale ed altrettante per l'Asia meridionale ed orientale non possono soddisfare i produttori e gli importatori del retroterra. In più manca qualsiasi collegamento regolare con l'Australia, il continente che anno per anno migliora il suo «trend» commerciale con l'Europa.

Il commento della «IW» fa ancora rilevare che Trieste sta «cedendo» nei traffici di massa per riversarsi sul collettame e sulle merci di pregio.

Altri giornali austriaci, oltre alla «IW», mettono in guardia Trieste in merito alle spese portuali di manipolazione, che dimostrano una tendenza inflazionistica, contraria, nettamente, agli interessi del retroterra.

**Questa sera alle ore 18, a Rovereto** (Trento), si inaugura alla galleria d'arte contemporanea «Delfino» di via Roma 7 una mostra personale del pittore concittadino Livio Scattareggia. La mostra comprendente ventidue recentissmi lavori in metallo sbalzato rimarrà aperta sino al giorno 28 p. v.

### STATO CIVILE

MORTI: Ferrari Gastone a. 54; Frana in Busà Margherita a. 66; Corte Giuseppe a. 70.
NASCITE: 16.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** Temperatura massima 30,1, minima 23,1; situazione ore 19: umidità 47 per cento; pressione mb. 1010,1 stazionaria, irregolare; temperatura del mare 26,1; vento km. 3 da N-N-E.

**Oggi:** S. Elena. — Il sole sorge alle 5.07, tramonta alle 19.09. La luna nasce alle 20.58, tramonta alle 9.23.

**Maree.** — OGGI: alta alle 11.07, cm. 48 e alle 22.53, cm. 38 sopra il l. m.; bassa alle 17.14, cm. 32 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.17, cm. 51 sotto il l. m.

**Farmacie in servizio notturno:** Alla Redenzione, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Al Galeno, via S. Cilino 36; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

**Chiamata per imbarco per oggi** alle ore 10. Turno generale: 1 allievo uff. coperta; 1 allievo uff. macchina, turno 98, contratto a viaggio; 1 garzone di cucina, turno 750; conferma 728, a viaggio; 1 giovane coperta, conferma 1692; turno 1706. Turno «Lloyd Triestino»: 2 marinai, turno 426, 427; Prec. 319; 1 giovane coperta 2.a, Turno 2; 1 mozzo coperta, turno 91.

UN PROBLEMA CHE INTERESSA DUEMILA PERSONE

## Ancora vivisezionata la famosa legge 1600

***Vengono esaminate in modo particolare le disposizioni di carattere normativo e amministrativo a essa connesse***

Si era pensato di arrivare al traguardo prima di Ferragosto, ma inutilmente. Ed è per questo che, nonostante il particolare periodo dell'anno, intensi continuano i contatti dei rappresentanti del sindacato ex appartenenti alle forze di polizia della V. G., aderente alla Camera confederale del lavoro, che hanno avuto il pregio di generare un conseguente lavorio negli ambienti romani, interessati alla questione, che riguarda duemila persone. E ancora una volta viene vivisezionata l'ormai famosa legge 1600, e in modo particolare le disposizioni di carattere normativo e amministrativo alla stessa connesse.

Si sono constatate in merito, come si ricorderà, delle decurtazioni degli emolumenti, in misura variabile da un minimo di 5000 ad un massimo di 12.000, con punte pure di 25.000 lire, anche se in linea provvisoria. Si rammenta ancora che la categoria, con la determinazione dei ruoli di spesa fissa, subisce una grave decurtazione degli assegni fin qui goduti, e che sono suscettibili di ulteriori diminuzioni per il recupero delle somme percepite in più dal 19 luglio 1961 al 30 giugno di quest'anno, nonchè per la quota «riscatto» per il trattamento di quiescenza.

Viene fatto notare inoltre, come, tenendo conto che la legge n. 185 del 3 marzo '60 assegna le integrazioni delle quote aggiunte di famiglia ai coefficienti inferiori al 202, nel calcolare l'assegno «ad personam» si doveva tener presente che tutti gli appartenenti ai disciolti corpi di polizia ne avevano fruito indipendentemente dal grado ricoperto, per aver essi, all'atto dell'estensione della legge stessa, uno stipendio o paga base inferiore alle 50.000 lire; tale integrazione, pertanto, si sarebbe dovuta conglobare nel calcolo dell'assegno «ad personam», facendo parte integrale del cumulo degli emolumenti in godimento all'atto dell'entrata in vigore della legge 1600. Da parte degli interessati si ricorda ancora che se si dovesse verificare l'ipotesi di una restrittiva interpretazione delle leggi 173-179 del 19 aprile 1962 (cioè assorbimento dell'assegno «ad personam» da parte dell'assegno mensile o finanziario) la situazione economica del personale diventerebbe precaria e falserebbe lo spirito della «1600», che tende invece a salvaguardare le posizioni economiche della categoria già acquisite, determinando un declassamento economico, specialmente dei bassi coefficienti.

Il sindacato continua tuttora ad intervenire per ovviare a questi inconvenienti, sia presso le autorità locali che presso le segreterie politiche in sede romana, interessando pure la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero del Tesoro: e le notizie finora pervenute, sia pure in via ufficiosa, lasciano sperare in una soluzione prossima.

Per quanto riguarda il problema degli arretrati spettanti in base alle note sentenze del Consiglio di Stato, il sindacato prosegue nell'azione già intrapresa, in collaborazione con i propri legali, e proprio in questi giorni è pervenuta conferma di un'intensa attività fra il Consiglio dei Ministri e il Ministero del Tesoro per la definizione delle relative pratiche.

Al fine di rendere più rapida tale azione, l'avv. Pallottino, uno dei patrocinatori, ha presentato ora alla Presidenza del Consiglio, al Ministero del Tesoro e al Commissariato generale del Governo un promemoria, corredato da uno schema di conteggi, che dovrebbe evitare un lavoro che comporterebbe un notevole ritardo nella soluzione finale. Le osservazioni del legale rivestono un vivo interesse per la categoria, particolarmente là dove afferma che le decisioni del Consiglio di Stato sui ricorsi presentati non hanno interferenze con la successiva legge 22-12-'60, sia perchè emesse prima dell'entrata in vigore di questa, sia perchè riguardanti diritti (di retribuzione e liquidazione) per servizi prestati anteriormente alla legge citata. Di conseguenza, la esecuzione delle decisioni non dovrebbe essere condizionata e neppure influenzata dall'applicazione della stessa: si tratta perciò di provvedere alle differenze di retribuzione (e di liquidazione per il personale cessato) che le decisioni riconoscono per il periodo anteriore alla nuova legge.

L'avv. Pallottino, ha dimostrato nelle sue osservazioni che, per tutte le categorie e gradi, il trattamento di fatto è sempre fortemente superiore a quello di diritto degli statali civili non di ruolo, e che la differenza tra i due trattamenti supera sempre le 5000 lire dell'assegno integrativo e della sua perpetuazione oltre il 1955, rileva anzitutto che l'adempimento delle decisioni del Consiglio di Stato va fatto attribuendo semplicemente a ciascun dipendente la somma di lire 5000 mensili, dal 1.o gennaio 1954 (inizio dell'assegno integrativo) e per tutta la durata del rapporto fino all'applicazione della legge 1600; e ancora che ai dipendenti cessati dal servizio prima della legge va conteggiata, nel calcolo del trattamento di liquidazione, l'aggiunta di 15.000 lire. Il legale ha espresso infine la piena fiducia che, all'esecuzione integrale delle decisioni in parola, si debba provvedere senza indugi, risparmiando di conseguenza gli oneri e le spese — che verrebbero poi a gravare sull'Amministrazione — per eventuali nuovi ricorsi.

Un altro problema per il quale il sindacato già opera è quello tendente alla revisione dei coefficienti militari assegnati alla categoria, per poter acquisire i coefficienti assegnati al personale che espletava mansioni civili presso l'ex GMA; di conseguenza, viene chiesta la modifica dell'art. 27 della legge 1600. In proposito è stato fatto rilevare che su 2000 interessati, oltre 1500 hanno avuto assegnato il coefficiente 131, che comporta uno stipendio base di circa 30.000 lire, importo sul quale dovrebbe venir commisurato il trattamento di pensione.

MENTRE PULIVA LA PISTOLA

## Palma bucata dal colpo scappato

**Ferito un falegname dalla sega circolare**

Di un singolare infortunio sul lavoro è rimasto vittima ieri pomeriggio verso le 17 un custode dello stabilimento F.O.M.T. di via della Tesa 46. L'uomo, Lino Pieri, di 31 anni, abitante in via Ventura 19, stava pulendo la pistola «Beretta» calibro 7,65, che gli è stata affidata dalla direzione dello stabilimento, quando è accidentalmente partito un colpo che gli ha bucato la mano sinistra. Il proiettile gli ha infatti provocato una ferita transfossa con la frattura delle ossa metacarpali.

Con un automezzo del datore di lavoro il ferito è stato prontamente trasportato all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

La amputazione traumatica delle falangette terminali del dito indice e medio della mano sinistra, e una ferita lacero contusa all'anulare della stessa mano, ha invece riportato il falegname Raffaele Cosma, di 40 anni, domiciliato a Sant'Antonio di Moccò 132. L'uomo stava lavorando nel cantiere navale San Giusto, di via Flavia 29, quando è rimasto vittima di un dolorosissimo infortunio. Egli stava tagliando un pezzo di legno con la sega circolare quando improvvisamente la mano sinistra gli è scivolata contro il tagliente nastro della sega. Con un'autolettiga della Croce Rossa, il Cosma è stato trasferito all'ospedale maggiore, dove è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di una trentina di giorni.

Il «cimitero» delle auto sfasciate, raccolte nella caserma della polizia stradale di Roiano (Giornalfoto)

ANATOMIA DI POGGI SANT'ANNA SU «TECNICA ITALIANA»

# ISOLATE LE FAMIGLIE NEL BORGO AUTOSUFFICIENTE

**Dai risultati di una indagine statistica è stata dimostrata la scarsa simpatia degli abitanti verso il loro rione**

(«Giornalfoto»)

Ecco un aspetto del nuovo quartiere sorto a Poggi Sant'Anna

Di una interessante indagine su un quartiere residenziale recentemente costruito nella nostra città (si tratta di Poggi Sant'Anna) viene data relazione, a cura del professionista triestino Antonio Gaspari, sull'ultimo numero della rivista di ingegneria e scienze «Tecnica italiana», edita sotto gli auspici del Consiglio nazionale delle ricerche.

L'inchiesta, condotta col metodo del campione dalle allieve della Scuola superiore di Servizio sociale di Trieste, verte dunque su un quartiere composto da 45 case comprendenti 428 alloggi di tre tipi, ciascuno dei quali si compone in massima parte di tre stanze e servizi, o di quattro stanze, o (in minima parte) di due stanze. Alloggi che sono stati assegnati ad altrettante famiglie che prima vivevano in sistemazioni di fortuna o in appartamenti malsani.

L'interesse dell'inchiesta [illegible] quar[illegible]tiere, ma anche su quelle più intime che individuano il carattere dei nuclei stessi; e numerosi dati rilevati gettano un po' di luce su queste relazioni d'incontro che sono spesso difficili e quasi imprevedibili, quando comunità e quartiere non traggono origine da una spontanea necessità ma sono creazione coercitiva dell'artifizio umano. Ne esce così una singolare e curiosa configurazione: quella di un nuovo borgo e dei suoi abitanti, coi loro problemi particolari e contingenti da una parte e, dall'altra, coi loro problemi generali, comuni — si può generalizzare — agli occupanti dei nuovi quartieri costruiti negli ultimi tempi in blocco.

Il campione che ha aderito all'inchiesta è costituito da ottanta famiglie. Quasi l'80 per cento di esse contano meno di tre figli e predomina la composizione media di quattro persone per famiglia. Oltre il 95 per cento dei coniugi hanno età inferiore ai 60 anni; la loro età media va dai trenta ai cinquant'anni, tutti validi al lavoro ed in piena capacità lavorativa. L'età dei figli più rappresentata è sotto i ventun anni (120 giovani), mentre soltanto diciotto sono di età maggiore; fra i minorenni, ben 63 sono di età inferiore ai dieci anni, e 51 sono quelli tra gli undici e diciott'anni.

La condizione professionale più comune, fra capifamiglia e mogli, è quella dell'operaio rappresentata da oltre il 70 per cento, mentre le donne sono per l'85 per cento casalinghe. Lo stato economico delle famiglie è perciò modesto, anche perchè i figli non aiutano ancora efficacemente (nella stragrande maggioranza) il bilancio familiare.

La maggioranza dei membri che lavorano dimostra soddisfazione per il proprio lavoro e non ha aspirazioni a migliorare lo stato sociale. Molto debole è inoltre la componente sociale del campione. La tendenza generale delle famiglie di un borgo nuovo si rileva esclusivamente introversa e la vita di gruppo non rappresenta per esse un'attrattiva. La appartenenza, anche formale, ad associazioni di qualsiasi genere è irrilevante: solo in dodici famiglie (su 80) alcuni membri fanno parte di associazioni organizzate e fra questi la gran parte sono bambini.

Ancora più espressive in tal senso sono le risposte riguardanti il modo di impiegare il tempo non dedicato al lavoro o allo studio. La maggioranza delle famiglie dichiara di rimanere a casa tutto, o quasi, il tempo libero. La controprova, sul modo di trascorrere il tempo libero, conferma un temperamento del campione tendenzialmente alieno ad interesse fuori di casa; la stragrande maggioranza ha dichiarato di trascorrere il tempo libero ascoltando la radio, oppure davanti all'apparecchio TV, oppure leggendo; fra le attività esterne, coloro che si dedicano alle passeggiate sono addirittura superiori a coloro cui piace recarsi al cinematografo.

Ma l'anatomia vera e propria di un borgo satellite, costruito in blocco e «riempito» in fretta dei nuovi abitanti, risulta dal prosieguo dell'esame dei dati raccolti dall'inchiesta. [illegible] per quanto riguarda gli acquisti (anche le compere «importanti» verrebbero effettuate nella zona qualora esistessero i negozi).

Gravano sul centro cittadino i frequentatori di cinematografi che pure — come si è detto — sono assai pochi, in quanto la maggioranza dei membri delle famiglie intervistate, persino dei capifamiglia che lavorano, passa più di sei ore in casa: la vita di queste famiglie trascorre infatti nello stretto ambito delle mura domestiche; non fanno vita associativa, si è detto, ma neppure tengono relazioni coi vicini.

E' emerso a questo proposito che appena 29 famiglie su 80 hanno allacciato buone relazioni coi casigliani; ed alle 36 famiglie che comunque, buone o cattive che siano, trattengono relazioni coi vicini, è stato chiesto dove avvengano tali incontri; e la risposta è stata stupefacente: «Per le scale», hanno dichiarato 23 famiglie; otto hanno risposto «A casa mia e a casa dei vicini», tre «A casa dei vicini», e solamente due hanno detto d'incontrare i vicini in casa propria! La maggior parte, dunque, si incontra per le scale e i contatti sono, probabilmente, superficiali.

L'accentuata riservatezza delle famiglie che, pur abitando da più di un anno nella stessa casa, limitano i loro incontri a quelli occasionali, su percorsi obbligati e comuni, sta a dimostrare che le varie famiglie sono autosufficienti, con tendenze introverse. Ciò è tanto più confermato dalla frequenza dei contatti, che sono scarsi anche per le 36 famiglie che hanno stabilito qualche relazione di buon vicinato: solo undici hanno risposto che i contatti avvengono quotidianamente; i rimanenti hanno dichiarato che essi si verificano di rado e saltuariamente.

Fra le varie emergenze dell'interessante indagine merita un particolare accenno quella che si riferisce all'atteggiamento di generale favore per il quartiere autosufficiente e al buon adattamento nell'alloggio; lo scarso favore che il rione incontra malgrado la simpatia per il singolo appartamento occupato, fa riflettere sull'inopportunità di trasferire collettività a reddito basso in una qualsiasi periferia della città (la stragrande maggioranza si è dichiarata scontenta [illegible] della necessaria continuità e coesione, sempre riscontrabili in quelle native; caratteri che non possono essere acquisiti semplicemente raggruppando un certo numero di famiglie di diversa provenienza col vincolo dell'alloggio nuovo. Tanto più che i nuovi abitanti trovano difficoltà anche nel prender coscienza di spazi che hanno significato solo se riferiti a gruppi omogenei di individui. Fra gli atteggiamenti assunti dal campione nel prender coscienza dello spazio determinato dal nuovo quartiere, si rivela l'ignoranza per gli spazi liberi, ma è necessario ammettere che gli spazi realizzati nel quartiere, anche se formalmente indovinati, non trovano un adeguato godimento, perchè mancano di una sufficiente precisazione della loro funzionalità, ed oltretutto mancano delle necessarie attrezzature.

## Commiato alla Provincia del Console Vodusek

Questa mattina il presidente della Provincia, dott. Giordano Delise, presente il segretario generale, dott. Amelio Leotti, ha ricevuto nel palazzo di piazza Vittorio Veneto, in visita di commiato, il Console generale di Jugoslavia, dott. Ziga Vodusek, testè trasferito ad altra sede.

All'ospedale è stato medicato ieri mattina il bracciante Salvino Ventin, di 38 anni, abitante in via del Molino a Vento 39. Era scivolato da una impalcatura alta un metro e mezzo da terra mentre stava lavorando nel cantiere edile della ditta Comelli, in via SS. Martiri. Ha riportato contusioni ai polpacci e ferite lacero contuse alle gambe. Guarirà in 6 giorni.

## LE ORE DELLA CITTA'

### San Rocco

Domani la comunità di Verteneglio festeggerà il compatrono San Rocco. Il comitato comunale, aderente al Consiglio dei liberi Comuni istriani, invita tutti i verteneglesi a presenziare alla S. Messa che don Stefano Sissot celebrerà alle 11 nella chiesa dei Salesiani. Dopo la funzione religiosa, nei locali adiacenti si svolgerà il tradizionale raduno della comunità.

### Il maestro in casa

Il registratore a nastro è uno dei più efficaci mezzi didattici che la moderna tecnica mette a disposizione di chi studia: per il ripasso delle lezioni, per lo studio delle lingue, è un ineguagliabile aiuto. Inoltre è divertente: consente di «conservare» brani musicali, trasmissioni radio, ecc. All'*Universaltecnica*, in occasione dell'attuale «vendita di propaganda», potrete scegliere il registratore adatto alle vostre esigenze — o a quelle dei vostri ragazzi — pagando un importo mensile addirittura irrilevante. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

### Mobilificio Primavera

Il mobilificio *Primavera* di Ronchi dei Legionari è l'unico che vende i suoi mobili FRANCO di DAZIO e TRASPORTO. Visitateci! Risparmierete il 20 per cento.

### Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE C.A.I. — Con partenza oggi pomeriggio alle ore 15, gita in autopullman ad Auronzo e Cà San Marco, con salita al bivacco E. Comici nella Busa del Banco (m. 2050) e alla Croda del Fogo (m. 2540). I soggiorni di San Cassiano e di Valbruna, rimarranno aperti fino al 9 settembre p. v. Prenotazione ed informazioni in sede, via D. Rossetti 15, telef. 93-329.

### Tutti!

L'*Universaltecnica* vi offre la possibilità di scegliere il «vostro» frigorifero esaminando una immensa gamma di modelli e marche: infatti all'*Universaltecnica* è possibile acquistare qualsiasi frigorifero di qualsiasi marca e di qualsiasi modello. Inoltre, durante questo periodo, in occasione della speciale vendita di propaganda, vengono applicate sui frigoriferi condizioni veramente uniche. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

### I più famosi

Il nome «Sony» appartiene ai più famosi apparecchi a transistor del mondo: sono minuscoli perfettissimi gioielli della moderna tecnica giapponese. L'*Universaltecnica* possiede tutto l'assortimento «Sony», e pratica prezzi e condizioni che difficilmente si potrebbero trovare altrove: potrete acquistarli con una rata mensile minima. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

### Camiceria Botteri

informa la sua affezionata clientela di aver messo in vendita tutte le rimanenze a prezzi veramente eccezionali. Corso Italia 8 - Corso Garibaldi 7.

### Da Tranquillo Giorgolo

via Milano 22 (grattacielo ang. via Carducci) continua la vendita di propaganda dei bellissimi tessuti estivi a prezzi della massima convenienza.

### Trattenimenti al C.M.M.

Questa sera alle ore 21 trattenimento danzante nella sede estiva del Circolo Marina in viale Miramare n. 40.

### Da Brusini, via Battisti 20

verranno praticati per l'intero mese di agosto prezzi speciali sugli elettrodomestici delle migliori marche.

E' MORTA ANCHE PAOLA BORGNA, LA BIMBETTA DI DUE ANNI

# IPOTESI E ACCERTAMENTI SULLA TRAGEDIA DI CHAMBAVE

**Oggi le tre vittime saranno sepolte provvisoriamente ad Aosta**
**Crisi della madre sventurata che ha appreso la terribile realtà**

Le vittime della spaventosa sciagura stradale della Val di Aosta sono salite a tre: come si temeva, la piccola Paola Borgna, di due anni, è morta nel pomeriggio di ieri. [illegible]

Nella mattinata odierna, alle 11, si svolgeranno ad Aosta i funerali delle tre vittime, che verranno provvisoriamente sepolte in quella località. In un secondo tempo i familiari provvederanno alla traslazione delle salme nella nostra città.

La polizia stradale con imponenza di mezzi e di uomini sta ricostruendo lo scontro con precisione, aggiungendo pezzo a pezzo e prestando attenzione a ogni più piccolo particolare, come a un indizio che potrebbe rivelarsi prezioso: il Procuratore della Repubblica di Aosta, dott. Severino Rosso, e il capitano della stradale Fabio Flora sono ritornati anche ieri [illegible] all'altezza dei sedili anteriori, uccidendo sul colpo i due passeggeri: Aldo Borgna e Rosetta Ofrias.

Ai familiari giunti da Trieste, la signora Giurco ha ripetuto il racconto già fatto agli agenti della Polizia stradale: il marito era rimasto abbagliato dai fari dell'auto che stava incrociando, e si era portato involontariamente a sinistra: la distanza ancora rilevante tra il luogo della sciagura e la sommità del cavalcavia fa ritenere poco probabile che l'abbagliamento possa essere avvenuto anche con i mezzi fari, come a volte succede per qualche istante quando l'auto incrociata supera il dosso; non è neppure da escludere, tuttavia, l'ipotesi che il Borgna sia stato colto da una crisi di sonno e che abbia deviato all'improvviso dalla propria destra, ma questa ipotesi è ritenuta attualmente meno probabile.

## Iernotte la moto dell'uomo fantasma

Uno spettacolare incidente stradale è avvenuto la scorsa notte in via dell'Istria. Verso le 3 una motoretta guidata dal ventiduenne Bruno Belli che viaggiava con lo studente coetaneo Silvio Neri, stava percorrendo via dell'Istria proveniente da San Giacomo.

All'altezza dello stabile n. 19, il Belli ha perduto il controllo della guida. La moto dapprima è andata a sbattere contro un'auto di media cilindrata che si trovava in sosta lungo il margine destro della strada. I due giovani sono finiti a terra e il veicolo ha continuato la sua corsa e ha urtato contro altre due auto in sosta. Gli infortunati che hanno riportato contusioni in più parti del corpo sono stati accompagnati all'Ospedale dove i sanitari li hanno accolti con prognosi di [illegible] di via dell'Università.

## Volo dall'impalcatura

Mentre stava lavorando su di un'impalcatura in un cantiere edile della ditta Comelli in via Santi Martiri, il bracciante trentottenne Salvino Ventin, abitante in via Molino a Vento n. 39, ha messo un piede in fallo ed è caduto facendo un volo di due metri. Un'autoambulanza della CRI ha raccolto il ferito e lo ha trasportato all'aspedale. Il Ventin, che presentava delle contusioni ai polpacci, è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di una settimana.

TRE COMMISSIONI INTERMINISTERIALI NELLA DIFFICILE OPERA

# Definite diecimila domande per l'indennizzo dei beni abbandonati

Le tre commissioni interministeriali che trattano i grossi problemi economici dei profughi giuliani e dalmati hanno sospeso i lavori per le ferie estive e li riprenderanno ai primi di settembre. Questa parentesi estiva — si legge in una nota diramata dall'Ufficio stampa della Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia — offre la possibilità di tracciare il bilancio di ciò che sino ad ora è stato fatto.

La situazione relativa ai beni abbandonati può essere riassunta nelle seguenti cifre: 13.600 domande presentate; 10 mila quelle definite per un complesso di 37.300 deliberazioni. Il gran numero di delibere, rispetto al numero delle pratiche, deriva dal fatto che spesso più persone sono cointeressate nella stessa pratica, specie nelle successioni e quindi per ciascuna persona viene emesso un mandato di pagamento.

Dei 35 miliardi e 925 milioni che costituiscono l'ammontare complessivo degli indennizzi, 11 miliardi sono stati erogati in sede di acconto e 4 miliardi e 400 milioni con decreto del Ministro del Tesoro. 3600 sono le pratiche ancora in corso di definizione e con l'attuale ritmo di lavoro (40 pratiche alla settimana) la Commissione potrà portarle a termine entro il 1964. Dei 2400 ricorsi presentati sono stati esaminati 650, il 50 per cento dei quali con esito positivo.

A questo punto va precisato — prosegue la nota dell'ufficio stampa della ANVGD che la Commissione tiene seduta plenaria una volta alla settimana e l'istruttoria di ogni fascicolo è piuttosto laboriosa. Esso viene infatti prima inviato a Belgrado agli esperti italo-jugoslavi, i quali devono accertare e confermare il titolo di proprietà e la consistenza di ogni singolo bene. Poi l'Ufficio tecnico del Ministero delle Finanze procede alla valutazione delle singole proprietà; la pratica passa quindi alla Commissione interministeriale la quale, previo accurato esame da parte di una sottocommissione, delibera lo indennizzo. La delibera passa infine all'Intendenza di Finanza di Roma che provvede ad emettere i mandati di pagamento tramite le Tesorerie provinciali.

Le pratiche ancora in istruttoria sono modeste e spesso di difficile definizione a causa della mancanza di documenti, di complicazioni successorie e dell'irreperibilità dei titolari.

Per quanto riguarda il bilancio della Commissione che tratta l'indennizzo dei beni della Zona B esso può essere così sintetizzato: 7776 domande presentate; 4139 deliberazioni concessive adottate con un ammontare complessivo di 6 miliardi e 147 milioni di indennizzi pagati. Sia il ritmo che l'ammontare delle erogazioni, secondo la nota, avrebbero subito un progressivo aumento.

Circa i beni abbandonati in Dalmazia delle 3000 pratiche circa, oltre la metà sono state definite con la concessione di 3 miliardi 725 milioni di lire. I lavori di questa Commissione procedono lentamente a causa anche della situazione complicata di queste proprietà, derivante da azione di esproprio, di confische, di riforme agrarie, ecc. Si tenga poi conto che la stessa Commissione si sta interessando anche dei beni abbandonati in Grecia e in Albania. Complessivamente essa ha emesso 4912 delibere per una somma di 21 miliardi 566 milioni, così distribuiti: Jugoslavia 3 miliardi 725 milioni, Grecia 1 miliardo 251 milioni, Albania 2 miliardi 894 milioni.

Tenendo presente che si tratta di lavoro complesso e difficile perchè regolato da differenti accordi internazionali e da varie leggi interne, il bilancio dello SBIE e delle commissioni può essere considerato senz'altro positivo.

Le cause dei ritardi — conclude la nota dell'ufficio stampa dell'ANVGD — lamentati da moltissimi profughi, possono essere individuate:

— nel disinteresse degli uffici catastali jugoslavi e nella esasperante lentezza delle legittimazioni a Belgrado. Presso la Commissione mista giacciono in permanenza dalle 600 alle 800 richieste. Ci sono fascicoli che hanno fatto inutilmente il viaggio tra Roma e Belgrado 10-12 volte;

— nell'eccessivo lavoro di cui è stato oberato l'ufficio stime il quale, pur disponendo di un numero troppo limitato di tecnici, deve valutare i beni di tutte le commissioni, compresi anche i ricorsi;

— in parte anche nella noncuranza di alcuni profughi che non provvedono ad inviare i documenti in loro possesso quali il certificato d'opzione, la dichiarazione di vendita, gli estratti tavolari e catastali, la documentazione successoria ecc.

(«Giornalfoto»)

Un'istantanea del pauroso incendio scoppiato l'altra sera nella zona sopra il Dazio di Barcola

MENTRE STAVA VARCANDO IL MONTE COCUSSO

# Contro un profugo serbo spari sulla linea bianca

**Incolume, ha chiesto asilo politico ai carabinieri**

Una violenta sparatoria è stata udita nel pomeriggio di ieri all'altro lato della linea di demarcazione nei pressi di Basovizza. Gli spari sono avvenuti sul versante del Monte Cocusso, dove un operaio serbo di 35 anni, stava oltrepassando clandestinamente la zona di confine. Il giovane jugoslavo era stato però avvistato dalle guardie confinarie jugoslave che non hanno esitato a sparare.

I «graniciari», dopo avergli intimato l'alt hanno imbracciato il mitra e sparato sul serbo. L'operaio serbo si è messo a correre verso il confine del monte, [illegible] proietti[illegible] po la s[illegible] ti all'in[illegible] per alc[illegible] italiano [illegible] miracol[illegible] sparato [illegible] stazione [illegible] Basovizza, [illegible] sua av[illegible] asilo politico.

[illegible] tanti della zona, hanno lottato [illegible]

### Il raduno-crociera della Famia Ruvignisa

[illegible]

## Due conversioni a «U» e due motociclisti feriti

Di un doloroso incidente stradale è rimasto vittima ieri a mezzogiorno il macellaio Stellio Ippavich, di 18 anni, abitante in via Ricci 3. Il giovane stava portando della carne ai clienti in motoretta; giunto in via Commerciale 90 è entrato in collisione con l'utilitaria targata TS 12922, il cui guidatore aveva iniziato una manovra di conversione a «U».

In seguito all'incidente, il giovane ha riportato la frattura dislocata dell'avambraccio sinistro, contusioni escoriate con sospetta frattura del dito medio della mano sinistra ed escoriazioni abrase al collo e alle gambe. Con un'automezzo privato il ferito è stato avviato all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni. L'incidente è stato rilevato dagli agenti della Polizia stradale.

Un analogo incidente è avvenuto alle 13.30 in via Fabio Severo, all'altezza della via Cicerone. In sella allo scooter targato TS 28592, l'elettricista Cesare Bassin, di 38 anni, abitante in strada di Fiume 52/2, stava scendendo la via Fabio Severo, quando una vettura di media cilindrata si è staccata dal marciapiede di destra per iniziare una manovra di conversione ad «U». Lo scooterista, per evitare lo scontro, ha prontamente sterzato a sinistra, ma è andato a finire contro la staccionata che delimita il cantiere di lavoro dell'erigendo palazzo della RAI. Il guidatore della macchina, Lucio Klein, abitante in via Fabio Severo 39, ha fermato una macchina di passaggio ed ha fatto trasportare all'ospedale l'elettricista ferito. Il Bassin è stato medicato all'astanteria e dimesso con prognosi di una settimana per contusioni escoriate alla fronte, all'avambraccio e al braccio destri. Gli agenti della Polizia del traffico hanno assunto i rilievi del caso.

## Incendi in Istria

Un violento incendio ha investito una vasta zona boscosa alle falde del Monte Maggiore, presso Fiume, distruggendo molte piante. I pompieri, aiutati da reparti militari e dagli abi[illegible]

GRIDA NOTTURNE IN VIA PONDARES

# Due vecchie sorelle travolte dalla follia

I sanitari delal CRI, i vigili del fuoco e alcuni agenti del commissariato di Barriera, sono stati mobilitati la scorsa sera in via Pondares, dove due vecchie sorelle erano state colte da un'improvvisa crisi di follia.

Ad avvertire la forza pubblica sono stati alcuni inquilini, che avevano udito alte grida provenire dall'appartamento abitato da Gemma e Paola Pirra rispettivamente di 85 e di 71 anni. Era accaduto che una delle due donne aveva rinchiuso l'altra in un angusto stanzino, buttando via le chiavi e ponendosi a guardia della porta. Gli agenti accorsi, poichè nessuno apriva l'uscio, hanno disposto che i vigili del fuoco forzassero l'uscio. Le due sorelle sono state affidate ai sanitari della Croce Rossa, che le hanno trasportate all'ospedale di San Giovanni, dove entrambe sono state accolte in osservazione nel reparto neurologico.

## Sventato il furto dagli agenti in ronda

Un «topo d'auto», sfuggito a una pattuglia di agenti in normale perlustrazione, è ora attivamente ricercato dalla polizia. Il fatto è avvenuto alle 23.15 di ieri in via dell'Istria, all'altezza di via Laurana. Due poliziotti hanno visto da lontano un individuo che armeggiava intorno a un'autovettura. Gli agenti si sono diretti verso lo sconosciuto, ma questi si è dato a precipitosa fuga, invano inseguito dalla pattuglia, che ha effettuato una rapida battuta nei dintorni. Mentre proseguivano le ricerche dello sconosciuto altri poliziotti provvedevano ad avvisare il proprietario della vettura targata TS 43531, il diciannovenne Dario Marmoli, abitante in via Ponzianino 3, il quale ha dichiarato di aver lasciato la macchina in sosta all'altezza della trattoria Fonda. Il Marmoli, che ha controllato la sua auto, ha notato che il visitatore aveva tentato di asportare la batteria.

† A quattro mesi dalla dipartita del suo adorato ERMANNO ci lasciava improvvisamente, per essergli unita anche nella morte la nostra cara mamma

**Norma Zecchini ved. Ramani**

Ne danno il triste annuncio i figli ERNESTO e SERGIO, le nuore ELDA e ANITA, la sorella, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 11 dalla via Battera n. 26.

† Il 15 corr. improvvisamente è mancata

**Gisella Meliani**

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la cugina RITA con il marito, unitamente ai parenti tutti.

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

COMANDANTE

**Domenico Lubrano**

la moglie lo ricorda con affetto a quanti lo stimarono e vollero bene.

Nel I anniversario della scomparsa del loro caro

**Tommaso Tomasini**

i familiari lo ricordano con rimpianto.

## SEGNALAZIONI

«Bellissima, certamente, la baia di Grignano, non più "Bella Addormentata" ma vibrante del grande impulso turistico acquistato grazie alla sistemazione delle banchine, degli spazi liberi e dei bagni. Bisogna però che impariamo a farne buon uso e cercare di non guastarla con la invadenza di smoderatezze e volgarità. Per esempio col cattivo uso del parcheggio delle automobili. A chi vi scende dalla bella e comoda strada, appena ultimata, si offre la possibilità di parcheggiare agevolmente sia a sinistra che a destra su due vastissime aree di cui specialmente quella di destra ultimata da poco può da sola ospitare centinaia di macchine. Ma che cosa fanno invece troppi automobilisti, quelli che evidentemente si credono i più furbi? Parcheggiano l'auto alla base della strada stessa, oppure proprio davanti ai due caffè, ingombrando la stretta area ad essi antistante e occupandola fino vicino al bordo della banchina, quasi che per loro sia troppa fatica andare 50-60 metri più avanti dove potrebbero parcheggiare con comodo proprio e del prossimo. Ciò facendo ostruiscono il passaggio alle macchine che arrivano e a quelle che vogliono ripartire, nonchè ai pedoni, i quali rischiano di doversi tuffare in mare, per non venire investiti. Ci sono dei momenti, in certe sere, in cui in quel punto si forma un ingorgo assurdo di macchine che non possono andare nè avanti nè indietro, e di pedoni che vorrebbero godere una tranquilla passeggiatina lungo le banchine. E' naturalmente, a quelli che sono seduti ai tavoli resta preclusa la vista del mare da un muro di automobili. Perfino la corriera di linea, giunta alla fine della sua corsa, trova il piazzale così ingombro che a stento può girare per il ritorno. Mancando un vigile, non potrebbero in tali casi i proprietari stessi dei due ristoranti "consigliare" i loro clienti di parcheggiare un po' più in là? Insomma, ora che a Trieste abbiamo un altro bel posto di svago e ristoro vicino alla città, cerchiamo che tutti ne possano godere in serenità, senza il fastidio dell'affollamento F.A.».

Un'anziana signora ci scrive: «Il giorno di Ferragosto mi recavo alla fermata del tram vicino alla Stazione di Campo Marzio, per prendere il 3. Sbucando da una laterale, vidi la vettura sulla quale dovevo salire ferma con le porte aperte e subito dopo mi accorsi del sopraggiungere dell'8. Per evitare che il tram mi scappasse sotto il naso mi affrettai a salire. Appena a bordo il bigliettaio con tono arrogante mi disse: "Cossa la gaveva tanta furia? La devi andar su la luna?". Tutti i passeggeri si guardarono l'un l'altro ma nessuno disse niente. Io invece risposi al fattorino che mi sarei recata all'Acegat per fare le mie rimostranze. A tali parole il bigliettaio stette zitto. Poi sia per il grande caldo, sia perchè la mia salute potrebbe essere migliore, cambiai idea e così ho scritto a "Segnalazioni". Per l'esattezza, l'antipatico episodio avvenne alle 13.45. M.F.».

«Ho letto con dolore la notizia che il Museo del Mare è stato sloggiato dalla sede di via dell'Annunziata 7 e che non si sa dove nè quando esso potrà venire riaperto. E' opportuno forse ricordare, nel momento in cui il Museo viene praticamente smobilitato per diversi mesi, che esso sorse nella sede di via dell'Annunziata per opera del primo Sindaco di Trieste italiana, Giorgio Pitacco, che — nato a Pirano, cittadina marinara — era molto sensibile alle cose del mare. Infatti, una lapide murata nell'atrio dell'edificio ricorda: "Ad opera del Podestà Giorgio Pitacco il Museo del Mare e la Società Adriatica di scienze naturali ebbero qui degna sede. — 28.X.1932". Quando, per varie ragioni, prevalse l'idea di allontanare il Museo da quella sede perchè non si tenne conto, anche in segno d'onore alla memoria del primo Sindaco della città redenta, della sua opera altamente meritoria di dare una degna e decorosa sede al materiale di un Museo che prima, come succede ora, era relegato in cantine e cassoni? Oggi, purtroppo, assistiamo alla chiusura di Musei e anche di Teatri. Anche il Nuovo verrà chiuso, seppure per riedificarlo migliore, ma per intanto saremo privati, con tutta probabilità, delle prossime stagioni di concerti e di prosa. Sembra proprio che a Trieste non spiri aria buona per l'Arte e per la Scienza. A.A.».

«Vorrei sapere se è stato preso qualche provvedimento per l'aumento delle pensioni minime dei pensionati marittimi, dato che fino ad oggi non s'è fatto alcun cenno al riguardo. B.M.».

*Nel giugno scorso è stato presentato alla Camera un disegno di legge riguardante l'aumento delle pensioni INPS e dovrebbe decorrere dalla data del 1.o luglio 1962. C'è da sperare quindi che il Parlamento approvi quanto prima il disegno di legge.*

CENTO GIOVANI E FANCIULLE AL CIRCOLO «LIBERTA'»

# Idilli, concertini e recite nella dolce alba del secolo

## L'ospitale villa Pollanz in via dell'Eremo fu per cinque anni convegno di molti studenti

*Esattamente 57 anni or sono, nella Villa Pollanz, sita in fondo alla via dell'Eremo, che lambiva allora le mura di cinta del Sanatorio Triestino, si costituiva il circolo «Libertà», con propri statuti che, profondamente studiati e scrupolosamente redatti, mai sono stati presentati all'i.r. Luogotenenza per la loro aulica sanzione.*

*Lo scopo di questa fondazione era — approfittando della generosa e comprensiva ospitalità della famiglia Pollanz, che metteva a disposizione del circolo due salette al pianterreno della villa e il vasto giardino — di radunarvi un gruppo di amici, tutti alunni delle scuole medie comunali, e di organizzare e sviluppare diverse e svariate forme di attività artistica, sportiva e mondana.*

*Una mezza dozzina di studenti si mise di buzzo buono all'opera; venne eletto un consiglio direttivo, si costituì un modesto fondo cassa e, dopo essersi assicurato un certo numero di adesioni, si diede inizio tosto all'attività sociale, con delle recite, e si inaugurò un corso di scherma. Il sottoscritto assurse ai supremi fastigi della presidenza e della contabilità, Mario Tavolato fungeva da segretario e da vicepresidente.*

*Le recite ebbero immediato successo che culminò nel «Cantico dei cantici» di Felice Cavallotti. Il protagonista indosso per l'occasione un'autentica tonaca sacerdotale, prestatagli da un ecclesiastico gentile, oggi autorevole prelato. La stagione schermistica si concluse con un torneo dotato di una medaglia d'oro e una d'argento, offerte dalla ditta A. Gigante di Fiume, e di alcuni doni speciali. D'estate i festini e i concertini d'archi all'aperto segnarono altrettanti trionfi per i giovani organizzatori, mentre tutte le domeniche e feste di ogni stagione si danzava allegramente seguendo i ritmi di un vecchio pianoforte, valorosamente strimpellato da una anzianotta pianista scritturata ad hoc. La famiglia Pollanz spinse la sua ospitalità fino al punto da far circolare ad ogni festa dei vassoi carichi di rinfreschi e d'ogni ben di Dio.*

*In breve da quel modesto gruppo di soci fondatori, il numero dei partecipanti alle svariate manifestazioni, raggiunse fra maschi e femmine, fra giovani ed anziani, la rispettabile cifra di un centinaio. Un bel pomeriggio, approfittando dell'assenza dei proprietari della villa, il consiglio direttivo, impugnati strumenti demolitori e ricostruttori, abbatteva la parete divisoria fra le due salette e ne otteneva un ampio, spazioso e areoso salone. Rientrata in casa la signora Anna Pollanz, che... a furor di popolo era stata proclamata «patronessa» del circolo, esclamò: «Ma benone, altro non ci manca che il consiglio direttivo si insedi anche nei piani superiori e diventi proprietario assoluto della villa». Ma, di fronte al fattaccio compiuto, tutto finì, senza ulteriori recriminazioni.*

*La patronessa aveva oltre che al senso della responsabilità dell'«alta carica», altresì un'imponente prestanza fisica, mentre il marito appena appane le arrivava alla spalla. Le chiedemmo un giorno come mai lei tanto grande aveva preso un marito così piccolo. «Poco, ma bon!» fu la risposta...*

*L'attività del sodalizio durò cinque anni soltanto; ma quante soddisfazioni, quanti successi in quel breve quinquennio! E dire che eravamo tutti sotto i vent'anni e, per nulla impressionati dagli obblighi scolastici, si trovava sempre il verso e il tempo di andare a trascorrere qualche oretta al giorno in quell'ambiente tanto familiare, in perfetta ed entusiastica armonia, ciò che oggi, per i pochi sopravvissuti, costituisce uno dei ricordi più graditi, più cari e più gioiosi della nostra oramai tanto lontana adolescenza. E lassù, fra una recita e un concerto, fra un valzer e una quadriglia, si intercecciavano casti idili, fiorivano timidi amoruzzi, sbocciavano anche fidanzamenti più o meno ufficiali, che in un paio di casi finirono dinanzi all'altare.*

*Non si può pretendere ora dalla nostra memoria, quasi dopo 60 anni, il ricordo di tutti i nomi di coloro che ci furono al fianco in quegli anni felici e spensierati.*

*Ma una parte la ricordiamo ancora: Mario Tavolato, Piero e Paolo Zampieri, Piero e Bruno Bombarelli, Bruno ed Edoardo Matosel, Carlo Zamboni, Erberto Montanari, Mario Pollanz, Silvio Holzner, Gino Osele, Bruno Mauro, Luciano Selva, Luciano Uxa, Oreste Canetto, Marcello Tonini; fra le fanciulle: Maria Zampieri, Irene e Carmen Montanari, Valery e Irma de Donnersberg, Itala Selva, baronessina Aglae de Peppo; Elma Retta, le sorelle Pellarini, Margherita Canetto, Adelina de Filippi e tante altre damine gentili che infioravano i nostri lieti convegni.*

*Questo fuggevole sguardo gettato in un passato che più non torna, ci riempie l'animo di profonda nostalgia verso eventi tanto modesti nella forma, quanto significativi per il sentimento di viva, sincera e intensa simpatia che ci legava; ci fa rivolgere altresì un pensiero commosso agli amici scomparsi e uno cordialissimo ai sopravvissuti che sicuramente del circolo «Libertà tutto ancora ricordano e rimpiangono!*

**Ervino Comuzzi**

### NAVI IN PORTO

al 17 agosto 1962

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 9 «Ornella I» (it.); b. 11 «C. di Pesaro» (it.); b. 16 «Lastovo» (jug.); b. 24 «K. Beer» (ol.); b. 31 «Morelli» (it.); b. 32 «Melida» (li.); b. 33 Settemari» (it.); b. 34 «Hrvatska» (jug.); b. 35 «Gabbiano» (it.); b. 36 «R. Boskovic» (jug.); b. 37 «Montreux» (pa.); b. 39 «Egle» (it.); b. 40 «Livenza» (it.); b. 42 «Portorose» (it.); b. 43 «A. Bertani» (it.); b. 44 «Campero» (arg.); b. 45 «N. Princess» (gr.); b. 48 «Etna», «L. Onorato» (it.); b. 48 «S. Bangkok» (br.), «Republika (ce.). **Diga:** «San Giusto», «A. Bozzo» (it.). **S. Giusto:** «Garthfield», «S. Cloud» (pa.). **Arsenale:** «N. Sauro», «Saturnia» (it.); «Barbara B. (it.); «Astor» (pa.); «Rio Carcarana» (arg.); «Alsterkamp» (ge.); «S. of Alexandria» (eg.). **S. Marco:** «Fenice» (it.). **Gaslini:** «Magdalena» (pa.). **Italcementi:** «Marcella M. H.» (li.). **Rada:** «Kosova (tu.).

PROSSIMI MOVIMENTI

18 agosto: «Livenza» da b. 40 a mare; «Astor» Arsenale; «C. di Pesaro» da b. 11 a b. 48 N; «L. Onorato» da b. 48 a mare; «N. Sauro» dall'Arsenale a b. 41; «Gabbiano» da b. 35 a mare; «R. Boskovic» da b. 36 a mare; «Srbjia» a mare.

ARRIVI

17 agosto: «Rio Bermejo», b. 39, Ellerman; «Teuta», b. 23, Adriatica.

18 agosto: «Srbjia», Mar. Fin.; «Johann Ahlers», Audoly; «Marmara», Ellerman; «R. Maersk», Aquila, Mory It.; «Carmela», Bos.

### Per Grado e Sistiana

Avranno luogo domenica 19 agosto 1962 le seguenti gite per mare con partenze: da Trieste (Molo Audace) per Grado: ore 8.30; da Grado per Trieste: 18.30; da Trieste (Molo Pescheria) per Grignano e Sistiana: 8.15 e 16.30; da Sistiana per Grignano e Trieste: 9.30 e 18.30.

UNA RIUNIONE SU IMPEGNATIVI PROBLEMI

# Il Museo del Mare all'attenzione del Rotary

## Pro e contro le costruzioni sul Carso Le comunicazioni fra Trieste e Vienna

Nell'ultima riunione del Rotary, nella sua sede estiva, erano ospiti del club il rotariano di Spittal G. Fräss von Ehrenfeld, l'ing. Pino Almagià, triestino residente a Bilbao, il gr. uff. avv. Antonio Sesone del club di Milano Sud e il comm. Aleardo Borghi del Rotary Club di Livorno.

Salutati i visitatori, il presidente avv. Jona, proseguendo nel sistema di sostituire, nel periodo estivo, le relazioni con la trattazione di argomenti di viva attualità cittadina, ne ha impostati tre: la situazione del Museo del Mare, di cui il Comune ha ordinato lo sgombero, già in atto, dei locali occupati; le lamentele degli affezionati alle caratteristiche del paesaggio carsico per la demolizione o riduzione di un immobile a Prosecco onde eliminare la stretta ad imbuto per coloro che provengono da Opicina; l'adozione di una vettura letto Trieste-Vienna.

Sul primo argomento ha riferito il prof. Costantinides lamentando lo sgombero del Museo del Mare, che rappresenta una delle particolarità di Trieste, nata e alimentata dall'amore di vecchi uomini del mare, la cui attività e i cui sacrifici rischiano di essere annullati da una disposizione che per più anni lascerà il Museo senza sede, se addirittura non lo affosserà.

Sul secondo argomento si è accesa una vivace discussione. Alcuni soci, quali il dott. Basilio, l'arch. Nordio e l'ing. Costa, hanno criticato l'eccessiva facilità con la quale si toglie al paesaggio carsico la sua armonia e si autorizzano modifiche e nuove costruzioni inidonee. L'avv. Jona invece ha difeso la delibera dell'Amministrazione provinciale, che dopo anni di studio e di trattative è riuscita a risolvere un problema di sicurezza del traffico, per cui i cittadini dovrebbero esserle grati. Ha sostenuto che l'igiene e la civiltà non possono arrestarsi nei paesi carsici di fronte a qualsiasi costruzione rustica, solo perchè presenta qualche caratteristica intonata all'architettura rustica di un secolo fa.

Sui mezzi di comunicazione tra Trieste e Vienna ha riferito il bar. de Albori, trovando i soci consenzienti sull'opportunità di invocare il ripristino del vagone letto. In chiusa il presidente ha assicurato che interesserà le autorità competenti sulla sorte del Museo del Mare e sul miglioramento delle comunicazioni Trieste-Vienna.

OGGI ALLE ORE 12.40

### Assemblea sindacale di dipendenti provinciali

Si terrà oggi, sabato 18, la assemblea degli iscritti al Sindacato autonomo dei dipendenti provinciali aderenti alla CISAL. La riunione che avrà inizio alle 12.40 per proseguire sino alle 14.40 è convocata nei locali della mensa operai del Padiglione «N» (infermeria) nello scantinato dell'Ospedale psichiatrico provinciale.

Nel corso dell'assemblea saranno svolti argomenti riguardanti l'attività svolta dal Sindacato nell'interesse della categoria e i programmi dell'organizzazione per il futuro. L'ordine del giorno prevede altresì il dibattito sulle «varie». Il segretario del Sindacato autonomo dei dipendenti provinciali dott. Tullio Cohen che dirigerà la riunione assieme al vicesegretario Edgardo Canziani e al signor Eugenio Richter, raccomanda agli iscritti di intervenire numerosi, compatibilmente con le esigenze del servizio ed estende l'invito a partecipare all'assemblea anche ai simpatizzanti.

### Richiesta di manodopera per aziende locali

L'Ufficio regionale del Lavoro di Trieste rende noto che, in data odierna, sono pervenute le seguenti richieste di manodopera da parte di aziende locali: 40 manovali, 15 saldatori elettrici, 1 falegname, 2 pittori, 1 pasticciere, 5 apprendisti per impianti di riscaldamento dai 15 ai 18 anni, 2 apprendisti saldatori elettrici dai 15 ai 18 anni, 10 apprendiste confezionatrici dal 15 al 18 anni.

I lavoratori interessati sono invitati a presentarsi subito alla Sezione collocamento del capoluogo, piazza G. Oberdan 6, I piano, sportello 7, muniti del tesserino d'iscrizione nelle liste di collocamento o del libretto di lavoro, per l'immediato loro avviamento.

ALLA FIERA DEL LEGNO DI KLAGENFURT

# L'oro verde della Carinzia anello fra l'Austria e Trieste

## *Prospettive favorevoli alle importazioni afro-asiatiche entro la stimolante collaborazione del Mercato comune*

Al valico di Tarvisio una lunga fila di autotreni colmi di legname segato e targati Udine, Gorizia, Treviso, Trieste sono in sosta per le operazioni doganali e preannunciano la Carinzia verde, della quale il legno è la maggior ricchezza per le industrie locali, per quelle austriache e per le esportazioni. L'oro verde della Carinzia muove dai boschi che ammantano tutto il Land sulle rotabili che portano al confine o per ferrovia, va verso la pianura friulana e verso il porto di Trieste facendo affluire in Austria una corrente copiosa di «divise» provenienti dall'Italia, grande cliente delle segherie austriache e dai Paesi del Mediterraneo orientale.

Oggi il legname viene esportato segato, e solo in misura modesta in tronchi. In Carinzia 960 segherie mandano all'estero 457 mila metri cubi all'anno di un complesso di segato di 994 metri cubi che rappresenta una parte cospicua dei quasi 2 milioni di «festmeter» abbattuti annualmente in Austria.

Per l'importanza della Carinzia nell'economia forestale e del legno, a Klagenfurt si è aperta il 9 agosto la Fiera austriaca del legno, divenuta oramai una tradizione. Quest'anno hanno partecipato 1.141 espositori di cui per il legno 281 e per le merci varie 860; questi ultimi espongono utili e talvolta curiosi articoli fra i quali citiamo i sacchi in carta per il trasporto delle immondizie, usati nei Paesi baltici con evidente vantaggio igienico. Trieste è presente a Klagenfurt con un suo stand che è stato inaugurato alla presenza di una nutrita delegazione della quale hanno fatto parte quest'anno il dottor Gunalachi e il dottor Antonini che hanno presentato la nuova iniziativa triestina indirizzata allo sviluppo dell'importazione, per la vendita in Austria di legnami esotici.

Trieste sta divenendo una piazza importante di legnami provenienti dall'Asia e dall'Africa e per sincerarsene basta guardare le statistiche: dai 53 mila quintali di importato del 1938 si è passati nel 1958 ai 304 mila quintali e nel 1961 agli 894 mila. Tutto ciò in relazione al crescente consumo in Italia ed in Europa di legnami esotici, connesso con il calo dei costi sia all'origine sia nei trasporti.

L'allestimento recente dello Scalo legnami di Servola per una spesa di 350 milioni di lire, con capannoni su un'area di 40 mila metri quadrati dei 100 mila disponibili, ha indubbiamente aiutato questo notevole sviluppo delle nostre importazioni di legnami esotici che in gran parte si dirigono verso il Friuli ed il Veneto ma anche verso l'Austria. A Klagenfurt la delegazione triestina ha fatto sentire agli operatori austriaci, che questo legname importano anche da Amburgo e da altre piazze, i vantaggi dell'acquisto a Trieste, in piena aderenza ai bisogni crescenti ci mercato.

Per agevolare il commercio del legname a Trieste il Commissariato di Governo sta predisponendo lavori di interramento di una parte dello Scalo di Servola, così da aggiungere una maggiore disponibilità di spazio, e sembra sia decisamente favorevole al progetto di copertura integrale dello Scalo, mediante nuovi capannoni. Utili potranno risultare anche installazioni di gru con portata di 10 quintali. Se si pensa che il 90% del legname importato a Trieste è esotico, sarà facile arguirne che vale la pena di potenziare questo commercio di importazione impostato su due essenze tipiche, il mogano e il samba che viene esercitato ampiamente anche nei porti di Genova, Venezia, Napoli e Ancona. Così alla tradizionale corrente di traffico del legno dall'Austria (Stiria e Carinzia) si accompagnerà una controcorrente di legno esotico in partenza da Trieste e proveniente dall'Asia ma specialmente dall'Africa.

Ritornando all'oro verde che ai 300 mila visitatori della Fiera di Klagenfurt è apparso in tutta la sua importanza, va ricordato che nella conferenza stampa di introduzione alla Fiera, tenutasi il 28 luglio, ha assunto rilievo particolare per la fase nella quale si inoltra l'Austria in relazione al problema del suo inserimento nel MEC.

A Klagenfurt si è compreso che la Repubblica federale è vicinissima agli interessi economici e di riflesso politici del MEC e in questa luce si illumina il grande interrogativo su quello che sarà al riguardo l'atteggiamento dell'Unione Sovietica.

L'URSS è presente in Austria e la stampa non fa mistero dell'eccezionale impegno con il quale i Paesi del blocco comunista tentano di attrarre l'economia austriaca. A Vienna ma anche in altre città dell'Austria pullulano agenzie commerciali sovietiche nelle più svariate forme, entro le quali operano più o meno apertamente funzionari dell'URSS e dei Paesi dell'Est. E' una politica pacifica ma «pressante» con la quale si vorrebbe tagliare alle radici la congiunzione economica fra Austria e restante Europa, spostare economicamente l'Austria verso l'Est. Ciò significherebbe trasformare in pochi anni la neutralità austriaca.

Il nucleo montagnoso austriaco confinante con Cecoslovacchia e Polonia da una parte e Germania, Italia e Svizzera dall'altra è un incrocio fra Est ed Ovest, un filtro di razze che la Unione Sovietica non ama veder reggersi nell'indipendenza, perchè l'economia dell'Austria è in massima parte legata all'Occidente, specie alla Germania che in questi giorni dilaga con le sue «Volkswagen» per tutte le strade austriache portando un tesoro di marchi che danno all'Austria di oggi un volto sereno quale mai si vide in questo dopoguerra. L'oro «verde» del legno è un immenso fiume che s'ingrossa in Austria per l'apporto dell'oro «bianco» delle correnti turistiche e avvince sul terreno economico l'Austria all'Europa.

A Klagenfurt si celebra con la Fiera del legno dell'Austria, l'unità economica fra l'Austria e l'Europa, rafforzata e non indebolita dalla sua neutralità, ulteriormente potenziabile con l'associazione nel MEC. Rispetto a queste esigenze, in Carinzia si giudicano futili le rivendicazioni estremiste in Alto Adige.

**Rodolfo Accerboni**

(«Giornalfoto»)

Una veduta aerea del complesso della CILLE al Porto Nuovo con il deposito di tronchi esotici

UNA MOSTRA SU TRE PULLMAN IN RIVA III NOVEMBRE

# Italia e Germania nell'integrazione europea

## Da domani a lunedì la rassegna è aperta a tutti

Domani alle 11, con la partecipazione di autorità ed invitati, verrà inaugurata la Mostra itinerante dal tema «L'Italia e la Germania nell'integrazione europea». L'interessantissima rassegna, contenuta in tre speciali autopullman, è stata allestita con la collaborazione del Governo federale di Bonn ed è in viaggio dal 1.o agosto: complessivamente essa farà tappa in 160 città italiane e concluderà il suo giro, iniziato a Verona alla presenza dell'Ambasciatore a Roma della Repubblica federale tedesca, a Milano nel gennaio del 1964.

L'integrazione europea sarà capace di modificare la «condizione umana» di milioni di persone, per cui queste prospettive non devono divenire esclusivamente oggetto dello studio da parte della classe dirigente, ma devono invece divenire patrimonio comune della coscienza popolare. Questo, in sintesi, l'assunto della mostra itinerante «Europa», che va portando attraverso la Penisola un messaggio di fiducia, fondata sulla più obiettiva documentazione, per illustrare il contributo che l'Italia e la Germania offrono all'integrazione europea.

Attraverso pannelli mobili e fissi si illustrano i vantaggi economici che provengono ai due Paesi da un costante aumento del volume degli scambi. Via via documentano i rapporti commerciali, quelli scientifici, la cultura letteraria e la cultura musicale; si ammirano cimeli, quadri automatici di spettacoli e di folclore, bozzetti retrospettivi e progettazioni avvenire: una visione, quindi, chiara e completa, anche se sintetica.

La pittoresca composizione degli automezzi sosterà sul tratto delle rive prospiciente la piazza Unità d'Italia, fra i due pili delle bandiere, all'altezza dell'imbarcadero.

Le visite saranno gratuite e si prolungheranno da domani, subito dopo l'inaugurazione, fino a lunedì sera alle 22. Domani sera e lunedì sera, dalle 21 alle 22, avranno luogo — grazie al cinemobile, che fa parte della mostra —, proiezioni di documentari italiani e stranieri.

Ad ogni visitatore saranno consegnati un tagliandino ed una scheda: con il tagliandino si partecipa all'estrazione di una radio a transistor, serie ANIE, estrazione che avverrà pubblicamente lunedì sera poco prima della chiusura della mostra; riempiendo la scheda e spedendola alla centrale organizzativa di Roma, invece, si potrà vincere uno dei grandi radiogrammofoni supereterodina con estrazioni mensili fino al gennaio 1964.

### Corso per aspiranti segretari comunali

Con decreto in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale viene istituito a Roma, per l'anno accademico 1962-63, l'VIII corso di studi per aspiranti segretari comunali. Detto corso avrà inizio nel mese di ottobre prossimo e terminerà nel mese di luglio 1963. Per esservi ammessi i candidati dovranno essere in possesso della cittadinanza italiana, aver compiuto il 21.o anno di età o compierlo entro il mese di giugno del 1963, non aver superato l'età di 30 anni, non aver obblighi militari da assolvere durante l'anno accademico 1962-63 ed essere in possesso della laurea in giurisprudenza o di altra equipollente.

Al predetto corso saranno ammessi i primi 150 classificati nella graduatoria di merito che sarà compilata da un'apposita commissione giudicatrice. Ai partecipanti sarà conferita, per tutta la durata del corso, una borsa di studio dell'importo di lire 40.000 mensili. Inoltre a coloro che conseguiranno il diploma con una valutazione complessiva non inferiore ai 9/10 verrà corrisposto un premio di profitto di lire 30.000. Il diploma costituirà titolo valutabile nei concorsi a posti di segretario comunale della qualifica iniziale.

Le domande, redatte su carta da bollo da lire 200 e dirette al Ministero dell'Interno, dovranno essere presentate entro il termine massimo del 15 settembre p. v., per i residenti nella nostra provincia, alla Prefettura di Trieste. Per ogni altra informazione gli interessati possono rivolgersi alla Prefettura stessa, Divisione II, stanza n. 47.

DOMANI A BORGO GROTTA GIGANTE

# Si apre il terzo corso di speleologia del CAI

## 15 allievi provenienti da tutta Italia

Domani mattina alle 10 avrà luogo nella sede della Società Alpina delle Giulie la cerimonia inaugurale della terza edizione della Scuola nazionale di speleologia del C.A.I. Parteciperanno al corso 15 allievi provenienti da varie regioni: Friuli, Lombardia, Emilia, Toscana, Lazio, Marche e persino dalla Sicilia e dalla Sardegna.

Il numero degli allievi (alcune richieste sono state respinte per mancanza di posti disponibili) e la loro provenienza dimostra che la iniziativa della Commissione grotte «E. Boegan» nel 1959 ha avuto pieno successo e che la scuola triestina è ormai nota ed apprezzata in tutta l'Italia.

Quest'anno, quasi a significare la continuità della scuola, tra gli istruttori ci saranno due ex allievi della scuola stessa: uno è il triestino Tullio Piemontese che dopo aver frequentato il primo corso è entrato nelle file della Commissione grotte «E. Boegan» divenendo uno dei migliori nella sua squadra; l'altro è il dott. Guido Lemmi di Perugia che ha partecipato ai corsi 1959 e 1960. Attualmente il dott. Lemmi presiede il Gruppo speleologico del C.A.I. di Perugia ed è stato invitato dai dirigenti della Scuola di speleologia ad assumere l'incarico di istruttore in seguito alle brillanti esplorazioni compiute dal Gruppo perugino e da lui dirette. Gli altri due istruttori saranno Marino Vianello e Alberto Dalzeco, entrambi speleologi di lunga e provata esperienza appartenenti ovviamente alla Commissione grotte «E. Boegan».

Oltre alle lezioni pratiche sull'uso dei materiali e la tecnica dell'esplorazione, gli allievi seguiranno una serie di lezioni teoriche di geologia, speleogenesi, biospeleologia, metereologia ipogea, preistoria e topografia. Le lezioni saranno tenute dai professori Alberti, D'Ambrosi, Legnani, Marussi, Maucci e Polli. Dirigerà il corso come negli anni precedenti, il presidente della Commissione grotte «E. Boegan» Carlo Finocchiaro, che è anche membro del Comitato scientifico, l'organo del C.A.I. dal quale dipende la Scuola.

Gli allievi saranno alloggiati in un attendamento presso la palazzina turistica che sorge all'ingresso della Grotta Gigante e consumeranno i pasti in una trattoria di Borgo Grotta Gigante. Questa sistemazione permetterà di raggiungere con facilità le varie grotte dell'altopiano nelle quali si svolgeranno le lezioni per mezzo dei servizi di linea e di alcuni fuori-linea appositamente predisposti dalla società «La Carsica». Durante la scuola gli allievi effettueranno un giro turistico di Trieste e visiteranno la Grotta Gigante, la Stazione sperimentale di metereologia ipogea posta nella grotta Costantino Doria, la Val Rosandra, la Cava Romana e le risorgenti del Timavo. Il corso avrà una durata di 10 giorni e si chiuderà il 28 agosto.

Cronache della televisione

# La terza edizione del Cadetto Winslow

La commedia di Terence Rattigan, «Il cadetto Winslow», dev'essere una creatura prediletta dalla televisione. Con la recita di ieri, data sul primo canale, l'abbiamo vista, salvo errori ed omissioni, tre volte: due in edizione televisiva e una nell'edizione cinematografica trasmessa parecchio tempo addietro.

E' probabile dunque che la moltitudine degli spetatori non avesse ormai più nulla da apprendere sullo strano caso del cadetto Winslow, espulso dal collegio sotto l'ingiusta accusa d'aver rubato cinque scellini, e del suo fiero padre che per difendere i diritti della verità e della giustizia, non meno che l'onore del ragazzo, è disposto a sacrificare ogni cosa ed osa trascinare in giudizio perfino il re d'Inghilterra. Storia nota, dunque, ma occorre aggiungere che Terence Rattigan è un abile manipolatore di trame teatrali e che il congegno della commedia, nella sua misura di toni ironici e di toni seri, funziona sempre con gradevole scioltezza.

Diretta da Eros Macchi, quest'ultima edizione del «Cadetto Winslow» si è giovata di uno stuolo di attori scelti, fra i quali ricordiamo Roldano Lupi, Evi Maltagliati, Ubaldo Lay, Fulvia Mammi, Franco Scandurra e il giovanissimo Edoardo Nevola nella parte del piccolo Winslow, suscitatore involontario di tanti guai.

Con la rievocazione della carriera criminale di Benjamin Siegel, [illegible] ...clo, che ha illustrato senza malintesi pudori, una delle più grosse piaghe della società americana, bisogna sottolineare soprattutto la franchezza dell'esposizione e la coraggiosa capacità d'autocritica di cui hanno dato prova i suoi ideatori.

**Ber.**

### Due triestini in un'antologia lirica

Due poeti triestini hanno meritato recentemente un riconoscimento letterario con la presentazione di alcune liriche nell'antologia di Salvatore Maturanzo, edita in occasione del cinquantenario della scomparsa di Giovanni Pascoli. Le poesie pubblicate nella parte dell'antologia riservata ai poeti di tutta Italia che hanno partecipato a un apposito concorso indetto nell'agosto dello scorso anno, sono della signora Ines Pizzamei Fiegl e del signor Biagio Maria Calsolaro, nativo da Alessano (Lecce), ma residente da 33 anni a Trieste e occupato presso il Cantiere navale San Marco.

La Lizzanei ha già pubblicato numerosi scritti in prosa e in poesia meritando segnalazioni d'onore in concorsi di narrativa e poesia negli anni dal 1959 al 1961. Prossimamente dovranno uscire due suoi volumi, uno di narrativa e l'altro di liriche, che saranno pubblicati a cura di un editore napoletano e di uno romano.

Il Calsolaro è presente nella antologia con tre sue poesie a soggetto patriottico di cui una in omaggio a Pietro Addobbati, caduto durante i tragici incidenti del novembre 1953.

Il riconoscimento letterario con la pubblicazione di alcune opere dei due poeti è derivato da una selezione di 91 candidati su circa 400 che hanno partecipato al concorso nazionale di poesia.

# TEATRI E CINEMATOGRAFI

COMMEDIANTI (telefono 93-868). 21: Serata in onore di Luciano D'Antoni con «Le campane di S. Lucio» di G. Forzano.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli: «Luci e suoni», alle ore 21 e 22.15 edizione italiana. Autolinee Aosta da piazza Goldoni.

GRATTACIELO
Gli ammutinati di Samar
Technicolor Warner
G. MONTGOMERY
G. ROLAND
Z. RODANN

[illegible]

AL CRISTALLO
UN DIVERTENTISSIMO
EASTMANCOLOR
*Una domenica d'estate*
con U. TOGNAZZI
R. VIANELLO
A. M. FERRERO
J. P. AUMONT

[illegible]

ESTIVI

[illegible]

SPETTACOLI DI MUGGIA

[illegible]

Oggi all'ALABARDA
La leggendaria gesta del PIRATA NERO in un nuovo splendente film:
«GORDON IL PIRATA NERO»
Cinemascope Technicolor
con R. MONTALBAN VINCENT PRICE LIANA ORFEI GIULIA RUBINI
«La spada in pugno, il sorriso sulle labbra e la spavalderia nel cuore: ecco il PIRATA NERO!»

Oggi all'EXCELSIOR

IL FILM CHE HA TRIONFATO ALL'ULTIMO FESTIVAL DEL «MAR DE LA PLATA»
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

Oggi - AL GRATTACIELO - Oggi

ANCORA SENZA VOLTO I BANDITI DI PLYMOUTH

# LA POLIZIA DI STATO E L'F.B.I. ALLA CACCIA DI WILCOXON E NUSSBAUM

## Un uomo afferma di conoscere gli ideatori della rapina del secolo - Il centro delle indagini spostato dal Massachusetts al Rhode Island - Trovato un sacco vuoto della Federal Reserve Bank

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Boston, 17

Il centro della caccia ai rapinatori di Plymouth — i cinque uomini e la donna che hanno fermato sulla strada di Boston un furgone postale, portando via più di un milione e mezzo di dollari, il bottino più elevato negli annali americani del crimine — si è spostato dal Massachusetts allo Stato di Rhode Island. Qui, a Scituate, la polizia ha in custodia un uomo che afferma di sapere chi ha architettato la rapina, e di essere disposto di confidarlo alle autorità. Come si intuisce dal preambolo l'uomo pone delle condizioni: [illegible] che pendono a suo carico.

Un'altra condizione [illegible] dal Rhode Island al Massachusetts. A Scituate sono già arrivati diversi funzionari della polizia di Stato del Massachusetts e del Servizio investigativo delle Poste, per un primo interrogatorio dell'individuo; [illegible] nel Massachusetts.

Naturalmente, per dimostrare alle autorità che fa sul serio, [illegible] Wilcoxon e Albert Nussbaum, [illegible] trucco.

Si affaccia l'ipotesi che la grande rapina sia stata ideata nel Rhode Island; uno dei banditi disse infatti, secondo il racconto dei rapinati, salutando gli altri: «Ci vediamo a Providence». Naturalmente, anche questa frase può esser stata detta per gettare su una falsa pista la polizia, al pari dei nomi che i rapinatori si scambiavano: «Tonya», «Buster».

Occorre esaminare attentamente ogni ipotesi, [illegible] Worcester, [illegible] Schena e Barrett. [illegible] della Federal Reserve Bank, vuoto e abbandonato [illegible] Hyannis (la località di residenza estiva del Presidente Kennedy) [illegible] 1.551.277 dollari [illegible] Capo Cod.

Il capitano della Polizia del Massachusetts [illegible] illuminati in pieno. Lo studente si è fermato; Schena e Barrett gli hanno gridato: «Ci hanno rapinati, chiamate la Polizia». E' corso a una cabina telefonica; il suo accento spagnolo e le parole agitate hanno insospettito il poliziotto di turno, e Unda Freire si è dovuto recare di persona al Comando per essere creduto. Un'auto della Polizia è andata a prelevare i due rapinati e li ha portati al Comando; [illegible] non voleva credere quando gli hanno telefonato che sulla strada numero tre erano comparsi cartelli di deviazione, segnali di pericolo intermittenti e piramidi di gomma per blocco stradare, e che le deviazioni conducevano in un parco senza uscita. Quando si è convinto che le telefonate erano serie ha inviato sul posto un'autoradio.

Si è così potuto accertare che alle spalle del furgone postale i banditi avevano fatto dirottare il traffico, [illegible] e che è risultata rubata.

U.P.I.

COME NON GLI HA PORTATO FORTUNA

# Arrestato un americano ricercato dall'Interpol

## Spendeva allegramente in compagnia di un'amichetta il frutto di una rapina compiuta in California

Como, 17

Agenti della Squadra mobile di Como hanno arrestato, mentre prendeva alloggio in un albergo cittadino, un americano ricercato [illegible] dalla Polizia federale degli Stati Uniti e dall'Interpol per avere compiuto, con due complici, una rapina [illegible] della California che fruttò la somma di 90.000 dollari.

Si tratta del ventiseienne [illegible] Bruggraf Leroy, [illegible] ricercato dall'Interpol su richiesta dell'autorità giudiziaria di Los Angeles (California), [illegible]

Al momento dell'arresto il Bruggraf Leroy era in compagnia di una connazionale di cui l'autorità non ha fornito il nome; si tratta comunque di una giovane studentessa americana del Kentucky, occasionalmente conosciuta in Italia, ed alla quale il ricercato si era presentato come scrittore.

Il Bruggraf Leroy, che per sfuggire alle ricerche si era fatto crescere barba e baffi, è stato interrogato negli uffici della Squadra mobile. [illegible]

La presenza del Bruggraf in provincia di Como era stata segnalata alla Polizia [illegible] di una numerosa colonia straniera.

Fallito un appostamento a Civiglio, le tracce dei due sono state poi ritrovate in città, dove la coppia è stata fermata mentre prendeva alloggio in un albergo di seconda categoria nei pressi della stazione ferroviaria.

### A cavallo da Londra a Città del Capo

Torino, 17

Peter Kennedy, residente ad Altrincham (Manchester) e Kent Durr, abitante a Capetown, entrambi di 21 anni, stanno compiendo un singolare raid Londra-Città del Capo, di circa 20.000 chilometri, a cavallo.

I due, sono ora giunti a Torino, dopo aver attraversato la Francia e la Svizzera. Proseguiranno per Roma, Brindisi, la Grecia, Ankara, il Sudan e il Kenia.

IL SOGGIORNO RAVELLESE DI JACQUELINE KENNEDY

# VUOL PASSARE A MODO SUO LA SECONDA META' DELLE VACANZE

## Lo spirito d'indipendenza della First Lady rende difficile il compito dei poliziotti di scorta - Simpatico gesto durante la Messa di Ferragosto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ravello, 17

Jacqueline Kennedy ha passato il Ferragosto all'insegna della libertà: diminuite ora le ragioni di una strettissima sorveglianza, la signora ha chiaramente dimostrato di voler passare a modo suo la seconda metà del soggiorno ravellese. Ciò, a volte rende difficile persino alla polizia di effettuare il predisposto servizio di scorta.

Il primo episodio di questo simpatico spirito di indipendenza dimostrato dalla signora Kennedy si è avuto proprio il giorno di Ferragosto nella cattedrale di San Pantaleone dove, alle 9.30, tutti si erano riuniti per ascoltare la Messa. Fra gli altri si trovava la signora Linda Berger, una delle villeggianti più tranquille e distinte di questo eccezionale agosto ravellese. La signora, che è moglie dell'avvocato napoletano Franz Berger, è arrivata in chiesa con qualche minuto di ritardo; data la folla presente non le è riuscito di raggiungere i suoi familiari, così si è seduta nel primo banco dove figurava ancora un posto libero. Pochi istanti dopo, però, una voce concitata le bisbigliava all'orecchio sinistro: «Indietro, per favore... lei non può restare qui».

Stupita la signora Berger si è voltata a destra e, pur essendo una villeggiante tranquillissima, ha avuto un attimo di choc constatando come la sua vicina non fosse altri che Jacqueline Kennedy: confusa, mormorando una parola di scusa si è alzata con il fermo proposito di sistemarsi più indietro.

Ma la «first lady» non la pensava così. Dopo aver rinunziato al posto d'onore in chiesa per amore di semplicità e di cordiale simpatia verso i ravellesi, Jacqueline ha voluto dimostrare che la sua presenza non deve mettere nessuno in soggezione. Quindi, fatto un cenno al più vicino dei suoi angeli custodi americani, lo ha pregato di invitare la signora Berger a sedersi nuovamente accanto a lei.

Così è stato fatto: inutile dire che per tutta la durata della cerimonia Linda Berger è stata il centro dell'attenzione generale o per lo meno di quella delle villeggianti meno tranquille, che dell'onore a lei concesso hanno sofferto in stoico silenzio.

Alla cattedrale Jacqueline Kennedy (in rosa con velo di pizzo sui capelli) era arrivata a piedi da Villa di Sangro, accompagnata dal Sindaco Lorenzo Manzi.

Dopo la Messa ed i soliti dieci minuti concessi ai fotografi in piazza, la «first lady» si è recata a Conca dei Marini per il bagno: era con lei la piccola Caroline.

Subito dopo colazione è stata raggiunta dai principi Radzwill: la piccola comitiva ha preso posto su un potente motoscafo, si è poi sistemata sullo yacht di Agnelli ed ha proseguito per Paestum.

Anche questa gita era stata organizzata senza alcun preavviso: nemmeno la polizia ne era informata. In altre parole anche questa volta la signora Kennedy ha voluto agire con la libertà di una... persona qualunque. Quindi, scendendo sulla spiaggia di Paestum, non ha trovato nessuno a riceverla: solitudine anche nella zona dei templi, dove il gruppo si è recato in macchina.

Jacqueline è rimasta vivamente colpita dallo spettacolo di grandiosa bellezza che si è presentato ai suoi occhi e con tutta probabilità ha perfettamente captato l'incanto del luogo anche se, per mancanza di preavviso, a nessun rappresentante della Sovrintendenza era stato possibile concedersi l'onore di farle da guida.

La signora Kennedy, con la figlia, la sorella e il cognato, hanno lasciato Paestum poco dopo le 17: il viaggio di ritorno è però stato lunghissimo, poichè lo yacht «Agnede» si è fermato al largo di Amalfi fino alle 23 per dar modo ai suoi illustri passeggeri di godersi, senza fotografi e senza fretta, la visione suggestiva del plenilunio.

Stamane invece tutto si è svolto secondo gli ormai ben noti programmi: alle 11.30 Jacqueline Kennedy, fresca e riposata, prendeva sulla solita «utilitaria» la via di Conca dei Marini. Ma alle 17.30, invece di tornare a Villa di Sangro, si è fermata a metà strada tra Amalfi e Ravello, precisamente a Villa Civita, per far visita a persone che conosce da tempo: il signor Chinigo e signora, americani.

La bellissima villa della quale i Chinigo sono proprietari ricorda vagamente la Casa Bianca: forse per questo la signora Kennedy ci si è sentita proprio «come a casa sua», tanto è vero che vi si è trattenuta a lungo. Inutile dire che a Ravello, dove tutti sono ormai abituati a vederla risalire tra le 17 e le 18 da Conca dei Marini, l'attesa è stata effettuata come un sacro rito da molti villeggianti e dagli ormai pochi fotografi: in piazza, da mattina a sera e viceversa, dall'8 agosto non si fa altro che aspettare Jacqueline. Per vederla un attimo e per esser certi che lei veramente abita a Ravello.

M. C.

### Una cagna madre di dodici cuccioli

Matera, 17

Dodici cuccioli ha dato alla luce oggi una cagna di proprietà del contadino Salvatore D'Onofrio. I cuccioli godono ottima salute.

La cagna, nonostante l'eccezionale parto, si è già messa in giro per il paese «festeggiata» da tutti i cittadini che incontra.

IL VERDETTO DEL CORONER DI LOS ANGELES

# L'attrice Marilyn Monroe si è «probabilmente suicidata»

## Rese note nel corso di una conferenza stampa le caute conclusioni dell'inchiesta - Beni per 500 mila dollari lasciati dalla scomparsa alla madre e agli amici fedeli

Los Angeles, 17

*Marilyn Monroe si è «probabilmente suicidata»: questo è il verdetto del «coroner» di Los Angeles al termine della inchiesta condotta sulle circostanze della morte dell'attrice.*

*Il «coroner» Theodore Curphehy, cioè il magistrato incaricato dell'inchiesta su tutti i casi di decesso sospetti, ha reso note queste conclusioni durante una conferenza stampa tenuta oggi; come è noto Marilyn Monroe venne trovata morta nel suo letto la mattina del 5 agosto scorso nella sua casa presso Los Angeles; l'autopsia rivelò che l'attrice, che aveva 36 anni, era morta per aver ingerito 40 compresse di Nembutal, un barbiturico estremamente forte. Il «coroner» aveva inoltre disposto una inchiesta detta «psichiatrica» in vista di stabilire in quali condizioni di spirito si trovasse l'attrice al momento in cui aveva ingerito le compresse. Il «coroner» ha detto oggi nella conferenza stampa: «Ora che è stato ricevuto ed esaminato il rapporto definitivo degli esperti tossicologi e quello dei periti psichiatrici, è mia conclusione che la morte di Marilyn Monroe sia stata causata da ingestione volontaria di una dose eccessiva di sedativi, e che probabilmente si tratta di un suicidio».*

*Il rapporto dei periti psichiatri afferma in particolare che l'attrice «era soggetta a stati di angoscia e di depressione improvvisi. Ella aveva già più volte cercato di darsi la morte, oltre ad avere anche spesso espresso il desiderio di morire. Marilyn Monroe aveva per un lungo periodo di tempo avuto disturbi psichiatrici; era anche soggetta a repentini e imprevedibili cambiamenti di umore. Tra i sintomi di squilibrio sono da annoverare in particolare stati di insonnia, a causa dei quali per anni aveva preso sedativi. Ella era quindi familiare nell'uso di questi preparati e bene al corrente dei loro pericoli. Rerentemente uno degli scopi principali del trattamento psichiatrico cui si era sottoposta riguardava una riduzione del suo consumo di sedativi. Tali cure erano state parzialmente efficaci negli ultimi due mesi; a quanto riferito, ella seguiva i consigli del medico nell'uso di sedativi e l'ammontare di questi ultimi trovato nella sua casa al momento della morte non era anormale. In più di una occasione in passato l'attrice, quando era delusa e depressa, aveva tentato di suicidarsi con sedativi; in queste occasioni ella aveva però successivamente chiesto aiuto ed era stata salvata. Dalle informazioni raccolte in merito a quanto svoltosi nella serata del 4 agosto, è nostra opinione che ciò si sia ripetuto, eccezion fatta per un tempestivo intervento e salvezza. Di conseguenza si raccomanda di classificare la morte dell'attrice come un probabile suicidio».*

*Secondo quanto la stampa ha riferito nei giorni scorsi, l'attrice aveva tentato di suicidarsi in passato per quattro volte: due volte prima dei 19 anni, sempre con il gas, e quindi 4 e 5 anni fa con sedativi.*

*Rimane però senza risposta l'interrogativo se l'attrice non abbia tentato «in extremis» anche questa volta di chiamare aiuto: come è noto, quando venne trovato il suo cadavere, Marilyn aveva in mano il ricevitore del suo telefono accanto al letto.*

*E' opinione degli esperti che l'attrice abbia ingerito in una sola volta tutte e 40 le compresse di Nembutal.*

*Il testamento di Marilyn Monroe, reso pubblico oggi, ha rivelato che l'attrice ha lasciato beni per un valore complessivo di oltre 500.000 dollari (circa 310 milioni di lire).*

*Il testamento, redatto il 14 gennaio 1961, è stato oggi depositato presso un tribunale di New York.*

*Marilyn Monroe ha lasciato un fondo di 100.000 dollari per un vitalizio di 500 dollari all'anno destinato al mantenimento della madre, Gladys Baker, attualmente ricoverata in un Istituto per malati mentali. Dallo stesso fondo, dovranno essere prelevati 2500 dollari all'anno per il mantenimento della signora Michael Chekov, un'insegnante di recitazione alla quale la Monroe era legata da vincoli di amicizia. L'attrice ha stabilito che la somma che rimarrà di tale fondo dopo la morte della madre e della signora Chekov sia assegnata alla dottoressa Marianne Kris che la potrà impiegare «per finanziare il lavoro di istituti o di gruppi psichiatrici di sua scelta».*

*La Monroe ha lasciato tutti i suoi beni personali e gli abiti a Lee Strasberg, titolare dell'Actor's Studio di New York presso la quale l'attrice aveva seguito un corso di recitazione; Strasberg era una delle poche persone con le quali la Monroe fosse legata da una lunga e profonda amicizia. Lee Strasberg potrà distribuire i beni e gli abiti dell'attrice «a sua discrezione, tra gli amici, i colleghi e coloro ai quali essa era affezionata».*

*Il testamento prevede i seguenti altri lasciti: 10.000 dollari alla sorellastra dell'attrice, la signora Bernice Miracle; 10.000 dollari alla sua ex segretaria, May Reis; 5000 dollari agli amici Norman e Hedda Rosten per gli studi della loro figlia Patricia.*

*Il testamento stabilisce che quanto rimane dopo i lasciti menzionati sia assegnato a Lee Strasberg.*

Pesca facile nell'Artico

### UNA BALENA CATTURATA con un'iniezione di droga

Annapolis, 17

Uno scienziato del Maryland, il dott. Vagn Flyger, di 40 anni, ha dichiarato che la sua teoria secondo la quale le balene possono essere catturate facilmente con una iniezione di droga, si è dimostrata esatta.

Flyger, che lavora presso lo Istituto nazionale delle ricerche dell'Università del Maryland, ha detto di aver preso una balena lunga 16 piedi (4,8 metri) senza il convenzionale arpione, durante il viaggio da lui fatto nella zona artica. Il sistema usato dal dott. Flyger è consistito nello sparare, con un'arma simile ad un fucile a una canna, un ago ipodermico contenente una dose letale di droga. La balena è rimasta paralizzata in meno di 30 secondi.

CONSUNTIVO DEL TRAFFICO DI FERRAGOSTO

# 23 milioni di automobili hanno circolato in Italia

## Il movimento più intenso è stato registrato nel compartimento di Bologna, con 4 milioni di veicoli in circolazione

Roma, 17

La Direzione generale di P. S. ha fornito i dati statistici sulla circolazione stradale nel periodo 12-16 agosto.

Secondo i rilevamenti eseguiti dalla Polizia stradale per compartimenti, sulle vie consolari e sulle grandi arterie, nel predetto periodo, hanno circolato in tutta Italia 23.179.859 automobili. Lo scorso anno, nel corrispondente periodo, il numero di auto in circolazione fu di 17.941.000.

In particolare, il traffico più intenso si è registrato nel compartimento di Bologna con 3 milioni 982.104 automobili in circolazione, seguito dal compartimento di Milano con 2 milioni 836.300 automobili e da quelli di Firenze con 2.814.400 automobili e di Padova con 2 milioni 22.230.

In altri sei compartimenti le auto in circolazione hanno superato il milione. Essi sono Torino (1.595.741), Ancona (1 milione 337.027) Napoli (1.323.550), Roma (1.283.455), Genova (1 milione 150.500), Bolzano (1 milione 85.000).

I dati statistici degli altri compartimenti sono i seguenti: Udine 970.000; Catania 765.875; L'Aquila 575.107, Bari 506.000, Catanzaro 234.465, Cagliari 228 mila 168, Palermo 185.537, Perugia 137.000, Potenza 34.400.

### DERUBATO IN PISCINA ritrova il ladro e i vestiti

Milano, 17

Derubato dei vestiti mercoledì mattina alla piscina Scarioni, il ventenne Antonio Saba, ha ritrovato ladro e panni a bordo di una vettura tranviaria della linea 8. Il Saba, la mattina di Ferragosto si era recato di buon'ora alla piscina Scarioni per prendere un bagno. Poichè il servizio guardaroba ancora non funzionava il giovane aveva lasciato i vestiti in una cabina aperta. Ma poco più tardi aveva avuto una amara sorpresa: gli abiti erano scomparsi.

Ma verso le 19 di ieri mentre a bordo del tram 8 ormai pensava a tutt'altro, Antonio Saba improvvisamente ha dato un sobbalzo. Davanti a lui era seduto un giovanotto con un paio di blue-jeans e un maglione ben noti al derubato: erano i suoi vestiti scomparsi dalla piscina. «Scusi dove ha preso questi abiti?» ha chiesto a bruciapelo il giovane allo sconosciuto. Questi si è confuso, ha tergiversato, poi ha cominciato col dire che li aveva acquistati d'occasione. «Mi accompagni in Questura», ha detto con risolutezza il Saba al malandrino.

Sottoposto a interrogatorio il giovane in blue-jean — identificato per il ventenne Giovanni Cadau abitante in una pensione di corso Como 9 — ha finito col confessare. Dovrà rispondere di furto aggravato.

### Ritrova il portafoglio smarrito a Natale

Bolzano, 17

Una turista tedesca, Helga Krig da Muelheim, ha ritrovato sull'Alpe di Pennes il proprio portafogli, smarrito otto mesi fa, esattamente a Natale.

La Krig, appassionata della montagna e particolarmente attratta dall'Alpe di Pennes, è ritornata per le ferie di Ferragosto in Val Badia, dove aveva trascorso un breve soggiorno per le vacanze natalizie, nel corso delle quali aveva perduto in un campo di sci il portafogli, contenente un centinaio di marchi e documenti.

Ieri, durante un'escursione nella stessa zona, la giovane ha ritrovato il portafogli che era infilato in una fessura, a qualche centinaio di metri di distanza dal luogo dove l'aveva perduto. Il portafogli era bagnato e sgualcito, ma con il contenuto intatto. Evidentemente, nel corso della primavera, era stato trascinato a valle dalle nevi in disgelo.

MACABRI ENIGMI PER LA POLIZIA FRANCESE

# Due cadaveri sezionati rinvenuti a Parigi e a Penestin

## Si tratta di un uomo, forse vittima dell'OAS, e di una donna la cui scomparsa era stata denunciata alcuni giorni orsono

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 17

La difficile soluzione di due enigmi incombe attualmente alla polizia francese che sa per esperienza quanto sia complicato fare luce su misteri di questo genere: si tratta di dare un nome a due cadaveri, uno di un uomo e uno di una donna, trovati sezionati in due località della Francia, e soprattutto scoprirne gli assassini.

Il primo cadavere è stato scoperto alla periferia di Parigi, a Neuilly - sur - Marne, mercoledì. Sarà più esatto dire, però, che mercoledì sono state ripescate le due gambe appartenenti a questo cadavere e che il tronco con la testa decapitata ma ancora non completamente separata, è stato invece ritrovato solo ieri. Il volto della vittima è irriconoscibile e questo non favorisce certo le indagini che la polizia sta conducendo. Si sa solo che si tratta di un uomo abbastanza robusto, di un metro e 95 circa, fra i trenta e i quarant'anni. Sulle gambe i medici legali hanno riscontrato ferite provocate dall'elica di un battello ma le loro conclusioni non ammettono che sia stata un'elica a sezionarè il cadavere ma che questa macabra funzione sia stata eseguita con un coltello ben affilato dall'assassino prima di gettare il cadavere in acqua.

Sempre secondo i medici, la causa della morte potrebbe essere un colpo di pugnale di cui è stata rilevata una ferita alla spalla destra. Sulle braccia e sul busto del misterioso cadavere sono stati rilevati dei tatuaggi di tipo orientale il che lascia presumere che la vittima abbia soggiornato in quei paesi. Da qui l'ipotesi che si tratti di un crimine politico: la vittima potrebbe essere un traditore dell'OAS, un ex combattente d'Indocina ad esempio, oppure un «barbouze», un membro della polizia segreta.

Quanto al secondo cadavere si tratta di quello di una giovane donna sui trenta anni. E' stato trovato rinchiuso in un sacco avvolto in un involucro di nylon sulla spiaggia di Penestin, a non molti chilometri di distanza dal noto centro balneare De La Baule. Il macabro involucro avrebbe potuto finire in quel punto della spiaggia trasportato dalla marea dopo essere stato gettato dall'alto di un ponte distante tre chilometri, in un corso d'acqua che sbocca poco lontano. Dalle prime constatazioni pare che il decesso risalga ad almeno tre giorni fa. In questi ultimi giorni alla Polizia è stata denunciata la scomparsa di due donne dalla regione: è probabile che una di queste sia quella il cui corpo è stato ora ritrovato sezionato.

Vice

### Un monumento per onorare i divulgatori del libro

Pontremoli, 17

LUnione librai pontremolesi e l'Associazione librai delle bancarelle hanno deciso di onorare con un monumento riproducente il libraio in costume settecentesco con la caratteristica gerla, i loro predecessori che partendo da un oscuro angolo della Lunigiana hanno divulgato il libro e la cultura in tutto il mondo. Il monumento, opera dello scultore Riccardo Rossi, è l'unico d'Italia e forse del mondo.

La cerimonia inaugurale avverrà a Montereggio di Lunigiana alle ore 11 di domenica prossima. L'on. Andrea Negrari pronuncerà il discorso ufficiale.

Alle ore 9 dello stesso giorno a Montereggio di Lunigiana verranno anche ripresi i lavori dell'ottavo congresso nazionale dell'Unione librai pontremolesi e dell'Associazione librai delle bancarelle apertosi nel palazzo della città del libro il 12 agosto scorso.

Verranno trattati i problemi della categoria e soprattutto i rapporti con il mondo editoriale.

E' TERMINATA L'OPERAZIONE «ACQUA CRISTALLIZZATA»

# Cinque giovani ricercatori tra i ghiacciai del Monte Bianco

## Interessanti esperimenti sui rapporti tra fenomeni spaziali e reazioni fisico-chimiche biologiche che sono alla base della vita

Aosta, 17

I cinque giovani ricercatori italiani che per un intero mese sono rimasti nel ghiacciaio del gigante, nel massiccio del Monte Bianco, a 3400 metri di quota, per compiere una serie di ricerche sui rapporti tra fenomeni spaziali e le reazioni fisico-chimiche biologiche che sono alla base stessa della vita sulla Terra, hanno concluso oggi la loro impresa.

La spedizione, la prima del genere nel mondo, ha preso il nome di «operazione acqua cristallizzata» ed è stata il proseguimento dell'ormai famosa «700 ore sottoterra» dello scorso anno nella grotta del Caudano, e della «operazione tempo» nella grotta di Bossea, presso Mondovì.

Ha diretto anche questa spedizione il prof. Silvano Maletto, dell'Università di Torino, che già comandò con pieno successo le due spedizioni precedenti. Quest'anno della spedizione hanno fatto parte il dott. Franco Valfrè, il dott. Paolo Durio dell'Istituto di zootecnia centrale dell'Università di Torino, il dott. Giancarlo Masini dell'Istituto di chimica fisica dell'Università di Firenze, l'ing. Jose Ducato Backus dell'Università pilota del Perù di Lima, attualmente in Italia con una borsa di studio.

Nel corso della spedizione sul Monte Bianco sono stati compiuti oltre 4500 esperimenti nell'interno di una caverna scavata nel ghiacciaio e contemporaneamente sulla superficie. La spedizione era infatti divisa in due gruppi che alternativamente operavano sopra il nevaio e nel suo interno.

In particolare sono stati condotti esperimenti con uno speciale «test» chimico, il «test Piccardi», cioè una reazione chimica colloidale creata dallo scienziato fiorentino dott. Giorgio Piccardi, direttore dell'Istituto di chimica fisica dell'Università di Firenze. Lo studioso, nel corso degli ultimi 15 anni, ha potuto dimostrare l'esistenza di stretti rapporti tra i fenomeni spaziali (attività del Sole, campi magnetici, moto elicoidale della Terra nella galassia) e certe reazioni chimiche, in cui si ha come base l'acqua. E' stata così iniziata una nuova disciplina per lo studio dei fenomeni chimici tipici dei fenomeni vitali.

Inoltre, nel corso della spedizione, è stato studiato un nuovo «test» biochimico proposto, sulla base delle scoperte del prof. Piccardi, dal prof. Prospero Masoero dell'Università di Torino. Infine la spedizione aveva lo scopo di condurre un'indagine preliminare alle alte quote (i cinque giovani ricercatori sono rimasti a 3400 metri per oltre un mese) in preparazione di un'altra impresa assai più impegnativa che sarà effettuata il prossimo anno [illegible] dell'Asia centrale.

# RADIO e TELEVISIONE

*Il successo di «Carosello», malgrado l'«afflizione» del breve «codino» pubblicitario, fece sì che l'Ente Fiuggi, fin dallo scorso anno, organizzasse un «Festival del cortometraggio televisivo pubblicitario» per l'assegnazione del «Carosello d'oro» (vinto poi dalla coppia Tognazzi-Vianello). Questo anno il Festival è alla sua seconda edizione e sapremo così nel collegamento con Fiuggi in onda questa sera alle 22.20 sul «Nazionale», di chi saranno appannaggio i vari premi. Naturalmente non assisteremo soltanto ad una sfilata di coppe ma ad uno spettacolo vero e proprio al quale parteciperanno alcuni tra i divi più popolari di «Carosello». Presenterà Renato Tagliani (nella foto).*

### PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: Radioscuola delle vacanze; 11: Omnibus; 12: Le cantiamo oggi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Motivi di moda; 15. Giornale; 15.15: Les Paul e la sua chitarra; 16: Sorella Radio; 16.45: Corriere del disco; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerto sinfonico; 19.10: Danza contro danza; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: «L'imputato Riccardo», radiodramma di Mauro Pezzati; 21.10: Canzoni italiane; 21.30: Orchestre dirette da A. Trovajoli ed E. Ross; 22: Le tradizioni del teatro popolare in Toscana; 22.25: Musica da ballo; 23: Giornale.

### SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta W. De Angelis; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Domani è domenica; 10.35: Canzoni, canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Musiche da film; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Fonorama, 16.50: Musica da ballo; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: Il nostro prossimo; 18.45: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Cappello a cilindro; 20.35: Sera nel mondo; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.30: Notizie

### RETE TRE

11.30: Musiche del Settecento; 12.25: Variazioni; 13.25: Musica da camera; 14.25: Un'ora con P. Ciaikowsky; 15.25: Concerto del violinista H. Szeryng; 16.55: Pagine pianistiche; 17.30: Università internazionale; 17.40: Esploriamo i continenti; 18: Corso di inglese.

### TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di J. S. Bach; 18.40: Libri ricevuti; 19: Musiche di N. Castiglioni; 19.30: Concerto; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di J. Brahms; 21: Giornale; 21.20: Concerto sinfonico. Al termine: «La giara», di L. Pirandello.

### LOCALI — TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Operette che passione; 13.50: Via dei Teatro. Appunti di vita teatrale triestina dalle «Memorie» di Giulio Cesari; 14: Cinquant'anni di musica. Incontri a Trieste e nel Friuli: «Piero Pezzè»; 14.30: Musici del Friuli; 14.45: Lectura Dantis: «Inferno». Canto XIV Lettore: Arnoldo Foà; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

### TELEVISIONE NAZIONALE

18.30: La TV dei ragazzi; 19.55 Estate in Cadore; 20.15: Estrazioni del Lotto; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: L'amico del giaguaro; 22.20: Da Fiuggi «Carosello show»; 23.30: Telegiornale.

### TELEVISIONE SECONDO

21.10: Record: «L'intramontabile Ray Sugar Robinson - I cosmonauti - M. Jazy, primatista mondiale - Le sirene - I funamboli - Chimica e ciclismo»; 22.10: Intermezzo - Telegiornale; 22.35: «Il guardiano del faro», racconto sceneggiato.

# CRONACHE SPORTIVE

PER IL TITOLO MONDIALE DEI PIUMA ALLO STADIO DI HELSINKI

## DAVEY MOORE DEMOLISCE OLLI MAKI DOPO SOLI 5'31" DALL'INIZIO DELL'INCONTRO

**23643 spettatori - Il campione finnico immaturo per affrontare il negro americano Cotton (aspirante al mondiale dei mediomassimi) batte ai punti Pekka Kokkonen**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Helsinki, 17

Davey Moore (kg. 57,120), detentore del titolo mondiale dei piuma, ha battuto per k.o. tecnico alla seconda ripresa lo sfidante Olli Maki (kg. 56,950) nell'incontro disputato allo Stadio olimpico della capitale finnica, all'aperto con una temperatura inferiore ai dodici gradi centigradi.

La vittoria, agevolissima, del pugile di Columbus (Ohio), sul pasticciere di Kokkola è venuta a dar pienamente ragione alla N.B.A. per la quale il venticinquenne Olli Maki non era uno sfidante degno di incrociare i guantoni con il ventottenne Moore.

Il combattimento è stato interrotto dall'arbitro a due primi e trentun secondi del secondo round dopo che già per due volte il pugile finlandese, ambizioso ma non in condizioni di affrontare un avversario con il passato di Davey Moore, era già andato al tappeto e nella seconda era stato contato ed era assolutamente incapace di difendersi anche se restava in piedi. L'arbitro constatava che Maki non era in condizioni di boxare e interveniva a separare i due pugili spedendoli ai rispettivi angoli. Per l'esattezza Olli Maki ha dovuto esservi trascinato di peso.

23.643 spettatori paganti erano convenuti nell'immenso Stadio olimpico di Helsinki per assistere all'incontro che ha fruttato a Davey Moore circa venti milioni di lire italiane contro i poco meno che nove milioni andati allo sfidante. Con la vittoria di questa sera Davey Moore ha al suo attivo 63 combattimenti da professionista con un record di 56 vittorie (di cui ventotto per fuori combattimento), sei sconfitte ed un pareggio. Per Maki è stata questa la prima sconfitta prima del limite su undici combattimenti da professionista di cui otto vinti ai punti, (due perduti con questo di stasera) ed un pareggio.

Giubilante Davey Moore negli spogliatoi ci ha detto: «Povero Maki è stato bene che il combattimento finisse così: avrebbe potuto farsi molto male se avesse continuato anche per un altro paio di riprese».

Dopo una prima ripresa di studio Davey Moore non ha atteso al gong di inizio del secondo round, che lo sfidante attaccasse ma invece lo ha preceduto mettendosi immediatamente all'opera per demolire l'avversario. Con un doppietto di gancio sinistro e un fulmineo diretto, l'americano ha mandato il finlandese al tappeto. Maki si è però alzato prima che l'arbitro cominciasse a contare e Davey ha ripetuto con la massima facilità la stessa combinazione di colpi rimandando l'avversario al tappeto per il conto di cinque. Ormai «groggy» Maki si è rialzato e si è trovato in balia di un Moore deciso a farla finita prima del gong finale del secondo round. Incapace di parare o schivare i colpi che l'americano gli sferrava al bersaglio grosso, Olli Maki girava sul

Il negro Davey Moore

ring in balia dell'avversario fino a quando Davey Ross, i lettori ricorderanno che fu campione del mondo dei leggeri e dei welter, interveniva a por fine all'ormai inutile massacro.

Secondo gli esperti Olli Maki aveva fatto troppo affidamento su pretese doti di incassatore, doti che evidentemente credeva di possedere non essendo mai stato messo k.o. nei precedenti combattimenti da professionista. Evidentemente il pasticciere finlandese, ed i suoi consiglieri, non avevano tenuto presente che prima d'ora in alcun altro precedente combattimento c'era stato un Davey Moore sul ring.

Il campionato del mondo è stato preceduto da una serie di interessanti combattimenti preliminari che hanno visto la vittoria per k. o. alla 4.a ripresa del finlandese Risto Luukonen, ex campione d'Europa dei mosca, sul gallo britannico Jackie Brown, e quella dell'altro finlandese Backmann sull'inglese Boswell Saint Louis, ai punti in 8 riprese. Da parte sua l'americano Eddio Cotton, aspirante al titolo mondiale dei mediomassimi, ha battuto nettamente ai punti in 10 riprese il finlandese Pekka Kokkonen. Cotton ha prevalso in tutte le riprese ad eccezione del sesto, settimo e nono round.

Quanto al verdetto ufficiale dell'incontro, nonostante il k. o. decretato dall'arbitro, esso è stato: vittoria di D. Moore per arresto del combattimento alla seconda ripresa.

Francis Aassin

### Hayes (USA) m. 100 in 10"1

Haessleholm (Svezia), 17

La gara del m. 100 piani ad invito è stata vinta dall'americano Bob Hayes il quale, coprendo la distanza in 10"1 ha fatto registrare il miglior tempo mondiale dell'anno, solo decimo di secondo dal primato del mondo.

**M. 100 piani:** 1) Hayes (USA) 10"1, 2) Drayton (USA) 10"2, 3) Jonsson (Sve) 10"8.

**M. 200 piani:** 1) Drayton (USA) 20"8, 2) Hayes (USA) 21", 3) Jonsson (Sve) 21".

**M. 100 femminili:** 1) Rudolph (USA) 11"5, 2) Perry (USA) 12"2.

**Alto:** 1) Patterson (Sve.) m. 2.10. **Triplo:** 1) Gentile (It.) m. 15.07; 2) Lindholm (Dan.) 14.14. **Peso:** 1) Bo Axelsson (Sve.) m. 16.73. **Asta:** 1) John Cramer (USA) m. 4.60; 2) Martanen (Sve) 4.30. **M. 800 piani:** 1) Jim Dupre (USA) 1'49"7; 2) Lindbaeck (Sve.) 1'50"6. **M. 1500 piani:** 1) Dotson (USA) 3'49"6; 2) Holmstrand (Sve.) 3'50"7. **M. 400 piani:** 1) Williams (USA) 48"; 4) Bianchi (It.) 50"4. **M. 3.000 piani:** 1) Forman (USA) 8'22"1; 2) Bergman (Sve.) 8'28"5; 3) Rizzo (It.) 8'29".

### Atleti azzurri ai «centri» collegiali

Roma, 17

La Federazione italiana di atletica leggera ha convocato in allenamento collegiale per i campionati d'Europa 1962 i seguenti atleti:

*Centro di Sondrio:* Berruti Livio, Ottolina Sergio, Sardi Armando, Colani Flavio, Nobili Franco.

*Centro di Brescia:* Fraschini Mario, Barbera Vittorio, Bello Sergio, Cecconi Antonio, Buzio Paolo, Bianchi Bruno, Bianchi Francesco, Cornacchia Giovanni, Mazza Giorgio, Svara Nereo, Morale Salvatore, Frinolli Roberto, Scaglia Piero, [illegible] Franco.

*Centro di Schio:* Rizzo Alfredo, Ambu Antonio, Brandoli Antonio, Galli Roberto, Zamparelli Walter, Cavalli Enzo, Gentile Giuseppe, Cuccuru Salvatore, Pamich Abdon, Serchinic Stefano.

*Centro di Formia:* Meconi Silvano, Grossi Franco, Rado Carmelo, Dalla Pria Gaetano, Lievore Carlo, Radman Franco.

Nuoto a Chicago

### La 4x50 m. degli USA vince con il tempo di 1'37"1

Chicago, 17

Il tedesco Gerhard Hof, di 20 anni, ha superato oggi il record mondiale omologato nei 400 m. misti finendo in 4'54"9. L'ultimo record (4'55"6) fu stabilito dall'americano Ted Stickles l'anno scorso. Stickles ha fatto in luglio a Louisville, 4'51" presentando domanda di omologazione. In precedenza, il 24 maggio, Hetz aveva fatto a Mosca 4'53"2.

La bionda tedesca 20enne Wiltrud Urselmann ha uguagliato il record di riunione con 2'53"2 nei 200 metri a rana. Il record fu stabilito due anni fa dall'americana Ann Warner. Il record mondiale dei 200 a rana è di 2'48" (Karin Bayer (U) a Budapest, 1961).

Risultati della riunione internazionale di nuoto svoltasi a Chicago contemporaneamente ai campionati statunitensi femminili:

*Staffetta 4x50 metri stile libero maschile:* 1) Stati Uniti A (Steve Clark, Ray Padavon, Dick McDonough, Steve Jackman), 1'37"1 (nuovo primato americano; record precedente naz. USA in 1'44"); 2) Stati Uniti B 1'40"3; 3) Giappone 1'41"4.

*200 metri rana maschile:* 1) Matsumoto (Giappone) 2'34"4; 2) Naskasone (USA) 2'34"7; 3) Shikishi (Giappone) 2'36"2; 4) Waki (Giapp.) 2'40"3; 5) Rose (Germ.) 2'41"7; 6) Tremawan (USA) 2'42"; 7) Fogaranty (Ungheria) 2'43"7; 8) Mrazek (Germania) 2'45"9.

### Vedremo col Telstar le Olimpiadi di Tokio

Tokio, 17

**Un segretario del Primo Ministro Hayato Ikeda ha dichiarato oggi che il Giappone ha in progetto di diffondere per televisione le Olimpiadi di Tokio del 1964 in tutto il mondo per il tramite del satellite Telstar.**

**Toru Furuya, vicedirettore degli Affari amministrativi dello ufficio del Primo Ministro, ha reso oggi note il progetto dinanzi a una commissione speciale per i Giochi olimpici della Camera alta.**

Circuito di Pergusa

### Bandini su Ferrari a oltre 212 Km. orari

Enna, 17

Si sono svolte oggi sul circuito del Lago di Pergusa, le prove ufficiali delle corse automobilistiche in programma per domenica prossima, il Gran Premio del Mediterraneo, di formula 1 e di formula Junior, valevoli per il Campionato italiano di velocità conduttori per le rispettive categorie. Le prove si sono concluse con risultati eccezionali.

Formula 1: 1) Bandini su Ferrari in 1'21"5 alla media di km. 212.334; 2) Baghetti su Ferrari in 1'24"4 alla media di km. 203.330; 3) Siffert (Sviz.) su Lotus Climax in 1'25"6 alla media di km. 202.400; 4) Abate su Porsche in 1'26"7.

Formula Junior: 1) Jo Schlesser (Francia) su Brabham in 1'27"8 alla media di chilometri 197.568; 2) Bianchi (Fr.) su Cooper Ford in 1'29"7 kmh. 192.923; 3) Geoki (It.) su Lotus in 1'30"3 kmh. 191.641.

Coppa Davis

### Messico-Jugoslavia 2-0 dopo la prima giornata

Città del Messico, 17

Al termine della prima giornata di gare della finale zona americana di Coppa Davis, il Messico è in vantaggio per 2 a 0 sulla Jugoslavia. Palafox (Messico) ha battuto Javorovic (Jugoslavia) per 6-4, 1-6, 6-3, 6-3 e Osuna (Mess.) ha sconfitto Pilic (Jug.) per 6-4, 6-4, 6-2.

OGGI ALLE ORE 17 LA CERIMONIA D'APERTURA

## Allo stadio del nuoto di Lipsia tutto è pronto per gli «europei»

**Gli italiani all'Hôtel Astoria - Symonds e gli eccitanti**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lipsia, 17

Tutto è pronto per gli europei di nuoto, che avranno inizio domani in un'edizione caratterizzata da un totale-primato di iscrizioni: settecento sessanta nuotatori, ventitre nazioni in gara. Tra i presenti, almeno otto detentori del titolo di campione europeo, ben decisi a difendersi: Olaf Lindberg (100 m. stile libero), il russo Georgi Prokopenko (200 metri rana), Miss Wilkinson (100 m. stile libero), Miss Beyer (200 m. rana), Miss Van Velsen (100 m. dorso), Miss Ute Noack (100 m. farfalla), Adrie Lasterie (400 m. quattro stili). Tra gli assenti, tutti i nuotatori della Germania occidentale che, come è noto, per ragioni politiche ha deciso fin dallo scorso anno di non inviare suoi atleti a gareggiare nella Germania Est.

Mentre l'inizio ufficiale (cerimonia d'apertura e balletto acquatico) avrà luogo oggi alle 17, [illegible] domani [illegible] ti tra i più attesi: i 100 stile libero maschili, i 100 dorso femminile, i 100 stile libero femminile, i tuffi (eliminatorie) e la pallanuoto. I campionati si prolungheranno fino al 25 agosto.

La rosa dei partecipanti vede in testa per numero di atleti iscritti i tedeschi dell'Est, con 80 nuotatori. Seguono la Russia con 72, l'Inghilterra con 65, Francia, Polonia, Ungheria, Italia e Svezia con una cinquantina di atleti ciascuno. Le previsioni sono che almeno sei primati mondiali cadranno, con un po' di fortuna, otto record europei [illegible] nel nuoto femminile dove le inglesi Diana Wilkinson e Anita Lonsborough, la olandese Ria Van Velsen e le tedesche Ursula Kuper, Karin Beyer e Barbara Goebel — oltre che essere tutte di qualità eccellente — saranno sprone a battersi fra loro e col cronometro per risolvere le controversie sulle loro rispettive capacità. Miss Lonsborough (la campionessa olimpionica di nuoto sul dorso del '60) ha dichiarato esplicitamente, in una intervista ieri, che essa intende aggiungere l'alloro del titolo europeo ai molti altri che già possiede. Nelle prove, la Longsborough ha segnato tempi costantemente migliori di quelli delle due rivali più pericolose, la tedesca Beyer e Kuper. Outsider, ma nemmeno poi troppo, la russa Egorova e l'ungherese Klara Killerman.

I nuotatori sono già tutti sul posto. La squadra italiana è giunta (con la spiacevole eccezione di Dennerlein, assente) l'altro ieri, ed ha preso alloggio all'Albergo «Astoria». Corrispondenze giornalisti di più Paesi «coprono» l'avvenimento per i loro giornali. A Lasterie, è in corso da stamane il congresso della Federazione europea nuoto. La Federazione ha deciso nella sua riunione odierna che i prossimi campionati europei di nuoto [illegible] nel '66, ed avranno luogo a Utrecht (Olanda) dove [illegible] uno stadio da oltre 20.000 persone.

Tra le notizie imprevedute, le dichiarazioni dell'asso inglese Graham Symonds, il quale — mentre tutti si affannano a dichiarare che essi non «usano droghe di sorta» — ha esplicitamente affermato che «certamente prenderò delle pillole per migliorare il mio rendimento. Sono qui perchè voglio ottenere una medaglia d'oro, e per averla sono prontissimo a servirmi anche delle «pep pills», le pillole a base di eccitanti». Symonds ha aggiunto che «lo sanno tutti che la maggioranza dei nuotatori «continentali» se ne serve: o voglio battermi ad armi pari...».

Fermento e vivacità, lungo mattina e pomeriggio, nelle quattro piscine del nuovissimo stadio (capace di ospitare ventimila persone). I nuotatori «provano» l'acqua e il clima. In una piscina separata si allenavano i tuffatori, che uno speciale ascensore porta fino alle padane più alte.

Le dodici squadre di pallanuoto si sono allenate nelle vasche previste in tal campo [illegible]. Si sono giocate diverse partitelle, con molti gol dei quali nessuno è preoccupato di tener conto. Italia, Unione Sovietica e Ungheria hanno destato, come era ovvio, la migliore impressione. Ma si sono notati anche l'eccellente gioco degli olandesi e dei tedeschi dell'Est, veloci e dotati di eccellente controllo della palla; a queste due squadre è stata affidata senza indugio la etichetta dell'«outsider».

La Federazione europea ha comunicato — intanto — la composizione dei gironi eliminatori della pallanuoto: Girone A: Ungheria (campione uscente), Romania, Svezia. Girone B: Italia, Germania Est. Girone C: URSS, Olanda, Polonia. Girone D: Jugoslavia, Belgio, Gran Bretagna. Le prime due squadre di ogni girone si classificano per il girone di finale.

Franz Lehorn

Pallanuoto Serie B

### Cus Jonica - Edera 3-3

Taranto, 17

Solo nell'ultimo tempo il Cus è riuscito a pareggiare l'incontro che lo opponeva all'Edera di Trieste per il campionato di Serie B di pallanuoto. Nel primo tempo l'Edera chiudeva in vantaggio per 2-1; nel secondo un gol per parte e nel terzo nessuna rete.

Il trotto a Montebello

### Occagno e Santone affrontano i locali

Per domani all'ippodromo di Montebello è prevista una corsa Totip, il Premio delle Luci, che avrà ben undici concorrenti al via. Fra questi troviamo Occagno che si sta divertendo a fare la spola fra l'ippodromo triestino e quegli emiliani, sempre conseguendo risultati positivi. Con il roano di Bezzecchi figurano pure un quattro anni che si è visto correre a San Siro: è questo Santone, un figlio di Balmonti ben dotato di fondo, che domenica prossima si cimenterà nel «derby» Presidente della Repubblica.

Una selezione locale comprendente i migliori «classe massima», affronterà i due valorosi rappresentanti delle scuderie «Pineta» e San Federico. Fra gli altri rivedremo Lilium sulle ali dell'entusiasmo per la prodezza compiuta nella Maratonina di Ferragosto; il portacolori dell'Allevamento Ivalda sarà però alle prese con una corsa scorbutica dovendo rendere fino a quaranta metri sulla distanza del doppio chilometro allungato. Altri soggetti in grado di farsi ammirare lungo i due giri e mezzo di pista sono Illuso, in posizione vantaggiosa, poi Rinviato e anche Rigel, che ha sorteggiato il migliore numero del suo nastro. Per la presenza di tanti ottimi trottatori non ci pare difficile pronosticare una corsa molto incerta, anche se Occagno, per essere sceso mercoledì scorso a Cesena sotto l'1.20, merita una maggiore dose di considerazione.

Oltre alla Totip, verranno disputate due «riserve», il Premio Aldebaran, per i «quattro anni», con Torvajanica, Nadila, Golder, Deità, Grancetta, Zaracan, Wander, Curzio, Vega tutti a metri 1660, e il Premio Altair riservato ai puledri di «tre anni» dove Troika, Palerino, Radar, Califfo, Cleto, Golima, Dibà, e Cagnolina si disputeranno il successo alla pari sulla distanza di 2060 metri.

G.

**Atleti di 28 Paesi** hanno annunciato la loro partecipazione ai campionati del mondo di sollevamento pesi che si svolgeranno a Budapest dal 16 al 22 settembre.

DOMANI CON PARTENZA E ARRIVO A LEGNANO SU 267 KM. DI PERCORSO

## La «Bernocchi» seconda «indicativa» per confermare Balmamion e Cribiori

**Carpano e Ignis minacciano l'astensione delle coppie Defilippis-Balmamion e Pambianco-Nencini - Ritorno in patria di Bailetti e sua prova del fuoco**

Milano, 17

*A cavallo fra la «Tre Valli Varesine» di martedì scorso e la «Coppa Bernocchi», a Legnano, domenica prossima, rispettivamente prima e seconda indicativa per i campionati ciclistici del mondo professionisti, si comincia a vedere un po' più distinto il volto della squadra azzurra. Da alcune indiscrezioni risulta che il Commissario tecnico Covolo ritiene ormai sicuri per la prova di Salò anche Balmamion e Cribiori, oltre a Defilippis, Baldini e Carlesi, già sicuri fin dall'inizio, ed a Baffi e Taccone, aggiunti in un secondo tempo rispettivamente per le vittorie di Mantova e di Pescara.*

*Il vincitore del Giro d'Italia è stato il migliore degli azzurri ed azzurrabili presenti alla «Tre Valli Varesine» ed è stato il trascinatore di una fuga durata ben 225 chilometri: la sua candidatura si è quindi imposta di prepotenza, dopo il titolo acquisito con la Maglia rosa. Cribiori, leader del «Trofeo Cougnet», invece a Varese è giunto solo 14.o, a 11' dal vincitore Fezzardi, dopo essere rimasto prigioniero del grosso che accumulava sempre maggior ritardo. Ma sul finale il biondo corridore ha staccato tutti i grossi calibri ancora presenti nel gruppone, dimostrando freschezza alla distanza oltre ad una notevole forma. A suo favore inoltre parlano soprattutto i risultati regolari degli ultimi mesi, quei risultati che lo hanno portato in testa alla classifica del «Cougnet» con netto vantaggio dopo otto prove su dieci.*

*Baffi, Taccone, Balmamion e Cribiori però non sono ancora certi al cento per cento di essere titolari a Salò: nella rosa formata da questi quattro uomini e da altri due, che saranno selezionati dopo le indicative di Legnano e di Prato (Gran Premio Industria e Commercio, domenica 26), dovrà essere infatti scelta la riserva che accompagnerà la squadra. Gli ultimi due nomi del gruppo dei nove (otto titolari più una riserva) usciranno con tutta probabilità da questo quintetto: Nencini, Pambianco, Battistini, Adorni e Bailetti. I primi due, soprattutto il secondo, hanno corso una notevole «Tre Valli» ma da essi il C.T. Covolo aspetta una conferma perchè ambedue hanno ceduto martedì ai 250 chilometri. Adorni è invece crollato ai 220 chilometri, mentre Battistini è sempre rimasto nelle retrovie incapace di una reazione alla fuga dei primi 12. Bailetti infine, è rientrato ieri in Italia dopo il Tour, ma di lui non si conosce la forma: ha continuato a gareggiare, ma sempre in pista e su circuiti brevissimi, così che difficilmente terrà alla distanza, come è successo per Baldini e Carlesi, nella «Tre Valli», anch'essi reduci dalla tournée transalpina. Domenica a Legnano gli occhi saranno quindi puntati su Bailetti.*

*Tutti, azzurri e azzurrabili, secondo le disposizioni emanate da Covolo, dovranno correre il 19 a Legnano, il 26 a Prato ed il 29 nella nona prova del Trofeo Cougnet in programma da Verona a San Pellegrino, con il circuito iridato di Salò intermedio, da percorrere due volte. Dopo Prato, Covolo comunicherà i nomi dei nove prescelti per i mondiali e dopo la Verona-San Pellegrino il nome di colui che, fra nove, fungerà da riserva. Settimane intense si profilano quindi per il ciclismo azzurro, che sta scegliendo gli uomini che lo rappresenteranno a Salò e che cercheranno di ripetere le gloriose imprese di Binda, Coppi e Baldini.*

*La Coppa Bernocchi, con partenza e arrivo a Legnano, avrà un percorso di 267 km., pianeggiante all'inizio e nel finale, ma molto ondulato e qua e là tormentato nella parte centrale, cioè in Valsesia, nel Varesotto e nel Comasco. [illegible] la «Tre Valli Varesine». Questo percorso della «Bernocchi» si presta molto alla battaglia e alla selezione, e se la corsa dovesse prendere una fisionomia chiara sulla salita di Viggiù, posta al 165.o km., si potrebbe assistere poi nel finale ad una gran lotta ad oltranza fra attaccanti e inseguitori. Gli azzurri avranno contro i vari esclusi dalla squadra, come Massignan, Meco e Bruni; avendo mancato la rivincita nella «Tre Valli», hanno un ancor maggiore desiderio di rivalsa.*

*Tutti e 12 gli uomini di Covolo dovrebbero essere presenti, ma la Carpano e la Ignis minacciano la astensione rispettivamente della coppia Defilippis-Balmamion e Pambianco-Nencini. Il direttore sportivo della prima Casa, Giacotto, vuole protestare contro il comportamento di Covolo che, nel finale della «Tre Valli», manovrò alcuni uomini come Taccone e Cribiori per saggiarne le residue forze, attardando così ancora di più Defilippis che fu fischiatissimo. Il direttore sportivo della Ignis, Proietti, vuole invece garanzie per Nencini e Pambianco, ritenendoli non inferiori per classe e per titoli, nè per il rendimento di martedì a Varese, ad altri corridori che già hanno ottenuto il posto in squadra.*

Tennis a Opicina

### Alla de Benvenuti il singolare femminile

Ieri è stato assegnato il primo titolo in palio nel torneo regionale di tennis riservato ai terza categoria non classificati organizzato dal CRDA. La finale del singolare femminile vedeva impegnate le «marinarette» de Benvenuti e Bertasso. Come volevano le previsioni della vigilia, la de Benvenuti non ha avuto difficoltà a superare la consocia ed iscrivere il suo nome sull'albo d'oro del torneo. La superiorità della vincitrice è stata schiacciante e, in virtù della maggior classe e precisione, non ha dovuto faticare per assicurarsi il successo in due soli set con il punteggio di 6-2, 6-1. Per la Bertasso, poco preparata per motivi di studio, non c'è stato nulla da fare.

Nel singolare maschile sono stati disputati due quarti di finale. In entrambe le parti sono stati sovvertiti i pronostici della vigilia. Il «cantierino» Ritossa ha superato il «marinaretto» Derni in tre partite per 6-3, 0-6, e 7-5, a conclusione di una gara molto combattuta ed entusiasmante. Il giuoco è stato sempre molto vario e piacevolissimo. Nel secondo incontro il monfalconese Bonessi ha battuto il triestino Mioni in tre set, anche a conclusione di una partita molto bella e tirata. Per le semifinali della specialità si sono qualificati quindi: Cressi, Ritossa, Bonessi e Poillucci.

Due partite sono state giuocate anche per il doppio maschile. La coppia Franca-Mioni si è imposta in maniera netta su quella formata da Marchi-Matcovich, mentre Lenaz e Poillucci dopo aver perduto il primo set contro Scotti-Bonessi per 7-5, si sono ripresi molto bene e hanno terminato in bellezza.

Singolare maschile: Ritossa b. Derni 6-3, 0-6, 7-5; Bonessi b. Mioni 6-2, 1-6, 6-2. Singolare femminile: (finale) De Benvenuti b. Bertasso 6-2, 6-1. Doppio maschile: Franca-Mioni b. Marchi-Matcovich 6-2, 6-3. Lenaz-Poillucci b. Scotti-Bonessi 5-7, 6-4, 6-1.

Il programma odierno. Singolare maschile: ore 9, Cressi c. Ritossa; ore 16, Poillucci c. Bonessi. Doppio maschile: ore 16, Stein-Derni c. Franca-Mioni; ore 17.30, Musitelli-Ulcigrai c. Lenaz-Poillucci, Igor Fabian-Dario Presel c. v. Stein-Derni c. Franca-Mioni.

C. N.

### Gli allenamenti degli alabardati

Gli alabardati hanno ripreso ieri gli allenamenti dopo le due giornate di riposo in occasione del Ferragosto. Alle due sedute del mattino e del pomeriggio erano presenti tutti i titolari, compresi Brach e Szoke, che hanno limitato la preparazione a soli esercizi ginnici; gli altri giuocatori hanno svolto anche una serie di palleggi. Agli allenamenti non era presente il centromediano Pez, che è rientrato presso il comando militare dopo aver trascorso una breve licenza. A disposizione dell'allenatore Radio si trova invece l'attaccante Porro che ha ultimato il servizio militare.

Domenica titolari e riserve sosterranno un'allenamento sulla palla disputando una breve partita a due porte. La prossima settimana la Triestina curerà più intensamente il lavoro sulla palla onde accelerare la messa a punto in vista della prima amichevole della stagione che vedrà gli alabardati impegnati a Fuorigrotta in notturna contro il Napoli. Questo incontro avrà luogo domenica 26 agosto.

Ieri in sede della Triestina si è recato l'ex alabardato Kaffenig a salutare i vecchi amici, tra i quali ha ritrovato Radio, Colaussi, Paron, Buffalo e Umer. Kaffenig svolge la sua attività presso un sodalizio lombardo. Da lunghissima data non rivedeva la nostra città. Presso la sede di via Machiavelli ha trovato le migliori accoglienze.

### Lunedì prossimo adunata ponzianina

Il Ponziana si accinge alla preparazione dei suoi giuocatori per il prossimo campionato dilettanti che s'inizierà domenica 30 settembre. L'allenatore dei biancocelesti Covacich ha convocato per le ore 18 di lunedì 20 corrente, sul campo di via Italo Svevo, 30 giocatori. Nel numero sono pure compresi quelli che molto probabilmente parteciperanno al campionato di 2.a categoria.

Lunedì sera a Trieste

### Fase finale del raid della Guzzi

Lunedì pomeriggio si concluderà a Trieste il «Motoraid dei rifugi alpini», una prova di grande impegno per uomini e mezzi meccanici, organizzata dalla «Guzzi» di Mandello del Lario e che viene sostenuta da cinque suoi notissimi piloti: Gianfranco Saini, Eugenio Saini, Franco Dall'Ara, Costanzo Daminelli con l'esperta guida dell'ing. Giacomo Bartoli di Bergamo, motociclista ed alpinista di collaudata esperienza.

Per il «raid» sono usate tre «Stornello» da 125 di cilindrata e due «Lodola» di 250; il percorso totale era di circa cinquemila chilometri, comprendenti 100 valichi fino alla quota massima di 3.500 metri: tutto il Rifugio Livrio. La partenza è avvenuta da Sanremo [illegible] attraverso [illegible] Alagna, Mottarone, Menaggio, Livigno, Bormio, Malè, Alpe di Siusi. Da oggi è in atto la fase finale con i tratti Alpe di Siusi-Cortina, Cortina-Tolmezzo e Tolmezzo-Trieste.

La staffetta sarà in piazza Unità d'Italia lunedì verso le 18 e subito dopo verrà ricevuta, al Palazzo municipale, dal Sindaco dott. Franzil, cui l'ing. Giacomo Bartoli sarà latore di un messaggio della sede centrale della «Guzzi» di Mandello del Lario e di un altro del Sindaco di Sanremo.

Per l'arrivo e la permanenza dei valorosi centauri a Trieste sta allacramente curando i dettagli organizzativi la ditta «Fratelli Cremascoli», di via Fabio Severo, rappresentante locale della «Guzzi».

NELLE REGATE DI FERRAGOSTO

## Venti equipaggi della STV in gara

Con la disputa della terza prova, si sono concluse le regate di Ferragosto organizzate dalla Società Triestina della Vela per non tenere inoperosi gli equipaggi giovanili che dovranno prendere parte alle prossime regate nazionali ed internazionali. La manifestazione ha confermato ancora una volta la vitalità del vivaio della S.T.V. che ha potuto presentare una ventina di equipaggi che si sono alternati sulle imbarcazioni sociali dando vita ad una serie di regate quanto mai interessanti.

Nella classe «snipe» si è imposto l'equipaggio campione d'Italia juniores, formato da Ferin e Radin, che nel prossimo mese dovrà prendere parte ai campionati europei che si svolgeranno a Royan, sulla costa atlantica della Francia. I due giovani hanno dimostrato un buon affiatamento, mettendo in evidenza le loro buone qualità anche quando dal loro «Barbarossa» sono passati su altra imbarcazione. L'anziano Rizzi, ha preso parte a solo due prove, avendo al fiocco degli allievi ancora alle prime armi e la sua partecipazione è valsa a stimolare i più giovani, fra i quali si sono distinti Bisso, Terdoslavich e Sponza.

Sui nuovissimi «Flying junior» si sono allenati gli equipaggi che prenderanno parte allo ormai prossimo campionato italiano della classe che si svolgerà a Quarto la prossima settimana. La coppia formata da Apollonio e dalla allieva Banfi, s'è imposta su Duiz e Brezich, avendola preceduta in tutte tre le prove.

Nei «cadet» il decenne Roby Vencato con la coetanea Daniela Lebani hanno stravinto, regatando prima sull'«Ostro» e poi sul meno attrezzato «Bora». Si tratta di due ragazzini che certamente faranno strada se si applicheranno. Sponza e Giadrossi, Grigo e Benedetti, De Grassi e Gustini, sono stati gli avversari della coppia vincente, dando a vedere di avere bisogno di una ancora lunga preparazione prima di poter affrontare le prove maggiori.

Infine, soddisfazione personale del prof. Giorgini, che cura con passione il bel vivaio della società, la «stella» «Alfa» da lui stesso costruita, s'è imposta sulla nuovissima «Aries II», che non è ancora a punto, e sulla sempre valida «Ossoi», seconda classificata in ogni prova e nella classifica generale.

Nel complesso è stata una manifestazione che ha pienamente soddisfatto i dirigenti della Triestina della Vela e conferma l'alto spirito agonistico anche degli elementi più giovani.

Risultati terza prova.

*Stelle:* 1) «Alfa» (Giorgini-Ferfoglia); 2) «Ossoi» (Apollonio-Sponza); 3) «Aries II» (Goos-Maiani). *Flying junior:* 1) «Castore» (Apollonio-Banfi); 2) «Polluce» (Duiz-Brezich). *Cadet:* 1) 1) «Bora» (Vencato-Lebani); 2) «Ostro» (Sponza-Giadrossi); 3) «Gabbiano» (Grigo-Benedetti); 4) «Libeccio» (De Grassi-Gustini). *Finn:* 1) «Barbablù» (Maranzano); 2) «Mago Bacù» (Riccobon); 3) «Burcio» (Bonivento). *Snipe:* 1) «Barbarossa» (Ferin-Radin); 2) «Brioni» (Bisso-Zerini); 3) «Zenith» (Sponza-Moradei); 4) « Wischy » (Terdoslavich-Rukavina).

Classifica generale (per equipaggio): *Stelle:* 1) Giorgini-Ferfoglia; 2) Apollonio-Sponza; 3) Goos-Maiani. *F. J.:* Apolloio-Banfi; 2) Duiz-Brezich. *Cadet:* 1) Vencato-Lebani; 2) Sponza-Giadrossi; 3) Grigo-Benedetti; 4) De Grassi-Gustini. *Finn:* 1) Maranzana; 2) Riccoboni; 3) Bonivento. *Snipe:* 1) Ferin-Radin; 2) Bisso-Moradei; 3) Sponza-Moradei; 3) Terdoslavich-Rucavina.

A. V.

### LA SCHEDA TOTIP

| | |
|---|---|
| **PRIMA CORSA** (Galoppo VARESE) | |
| 1.o arrivato | x 2 |
| 2.o arrivato | 2 1 |
| **SECONDA CORSA** (Galoppo LIVORNO) | |
| 1.o arrivato | 2 x |
| 2.o arrivato | 1 2 |
| **TERZA CORSA** (Trotto Montecatini) | |
| 1.o arrivato | 1 2 |
| 2.o arrivato | x x |
| **QUARTA CORSA** (Trotto Montecatini) | |
| 1.o arrivato | 1 |
| 2.o arrivato | 1 |
| **QUINTA CORSA** (Trotto TRIESTE) | |
| 1.o arrivato | 1 2 2 |
| 2.o arrivato | 2 1 2 |
| **SESTA CORSA** (Trotto CESENA) | |
| 1.o arrivato | 1 |
| 2.o arrivato | 2 |

### Culla in casa Jegher

La signora Sally Olivieri, moglie dell'ing. Diego e figlia del presidente della «Triestina Trotto Montebello» dott. Giorgio Jegher, ha dato alla luce martedì scorso, la sua primogenita alla quale è stato imposto il nome di Daniela.

Alle famiglie Jegher e Olivieri i migliori auguri del nostro giornale.

DOMANI SERA A SANREMO CORONA DEI «PIUMA»

## SERTI AFFRONTA LAMPERTI PER STRAPPARGLI IL TITOLO EUROPEO

**Zamparini-Marchard «sottoclou» della riunione**

Sanremo, 17

Alberto Serti affronterà domenica a Sanremo Gracieux Lamperti in un incontro valevole per la corona europea dei «piuma». Per entrambi i contendenti l'incontro si dimostra difficile, aperto ad ogni soluzione. Tutti e due i campioni attribuiscono al «match» una particolare importanza: da un lato, Lamperti, giunto ormai da qualche anno all'apice della carriera, tenta di allontanare sempre più la svolta che lo porterà al viale del tramonto; dall'altra, Serti cerca di afferrare al volo l'ultima possibilità di una affermazione per concludere in gloria la sua onesta carriera professionistica.

Le doti del transalpino non si discutono: la sua intelligenza, il suo valore, la sua grinta non sono scoperta di oggi. Dall'estate del 1959, quando proprio a Sanremo conquistò la corona europea, togliendola a Sergio Caprari, l'ha sempre difesa con onore e sicurezza. A Sanremo, poi è considerato di casa, e ciò gli permetterà di avere numerosi sostenitori, eliminando gli effetti negativi del fattore campo».

Diversa è invece la situazione dello spezzino Serti. Inaspettatamente gli si è offerta la possibilità, negata anche a pugili più meritevoli di lui, di battersi per il titolo continentale. Serti non ha nulla da perdere. Sa invece che, se riuscirà a concludere vittoriosamente questo incontro, nei suoi ultimi anni di attività gli saranno aperte le porte dell'«Eldorado» pugilistico, con la possibilità di nuovi successi e di un sensibile benessere economico. Serti, infatti, a ventinove anni, non avendo nel suo curriculum sportivo imprese di eccezionale valore, appare nel pieno della maturità atletica, dotato di mezzi ed esperienza sufficienti per nutrire speranze non infondate per il combattimento di Sanremo. Non sarà certo facile per il nostro pugile riportare in Italia la corona continentale dei «piuma», ma i tecnici ritengono che la lunga carriera possa avere «ammorbidito» la vigoria fisica di Lamperti, avviandolo verso il tramonto.

Attorno a questo avvincente «clou», altri combattimenti si preannunciano interessanti.

Bruno Visintin sarà di fronte al francese Caillau, che dovrebbe permettere allo spezzino di esprimere il meglio del suo repertorio. Il «calvo terribile» Freddy Mack sarà opposto al marsigliese Torrecillas, ed anche egli non dovrebbe lasciarsi sfuggire la vittoria prima del limite. Sarà poi la volta del picchiatore spagnolo Riquelme, opposto alla eterna speranza Nando Proietti, e di Mazzinghi, che contro il francese Bellini dovrà dimostrare che la sconfitta dello scorso mese contro Mellis è stata un incidente. Infine, in apertura di riunione, il lanciatissimo Zamparini dovrà respingere l'attacco del collaudato francese Marchard, in un incontro che si annuncia come il vero «sottoclou».

Stasera ad Aosta

### Carati - Cottino per il titolo dei «medi»

Aosta, 17

Il campione d'Italia dei pesi medi, Remo Carati, metterà in palio domani sera, allo stadio «Puchoz» di Aosta, il suo titolo contro il valoroso valdostano Paolo Cottino. L'incontro era stato fissato in un primo tempo per l'11 agosto, ma per ragioni organizzative ha dovuto subire un rinvio di una settimana.

E' questa la prima volta che l'emiliano Carati difende il titolo dei medi, dopo averlo conquistato il 24 aprile a Bologna togliendolo a Fortilli. Sulla carta il combattimento di domani sera non dovrebbe impressionare troppo il pupillo di Bellini, giacchè sembra che Cottino non si trovi in un momento di buona vena: egli, tra l'altro, è reduce dalla dura sconfitta subita per k.o. ad opera di Mazzinghi poco più di un mese fa a Saint Vincent.

L'elemento meno favorevole per Carati è proprio il «fattore-campo». Il pubblico di Aosta è molto affezionato a Cottino, sa benissimo che un'occasione come questa non si presenterà più al beniamino locale e lo sosterrà quindi con particolare calore. D'altra parte, Carati è un elemento che non risparmia agonismo, e l'incontro avrà sicuramente una «carica» molto elevata.

Il cartellone prevede alcuni incontri fra dilettanti ed altri due combattimenti professionistici, tra i medi Galizzi di Aosta e Marcotti di Seregno; e tra i piuma Bettoni di Aosta e Leggenda di Voghera.

**Risultati della prima serata** del torneo di waterpolo di Albaro: Pro Recco batte Sportiva Nervi 6-1 (0-1, 2-0, 2-0, 2-0); Elah Pegli batte R. N. Camogli 6-4 (2-1, 1-0, 2-1, 1-2).

**La Confederazione sudamericana** di calcio ha accordato 5 giorni di tempo al Santos e al Penarol perchè fissino la nuova data per la partita di finale della Coppa dei Campioni dell'America del Sud.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUMEROSI ATTI DI BANDITISMO IN FRANCIA

## I TERRORISTI DELL'OAS RIPRENDONO L'ATTIVITÀ

**Grosso quantitativo d'armi rubato in una caserma a Pomponne**
**Negozio svaligiato a Vichy - 2 milioni e mezzo trafugati a Parigi**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 17

La Francia conoscerà fra qualche mese un nuovo periodo di confusione politica e di terrorismo? E' quanto si comincia a temere a Parigi in seguito alla brusca recrudescenza degli episodi di cronaca nera registrata negli ultimi giorni. L'azione più spettacolare commessa dagli epigoni dell'OAS ha avuto luogo la notte scorsa alla caserma delle compagnie repubblicane di sicurezza di Pomponne, a una cinquantina di chilometri da Parigi: un gruppo di attivisti è piombato sugli uomini del posto di guardia, li ha immobilizzati e si è impadronito delle armi e delle munizioni che giacevano nell'arsenale.

L'aggressione era stata evidentemente preparata in tutti i suoi particolari. I suoi autori conoscevano il posto ed erano certi di poter operare in tutta tranquillità: dei circa duecento C.R.S., di stanza generalmente nella caserma ne erano rimasti infatti soltanto una ventina; gli altri erano stati inviati nel dipartimento del Var per dare man forte agli agenti di quella zona, impegnati anch'essa da numerosi episodi di banditismo. I terroristi sono giunti a bordo di diverse macchine. Erano almeno sei uomini e indossavano le uniformi «leopardo» dei paracadutisti. Penetrati nel parco della caserma dopo aver scalato facilmente il muro di cinta, gli aggressori si sono presentati all'improvviso davanti ai quattro uomini che assicuravano la guardia. «Mani in alto e non una parola», hanno detto spianando il mitra. Dopo aver disarmato i quattro C.R.S., i terroristi li hanno legati con i fili del telefono. Poi si sono precipitati nel deposito delle armi e sono fuggiti portando con sè una quarantina fra moschetti, fucili, pistole-mitragliatrici e mitra.

Le autorità mantengono il massimo riserbo sull'accaduto. I C.R.S. vittime della rapina sono stati consegnati per tutto il giorno nella caserma. Il Ministero delle Forze armate si è limitato a pubblicare un comunicato in cui afferma che le armi trafugate sono inutilizzabili perchè armi da esercitazione.

L'aggressione di Pomponne non è il solo episodio di cronaca nera della giornata che possa essere imputabile ad elementi attivisti o a rimpatriati dall'Africa del Nord. A Vichy un negozio è stato svaligiato da alcuni banditi ed uno di questi è risultato essere un ex paracadutista originario dell'Africa del Nord. A Parigi quattro individui sono penetrati negli uffici della società nazionale dei petroli algerini impossessandosi, armi alla mano, di due milioni e mezzo di franchi leggeri. A Tolosa sono stati catturati due rimpatriati, autori di una serie di furti. A La Seyne due profughi sono stati sorpresi mentre tentavano di spacciare dei Buoni del tesoro rubati; e a Bayonne, infine, dopo l'arresto di Camille Vico (il sergente legionario disertore di origine vietnamese, protagonista della rapina in un cinema cittadino nel corso della quale rimase ferito a morte un agente motociclista), gli agenti hanno scoperto nella sua camera d'albergo un vero e proprio arsenale.

Da questo complesso di informazioni scaturisce il timore che una nuova fase di attentati e di torbidi succeda al periodo di relativa calma che ha seguito la fine della guerra d'Algeria e lo annientamento dell'OAS. Gli osservatori politici parigini non vogliono drammatizzare la situazione: ad ogni guerra succede sempre, si dice, una difficile fase di riassestamento. Ma se è probabile che alcuni degli autori delle imprese criminali degli ultimi tempi agiscano a «titolo personale», continuando sulla spinta di quanto appreso alla scuola della «violenza» di Algeri e di Orano; per altri casi è difficile non pensare che esista una centrale che dirige e coordina tutta l'attività terroristica. Sono soprattutto i furti di armi, quelli che preoccupano le autorità in quanto presentano singolari punti di analogia con ciò che avveniva ad Algeri lo scorso anno, in questo stesso periodo, prima dello scatenarsi della follia finale dell'OAS.

Se questa «nouvelle vague» del terrorismo attivista sia anche in contatto con il «consiglio nazionale della resistenza» di Georges Bidault e dell'ex colonnello Argoud è difficile sapere. Può anche darsi che per il momento siano soltanto le cellule dell'interno quelle che agiscono. Ma certo è che se i «politici» attualmente rifugiati all'estero decideranno un giorno di passare all'attacco, essi troveranno in Francia un fecondo terreno di manovra e numerosi «commandos» già equipaggiati di armi e munizioni.

E' senza dubbio anche per esaminare il problema dell'ordine pubblico che il generale De Gaulle ha deciso di convocare il prossimo Consiglio dei Ministri per mercoledì 22 agosto, interrompendo con un certo anticipo sul previsto le sue vacanze. In quell'occasione il Governo esaminerà le più scottanti questioni attualmente sul tappeto: quelle di politica estera (i problemi del viaggio che De Gaulle effettuerà il mese prossimo in Germania, quelle di politica sociale (il costo della vita è aumentato negli ultimi mesi con un ritmo nettamente superiore all'ordinario ed è probabile che i sindacati si preparino a sferrare nuove battaglie rivendicative) e infine anche le questioni relative all'Algeria.

De Gaulle, già innervosito per i quattro successivi rinvii delle elezioni, paventa che all'ultimo momento anche la scadenza del 2 settembre non venga rispettata. Fino a stasera, infatti, nessuna lista era stata ancora presentata. Le discussioni fra «militari» e «politici» proseguono, e le difficoltà sarebbero particolarmente difficili da superare nella zona di Costantina. Lo stesso Ben Bella è partito stasera per la città dell'Est dove si tratterrà qualche giorno. Si è intanto appreso che una violenta sparatoria ha avuto luogo, sempre a Costantina, nella notte fra il 14 e il 15 agosto. La Willaya due, che controlla la zona, è una delle più turbolente di tutta l'Algeria e degli scontri avevano già avuto luogo nel momento più critico della lotta fra partigiani di Ben Bella e seguaci di Ben Khedda.

U. R.

(Telefoto al «Piccolo»)

Giacarta: Il Presidente Sukarno mentre giunge sotto scorta armata alla celebrazione della giornata della indipendenza del Paese. In primo piano un soldato con il fucile imbracciato. Sukarno ha rivolto al suo popolo un discorso nel quale ha sottolineato l'importanza del recente accordo raggiunto tra il suo Paese e l'Olanda in merito al problema della Nuova Guinea

LA GARA SPAZIALE E' ENTRATA IN UNA FASE FEBBRILE

## Impazienti gli americani dopo i successi sovietici

***Società privata negli Stati Uniti per le telecomunicazioni con satelliti***
***Rinviato per un guasto il lancio della sonda lunare «Mariner II»***

Washington, 17

Il Senato americano ha approvato oggi il progetto di legge presentato dall'amministrazione Kennedy che prevede la creazione di una società privata che sarà incaricata di gestire la parte americana di una rete mondiale di comunicazioni mediante satelliti. Il progetto di legge torna così alla Camera che lo aveva approvato in altra versione precedentemente. Contro di esso si sono battuti strenuamente alcuni senatori democratici che per buona parte rivendicano al Governo il diritto di possesso dello istituendo sistema di telecomunicazioni spaziali.

Nonostante le assicurazioni dei dirigenti della NASA e la risposta indiretta del Pentagono al Maresciallo Malinovski, è convinzione generale che nei prossimi giorni ambienti del Congresso, dell'Aeronautica e della stessa NASA cominceranno ad esercitare pressioni affinchè un nuovo e diverso impulso dinamico venga conferito al settore dell'astronautica. Le fonti ufficiali, in prima linea il Presidente Kennedy nel messaggio alla nazione di lunedì, ha riaffermato la fedeltà del Governo alla formula secondo cui la conquista dello spazio, da parte degli Stati Uniti non avverrà con un «crash program», e cioè un programma a tappe forzate. Tuttavia, già ieri in alcuni comitati del Congresso e da parte di singoli parlamentari è stato reclamato un maggiore impegno, cioè un aumento sia degli sforzi che degli stanziamenti.

Vari deputati e senatori stanno preparando discorsi quasi sempre imperniati sullo slogan «Raddoppiare ora gli sforzi, prima che sia troppo tardi». Il parere dell'Aviazione sarà udito il mese prossimo durante la convenzione della «Air Force Association» che si terrà a Las Vegas. Principale oratore sarà il segretario per la Aeronautica Eugene Zuckert. Al tempo stesso, il direttore del «National Executive Space Council», Edward Welsh, sta preparando su incarico del Presidente e d'intesa con i dirigenti della NASA un documento che sintetizzerà «gli obiettivi e le direttive americane per tutte le attività del programma spaziale, militare e civile». Si tratterà di una illustrazione della politica americana nel campo dello spazio, che riaffermerà la formula di un programma senza scadenze precipitose ma farà probabilmente anche qualche concessione a quanti chiedono che si faccia il possibile per non arrivare secondi nelle tappe fondamentali e vitali.

Non mancano del resto indizi di adeguamento spontaneo al clima nuovo di febbrile attività invocato dai parlamentari. Da quando la NASA ha annunciato che un guasto nel razzo Atlas-Agena ha imposto il rinvio della partenza, per Venere del «Mariner II», a Cape Canaveral si lavora senza interruzione per riparare l'avaria, insolitamente, la sua natura non è stata rivelata ai giornalisti. A Pasadena, nel laboratorio pieno zeppo di cervelli elettronici, i quali avranno il compito di seguire attimo per attimo il viaggio di 50 milioni di chilometri della sonda cosmica, gli scienziati controllano gli apparati ingranaggio per ingranaggio. Notizie non confermate riferiscono che anche nel centro di Pasadena, che sarà la «mente» che dirigerà la traversata del «Mariner II» dalla Terra a Venere, si sono presentati inconvenienti e guasti.

Negli ambienti del programma «Apollo» è stato reso noto ufficiosamente che nei prossimi mesi i lanci delle sonde lunari «Ranger» verranno accelerati. In attesa di avere il «Saturno», Brainerd Holmes e gli altri dirigenti sul progetto «Apollo» cercheranno di fare a ritmo serrato tutto quello che si può fare senza il tanto ambito vettore, e cioè le esplorazioni preliminari di carattere scientifico. La fiducia degli americani di arrivare primi nella «corsa alla Luna» riposa in parte nell'aver predisposto un grande sforzo economico e logistico che si dubita i sovietici possano a loro volta sostenere. Con i lanci «Ranger» questo sforzo comincerebbe concretamente a estrinsecarsi.

Non sembra però che queste prospettive siano sufficienti a calmare le ansie degli ambienti dell'Aeronautica. Questi si preoccupano della possibilità di una «fuga» dei sovietici verso il traguardo della Luna non solo per motivi di prestigio ma anche perchè temono l'utilizzazione militare del satellite da parte dell'Unione Sovietica. La Luna sarebbe un ottimo posto di osservazione, per la buona visibilità consentita dalla mancanza di atmosfera.

### GLI S.U. RIPRENDONO i rapporti con il Perù

Washington, 17

Il Dipartimento di Stato ha impartito istruzioni telegrafiche al proprio incaricato d'affari a Lima, Douglas Henderson, autorizzandolo ad accusare ricevuta della comunicazione del 18 luglio del Ministro degli Esteri della Giunta militare. Per mezzo di questo riscontro gli Stati Uniti riprendono le relazioni con il Governo peruviano, e riconoscono la Giunta come il Governo provvisorio del Perù. Questa decisione è stata presa dopo consultazione con gli altri Governi dell'emisfero occidentale alla luce di vari fatti.

Con questa dichiarazione, seguita da una elencazione dei fattori che hanno determinato la decisione statunitense, il Governo di Washington ha ristabilito i rapporti diplomatici con il Perù.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. I.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

STAVANO SCALANDO LA MARMOLADA PER LA «VIA FERRATA»

## Due rocciatori scaraventati nel baratro da un fulmine

**Un terzo alpinista che si trovava a breve distanza, è rimasto incolume**
**Altre due vittime della montagna, fra le quali un giovane operaio udinese**

Trento, 17

*Due alpinisti tedeschi sono morti precipitando da una parete della Marmolada, mentre in compagnia di un loro connazionale tentavano di raggiungere la sommità della «Regina delle Dolomiti» attraverso la «via ferrata». Un fulmine si è abbattuto sulla scala in ferro infissa alla roccia e i due alpinisti sono stati scaraventati nel vuoto, sfracellandosi sui ghiaioni sottostanti. Essi sono Guenther Sahnt e Willbald Kreitmayer, entrambi da Monaco; il superstite si chiama Peter Grasser, ha 19 anni ed è anche egli di Monaco.*

*I tre giovani erano soci dell'Alpenverein di Monaco e da pochi giorni avevano preso alloggio presso il rifugio «Contrin». Essi intendevano raggiungere oggi la cima della Marmolada: dopo alcune ore di cammino, erano giunti alla «via ferrata», una scala in ferro fissata alla roccia per consentire anche agli alpinisti meno provetti di superare un tratto di parete strapiombante.*

*Nel frattempo è scoppiato un temporale e un fulmine si è abbattuto sulla scala, scaraventando il Sahnt e il Willbald nel vuoto. Il Grasser, dopo i primi attimi di intontimento, ha cominciato ad invocare soccorso: un suo connazionale, che si trovava a breve distanza, ha raccolto le invocazioni ed è disceso al rifugio «Contrin» per dare l'allarme. Popo dopo sono accorsi sul posto il gestore del rifugio e guida alpina Marino Sopperra, una squadra del soccorso alpino di Canazei e alcuni rocciatori delle «Fiamme gialle» di Predazzo che si trovavano nella zona. Le due salme sono state trasportate a valle in serata.*

*Un'altra giovane turista germanica è morta oggi, precipitando da un dirupo sulle pendici della Muta, una montagna poco a Nord di Merano. Si tratta della diciassettenne Maria Essigkrund, di Regensburg che in compagnia di alcuni amici stava percorrendo un sentiero di montagna ed improvvisamente è scivolata, rotolando lungo un pendio e producendosi gravi ferite. Subito soccorsa, la giovane è stata trasportata all'ospedale di Merano, ma è morta prima di giungervi.*

*Vittima della montagna è stato anche un udinese: Franco Canciani di 22 anni; è morto il pomeriggio di ferragosto precipitando nel tentativo di cogliere una stella alpina. La sciagura è avvenuta sul Bila Pec, sopra Sella Nevea. Il recupero del corpo dello sventurato ha richiesto oltre cinque ore e l'intervento degli alpini di stanza a Chiusaforte e dei carabinieri.*

*Il Canciani era un appassionato della montagna, dove si recava ogni qualvolta il suo lavoro di meccanico lo lasciava libero. Il giorno di ferragosto, Franco Canciani si era recato sul Bila Pec con tre amici, Roberto Riva e i fratelli Mario e Carlo Rodighiori. La sciagura è avvenuta durante una sosta, poco prima di giungere sulla vetta. Il Canciani si era allontanato per raccogliere stelle alpine: gli amici avevano sentito rotolare dei massi, ma non si erano preoccupati. Ripreso il cammino, hanno chiamato il Canciani, ma inutilmente. Messisi alla sua ricerca, hanno scorto il suo corpo esanime sul fondo di un baratro profondo circa quaranta metri.*

*Le guide del Soccorso alpino di Aosta sono state avvertite stamane della scomparsa di due alpinisti nella valle di Rhemes, in località Grand Rousse. Il custode del rifugio «Ebenevolo», Ferrod, con le guardie del Parco nazionale del Gran Paradiso, stanno perlustrando la zona. Dall'aeroporto di Aosta si è levato in volo un «Piper» pilotato dal comandante del campo Fiorucci, con a bordo il capo del soccorso alpino della Valle d'Aosta Beniamino Henry. Finora però non sono state trovate tracce degli scomparsi.*

### Aumentata negli S. U. la radioattività del latte

Washington, 17

I recenti esperimenti nucleari nel Nevada hanno provocato un netto aumento nel contenuto di jodio radioattivo nel latte di alcune zone occidentali degli Stati Uniti. Lo ha annunciato il Servizio di sanità pubblica, rendendo noto che, nel mese di luglio, il contenuto medio nazionale di jodio radioattivo nel latte è aumentato di circa un terzo.

Nella zona di Salt Lake City, nello Utah, il contenuto di jodio-131 per litro di latte è salito a 580 microcurie contro le 40 microcurie del contenuto medio nazionale. Le industrie casearie dello Utah hanno cominciato ad adottare misure preventive per impedire che il latte venga messo in vendita mentre è ancora radioattivo. Alcune mandrie sono state trasportate in altri pascoli nel tentativo di far diminuire la radioattività del latte.

Nel mese di luglio è stato inoltre registrato un aumento dello «Stronzio-90» nel latte: il livello di questo pericoloso radio-isotopo è passato a 17 microcurie per litro, con un aumento di tre microcurie rispetto al mese precedente.

### Esplode un «Polaris» dopo pochi secondi

Cape Canaveral, 17

Un missile «Polaris A 2» è esploso oggi pomeriggio pochi secondi dopo essersi staccato dalla rampa di lancio nel poligono sperimentale di Cape Canaveral. Frammenti in fiamme dell'ordigno sono caduti in una boscaglia nelle vicinanze, provocando un incendio. Non si registrano comunque nè feriti nè danni alle istallazioni di Cape Canaveral. Su sette «Polaris A 2» lanciati finora, quattro sono esplosi in volo.

DOPO I TAFFERUGLI AVVENUTI IN TRAFALGAR SQUARE

## CITATI IN TRIBUNALE I CAPI NAZISTI INGLESI

**La pena è prevista in due anni di carcere**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 17

Il capo nazista inglese Colin Jordan sarà processato fra due lunedì con altri tre del suo movimento nel Tribunale di Bow Street. Non è chiaro se stia per assumere un posto di primo piano alla ribalta degli scandali o per uscire definitivamente dalla scena politica inglese. Il suo nome aveva fatto un certo rumore qualche settimana fa per tafferugli avvenuti in Trafalgar Square in occasione di un comizio nazionalsocialista ed era stato rievocato in occasione della cacciata dal suolo inglese del capo nazista americano Rockwell venuto a Londra per partecipare ad un convegno nel quale, come poi si è saputo, Jordan è stato acclamato «führer del mondo». Di professione fa l'insegnante a Covluday e dicono che sia un ottimo insegnante. Come oratore è mediocre, come «führer del mondo» resta da vedersi.

Allo scopo di mettere fine a questa commedia che potrebbe diventare pericolosa il direttore delle Pubbliche accuse ha mandato a Robert Blundell, giudice capo di Bow Street, un suo funzionario per chiedere la citazione di Colin Jordan, di John Tyndall, di Ian Ker-Richtie, di Denis Pierie, in base ad un paragrafo della legge del 1936 per l'ordine pubblico. Il giudice l'ha subito concessa, sebbene una citazione in base a quel paragrafo sia cosa rarissima e forse inedita, tanto che un attacchè del Tribunale ha detto: «A memoria della maggior parte del personale di qui non c'è mai stata una richiesta di questo genere».

Quella che in altri Paesi potrebbe delinearsi con qualche fondamento come una mossa politico-giudiziaria, qui riveste dei panni asettici di un atto di procedura normale: quali che siano le apprensioni del Ministro degli Interni Broocke (il suo predecessore Butler aveva parlato della questione ai Comuni) è in base ad una legge già esistente ed è come atto di ordinaria amministrazione che la Magistratura si accinge a levare questa castagna dal fuoco. Il motivo della citazione consiste nel fatto che Colin Jordan e i suoi seguaci hanno alle loro spalle una organizzazione quasi militare denominata Spearhead che significa «testa di lancia», e il citato paragrafo della legge contempla appunto come reati il controllo o la direzione di raggruppamenti di questo genere. La legge li classifica in due categorie: quelli organizzati in modo da poter usurpare le funzioni della polizia o delle Forze armate della Corona, quelli organizzati allo scopo di conseguire qualche fine politico mediante l'uso o la semplice ostentazione della forza fisica. Chiunque sia riconosciuto colpevole può essere punito con la prigione fino a due anni o con una multa fino a 500 sterline o con entrambe le pene.

Una settimana fa una squadra speciale di Scotland Yard aveva perquisito nottetempo il quartier generale dei nazisti inglesi in Prince Deale Road nel quartiere Notting Hill. La citazione pare diretta conseguenza di questa operazione di polizia. In seguito alla perquisizione, del 10, gli agenti hanno sequestrato bandiere con la croce uncinata, camice nere, insegne, manifesti, carte e documenti.

Eugenio Galvano

(Telefoto al «Piccolo»)

Mosca: da sinistra a destra il fratello del cosmonauta Nikolaiev, la madre Blecsevna, la madre del cosmonauta Popovic Teodosia Casyanovna, lo speaker Juri Galperin, la moglie di Popovic Maria Lavrentyevna e il padre Porfirevic. La foto è stata assunta negli studi TV

DOPO LA SOLUZIONE DEL PROBLEMA DELLA GUINEA

## L'Indonesia non ha più rivendicazioni territoriali

**Così ha sostenuto il Presidente Sukarno**

Giacarta, 17

Il Presidente Sukarno ha pronunciato un discorso dinanzi ad una folla di circa 500.000 persone in occasione del primo anniversario della proclamazione della Repubblica indonesiana. Il discorso è durato circa tre ore. Sukarno ha rifatto la storia dei rapporti tra l'Indonesia e l'Olanda, esprimendo la speranza che ormai, con la soluzione del problema della Nuova Guinea occidentale, dopo secoli di contrasto le relazioni tra i due popoli entreranno in una nuova fase pacifica.

Dopo aver espresso la soddisfazione indonesiana per il fatto che la Nuova Guinea occidentale entrerà a far parte dell'Indonesia (Sukarno si è detto sicuro che il plebiscito che verrà tenuto nel territorio sarà favorevole all'Indonesia), il Presidente ha detto che questa vittoria non è un suo successo personale, bensì «la vittoria della storia». «Ogni lotta per conservare il colonialismo sarà sconfitta — ha detto — perchè il corso della storia esige la disfatta del colonialismo. Noi abbiamo agito in armonia con il corso della storia, e perciò abbiamo vinto».

Il Presidente Sukarno ha poi dichiarato che il suo Paese non nutre più alcuna ambizione territoriale. Dopo aver rilevato che il settanta per cento delle risorse della nazione doveva essere dedicato alla difesa e alla lotta per la Nuova Guinea occidentale, Sukarno ha detto che ora tutte le energie debbono essere concentrate per lo sviluppo economico del Paese.

### Violento terremoto ai piedi delle Ande

Buenos Aires, 17

Una violenta scossa sismica è stata registrata alle 0,25, ora locale, nella città di Mendoza, ai piedi delle Ande. L'epicentro della scossa è stato localizzato a circa 300 km. a Nord della città, nella provincia di San Juan, secondo quanto precisano i servizi sismologici di Mendoza.

Da fonte ufficiosa si apprende che in una zona disabitata, a una decina di km. da San Juan, profonde crepe si sarebbero aperte nel terreno. La provincia era stata gravemente colpita nel 1944, da un terremoto, che aveva provocato la morte di 1000 persone, e distrutto la capitale provinciale.

### «Offensiva» in Francia dei frigoriferi italiani

Parigi, 17

I frigoriferi italiani stanno lanciando un'offensiva di gran stile sul mercato francese, afferma il redattore economico del quotidiano pomeridiano «Paris-Presse», Marc Galloni, citando le statistiche relative ai sei primi mesi del 1962. «Durante lo scorso semestre — scrive Galloni — le importazioni di frigoriferi italiani rappresentano quasi i tre quarti di tale cifra, mentre quelli tedeschi non superano il 20 per cento».

L'articolista prosegue: «I progressi spettacolari degli italiani non sono una sorpresa. Dopo la liberalizzazione degli scambi, che divenne completa verso la metà dell'anno scorso, gli esperti si attendevano questa offensiva, ma non certo in tali proporzioni».

La «violenza» dell'offensiva italiana, rileva Galloni, sta scombussolando tutte le previsioni degli esponenti economici francesi: «Ovviamente, importazione non significa vendita, e le statistiche del secondo semestre potrebbero essere assai diverse da quelle relative ai sei primi mesi del 1962. Ma è certo che la concorrenza straniera diventerà molto dura, poichè il successo degli italiani potrebbe provocare un'offensiva da parte dei fortissimi costruttori tedeschi».

# Avvisi economici

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

## B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

**DOMESTICA** stabile cercano prontamente coniugi soli. Telefonare 37401 attendendo un poco. 67119 B

**DOMESTICA** referenziata cerca famiglia tre adulti. Stipendio e trattamento ottimi. Scrivere dott. Beretta Piccoli presso Farmacia Internazionale Bordoni, Lugano - Svizzera. 13713 B

**DONNA** cercasi per trattoria dalle 11.30 - 15. Tel. 37883 - 51776. 67108 B

**PRESTASERVIZI** per cucinare 11.30 - 15 assumesi. Presentarsi pomeriggio Mazzini 5, Foschi. 67125 B

**PRESTASERVIZI** oppure stabile 50-60enne cercasi per coniugi soli. Telefonare 27619. 67097 B

**SOTTOCUOCA** capace, stabile, e donna pulizia 2 ore mattino cercasi. Telefonare 93629, Ristorante Bolognese. 28115 B

**STABILE** o prestaservizi cercasi dalle 8 alle 16. Telefonare 24665 dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 17. 28120 B

## C Richieste d'impiego L. 10

**AUTISTA** giardiniere per Opicina offresi dalle ore 11 in poi. Cassetta 28066 C UPI.

**CUOCO** capace offresi. Telefonare al 30450. 67100 C

**DATTILOGRAFA**-contabile corrispondente o cassiera offresi. Telefonare n. 80652. 67112 C

**EX CARABINIERE** patente B, offresi autista, rappresentante, custode, altra attività. Carta di Identità 15.072.921 fermoposta Gorizia. 309 C

### A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

**CORAZZA** . piazza Acquaverde
**PAGANETTO** . piazza Principe
**GISELDA** . piazza Deferrari
**MORCHIO** . portici Accademia
**GRAFFEO** . piazzetta Labò
**PATRINI** . via XX Settembre . Ponte
**TRUSSI** . piazza Fontane Marose

## CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

**CUCITRICE** stiratrice offresi a domicilio. Telefonare 93771 dopo le 10. 28119 CC

**RESTAURI** appartamenti pavimenti, rivestimenti, pitturazioni, installazioni, levigatura, lucidatura, eseguonsi. Via Pilone 1, tel. 81221. 28020 CC

## D Off. d'impiego L. 35

**AIUTO** banconiera o apprendista pratica cercasi. Bar ex Rubino, S. Sebastiano 4. 28122 D

**APPRENDISTA** o aiuto banconiere cerca Bar Maggio, via S. Teresa 3 (Roiano). 67126 D

**APPRENDISTA** banconiere-a 15-18 anni cercasi. Torrefazione Moka, Largo Barriera 2. 28086 D

**APPRENDISTA** ottimo orario cerca Bar Astra, via Roma 17. 28108 D

**APPRENDISTA** 15.enne cerca negozio abbigliamento. Cassetta 67074 D UPI.

**APPRENDISTA** per macelleria cercasi. Via Carducci 43. 67110 D

**APPRENDISTE** et operaie cucitrici assume stabilimento Beltrame, via Besenghi 13. 67103 D

**APPRENDISTI** ambo sessi, aiuto banconiera, banconiera, cerca Bar Garibaldi. 67118 D

**ASPIRATE** ad un impiego? Abbonatevi inviando lire cinquecento per dodici numeri al giornale «Attualità e Concorsi», Caselpostale 293, Venezia. 6399 D

**BANCONIERA** pratica cercasi. Bar Rosemarie, Rotonda Boschetto 3. 67069 D

**BAR** Capitol cerca apprendista uomo-donna, ottime condizione. Telefono 90608. 28079 D

**CORRISPONDENTE** stenodattilografo (uomo) perfetto inglese italiano, possibilmente cognizioni tedesco o francese, età 25-50 anni cercasi. Curriculum vitae referenze Cassetta n. 2647 D UPI.

**GIOVANE** 17-18enne cerca alimentari possibilmente con patente per «Ape». Telef. 74995. 28040 D

**IMPIEGATA** steno - dattilografa svelta capace cercasi per disbrigo e controllo lavori interni magazzino abbigliamento. Cassetta 67073 D UPI.

**IMPIEGATI** (due) militesenti, medie inferiori, diploma dattilografia, età 18-25 cerca Ente diritto pubblico. Cassetta 67115 D UPI.

**INTERNISTA** cercasi prontamente. Birreria Pavone, Roma n. 11. 28116 D

**LAVORANTE** esperto barbiere cercasi prontamente. Rodriguez, Riva Grumula 10. 67123 D

**PARRUCCHIERA** cercasi. Schiaparelli 64, Salone. 67117 D

**RAGAZZO** 15enne per alimentari cercasi. XXX Ottobre 6. 28118 D

**RAGAZZA** apprendista fioraia cerca negozio fiori, via Roma 3. 28111 D

## F Off. camere e pens. L. 30

**A. AFFITTO** uso ufficio centro 2 camere vuote, I piano, porta 2, San Lazzaro 3. 67098 F

**CAMERA** matrimoniale nuova centrale con pensione, affitto. Zovenzoni 3, Delibero. 67121 F

**CAMERA** vuota comodo cucina affittasi. Milano 27-IV, Franco. 67096 F

**CAMERETTA** mobiliata affittasi signore solo escluso donne. Via Milano 16-III, destra. 67104 F

**MATRIMONIALE** salotto cucina bagno telefono affittasi. Telefonare dalle 16 alle 18, 26602. 28095 F

**STANZA** vuota grande soleggiata bellissima affittasi prontamente distinti. Telef. 30427. 67099 F

**STANZE** una-due ingresso indipendente casa nuova vicinissimo Tribunale affittasi uso ufficio. Cassetta 67106 F UPI.

## G Istruzione L. 30

**BERLITZ.** Dal primo settembre accettansi iscrizioni per un nuovo ciclo corsi collettivi principianti, grado medio ed avanzato, per inglese, francese, tedesco, spagnolo, croato e russo. Tel. 23121. 161 G

**LATINO** matematica impartisce accuratamente inferiori maturo liceale pratico. Tel. 48331. 28114 G

## I Off. appart. bott. L. 30

**A.A.A.A.A. AFFITTANSI** appartamenti centro zona Oriani, V piano, 3 camere cucina servizi 20.000 mensili. Altro rimesso nuovo panoramico 2 camere camerino bagno poggioli 27.000 mensili. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 8180 I

**A.A.A.A.A. APPARTAMENTI** lusso affittansi inizio F. Severo. Ascensore riscaldamento autonomo 4 camere cameretta bagno WC separato pronta entrata. Altro Università 3 camere cucina bagno poggiolo giardinetto. Altro piazza Goldoni II piano rimesso a nuovo 2 camere cucina bagno. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo, telefono 50323. 8177 I

**A.A.A.A.A. APPARTAMENTO** affittasi zona Besenghi, con giardino termonafta rimesso nuovo 4 camere cucina bagno senza spese 45.000 mensili adatto famiglia adulti. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, telef. 50323. 8178 I

**A.A.A.A.A. VILLA** vista panoramica mare zona ville Servola giardino garage vigneto 5 camere 2 soggiorni 2 cucine 2 bagni ampia terrazza affittasi consegna fine settembre. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, telef. 50323. 8179 I

**A.A.A. VIA** Rossetti affittasi appartamento moderno otto camere tre bagni lisciaia conforti libero ottobre esclusi intermediari. Cassetta 28065 I UPI.

**A.B. AGEP**, passo Goldoni 2. affitta: ultimi locali primingresso ROIANO, soleggiatissimi bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. OPICINA tristanze, stanzino, cucina, bagno, veranda, autoriscaldamento. FABBRI 5 stanze, cucina, bagno. 8125 I

**AFFITTO** camera e cucina a famiglia istriana. C. Donadoni 24. Rigonat. 28063 I

**APPARTAMENTI** 1 - 2 - 3 stanze con senza spese affittansi. Agenzia Trieste, Ginnastica 3. 67122 I

**APPARTAMENTI** da 1 a 6 stanze affittansi. Immobiliare, Largo Barriera Vecchia 11, I p., angolo Pondares. 67131 I

**APPARTAMENTINO REVOLTELLA**, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta primingresso IMMOBILIARE «CIVICA», piazza Sangiovanni 4, telefono 61712. 8170 I

**APPARTAMENTO** centrale affittasi prontamente, 5 stanze ed accessori uso abitazione oppure 3 stanze uso studio ed il rimanente abitazione. Informazioni telefonare 28877 ore ufficio. 67135 I

**APPARTAMENTO** zona Tigor, tristanze, cucina, bagno, giardino affitta IMMOBILIARE «CIVICA», piazza Sangiovanni 4, telefono 61712. 8171 I

**APPARTAMENTO FABIOSEVERO**, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento affitta IMMOBILIARE «CIVICA», piazza San Giovanni 4 - 61712. 8169 I

## L Rich. appart. bott. L. 30

**APPARTAMENTO** 3 stanze cercasi senza spese massimo lire 25.000. Telefono 76107 dalle 11 alle 13 e dalle 20 alle 22. 67120 L

**CERCASI** affitto appartamento tre stanze più servizi, centralnafta, casa signorile, recente costruzione, possibilmente centro. Cassetta 28080 L UPI.

## M Vendite d'occas. L. 40

**AGENZIA** di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M



**CARROZZELLA** gemelli vendesi. Visitare ore 11-13. Rosset, Commerciale 29. 28117 M

**MACCHINE** cucire Necchi Supernova Julia. Altre Singer di occasione vendonsi con garanzia. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 46242 M

## N Acquisti d'occas. L. 40

**A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri, tappeti, soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare n. 23485. 67129 N

**A.A.A. COMPERO** quadri soprammobili rami bronzi mobili in genere. Telefonare 30358. 67130 N

**A.A. ACQUISTIAMO** cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 67134 N

**A. BOTTIGLIE** ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

**CERCO** volumi antiquariato 1400, 1500, 1600 e 1700 illustrati stampe, incisioni, quadri, biblioteche complete. Scrivere Cassetta 20/4 SPI Udine. 6395 N

## NN Mobili e pianof. L. 40

**A. CUCINE** modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000 guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex gomma piuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 28113 NN

**ABBISOGNANDOVI** attaccapanni, camerette, cucine, matrimoniali, mobili singoli, soggiorni: «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/2 NN

## O Commerciali L. 40

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

## Q Auto, moto, cicli L. 50

**A.A.A. SALONE** dell'Automobile Ban, via Genova 21 - Abarth Nurburgring 850 nuova - Occasioni con garanzia scritta: Giulietta Sprint, Appia III, 1100 '61, 1100 lusso, Peugeot 403, Opel, 1100 '58-'54, Belvedere, 500 N-D, 500 N, Aurelia, Dauphine, 600 D, 600 '60. Cambi, rateazioni fino 24 mesi. 28121 Q

**«600»** Multipla vendesi. Telefonare 95041. 67116 Q

**«103»** fine '58 come nuova vende privato affare. Telefonare n. 39605. 67133 Q

**«1100»** '53-'58, 500 '59 vendonsi: telefonare 35430 ore ufficio. 67127 Q

### A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

**ALGANI** . piazza della Scala
**LEONARDI** . galleria Portici Settentrionali
**STEFFENINI** . galleria Portici Settentrionali
**CASIROLI** . corso V. E. II.
**LIBRERIA CENTRALE** . via T. Grossi 4
**S.A.F.** . Stazione Centrale

## R Cap. soc. cess. az. L. 60

**AFFARE**, causa altra attività cediamo decennale negozio licenza merce articoli tecnici, sportivi, esclusi intermediari. Indirizzare cassetta 28074 R UPI.

**FRUTTA** verdura vendesi. Indirizzo UPI 46250 R.

**ITALFIDI** concede prestiti autosovvenzioni mutui ipotecari. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine via Aquileia 94. 6365 R

**NEGOZIO** avviatissimo frutta verdura e vari, oltre 35 anni di attività, cedo causa ritiro. Telefonare al 27153 dalle ore 10 in poi. 67124 R

## S Case, ville, terreni L. 60

**A.B. AGEP**, passo Goldoni 2, vende: 1-2-3-4 stanze, saloni, soggiorni, doppi, tripli servizi, poggioli. centralnafta, ascensore, zone: LOCCHI, ROIANO, RONCHETO, CARPISON, LAMARMORA, ISTRIA, NEGRELLI, NAVALI, GARIBALDI, PICCARDI, BARCOLA, GRETTA, GRADO. Facilitazioni pagamento. 8126 S

**APPARTAMENTI ROIANO**, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, soleggiatissimi, vista mare, consegna dicembre. VISIONE PROGETTI. INFORMAZIONI. VENDITE. IMMOBILIARE «CIVICA», piazza Sangiovanni 4 - 61712 8176 S

### A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

**SERRA** . corso Vitt. Eman
**PRONOTTO** . corso Vittorio
**LIGURE** . piazza C. Felice
**ALLEMANDI** . via Buozzi
**ROSSO** . piazza S. Carlo
**PASQUALE** . piazza S. Carlo
**DAVICO** . via Viotti
**TROVATO** piazza Castello

**APPARTAMENTI REVOLTELLA**, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture signorili, vista mare. VISIONE PROGETTI. INFORMAZIONI. VENDITE, IMMOBILIARE «CIVICA», p.zza Sangiovanni 4 - 61712. 8175 S

**APPARTAMENTI SANLUIGI** soleggiati 1-2 stanze soggiorno cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta. VISIONE PROGETTI - INFORMAZIONI - VENDITE IMMOBILIARE «CIVICA», piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8173 S

**APPARTAMENTI GIULIA**, due stanze, stanzetta, cucina, contratti liberi vende IMMOBILIARE «CIVICA», piazza San Giovanni 4 - 61712. 8172 S

**APPARTAMENTI FIERA** signorili, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, terrazze, centralnafta, ascensore. VISIONE PROGETTI - INFORMAZIONI - VENDITE IMMOBILIARE «CIVICA», piazza San Giovanni 4 - 61712. 8174 S

**APPARTAMENTO** tristanze bagno centrale vendesi libero. Telefono 42355. 67113 S

**APPARTAMENTO** esentasse affittato 294.000 annue vendo D'Annunzio. Telefonare 37379. 8018 S

**CASA** collina vicina Cormons campi vitati vendesi. Indirizzare Agenzia Tomba, Cormons. 2585 S

**CASE** da demolire, terreni per costruzione edile vendonsi. Agenzia Trieste, Ginnastica 3. 67122 S

**OCCASIONE** vendonsi centro Lignano Sabbiadoro appartamenti mobiliati con 2, 3, 4 stanze più servizi. Telefonare 59815 Udine. 6394 S

**OCCASIONE** vendesi centro Lignano Sabbiadoro appartamenti mobiliati con 2, 3, 4 stanze più servizi. Telefonare n. 59815, Udine. 6394 S

**VILLA** con 2 appartamenti da 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, giardino, ottima posizione vende IMMOBILIARE «CIVICA», piazza San Giovanni 4 - 61712. 8168 S

## T Villeggiature L. 60

**BIBIONE** spiaggia (Venezia) Villa Crivelli, via dei Pesci: affittansi appartamentini nuovi completamente arredati settembre 45.000. 6385 T

**BOLZANO**, metri 265. L'ospitale centro delle Dolomiti vi invita a partecipare all'Auto-Quiz, un divertente viaggio di scoperta attraverso l'Alto Adige, aperto fino al 7 ottobre e dotato di ricchi premi. Informazioni e regolamenti: Azienda di Soggiorno e Turismo. 161 T

**BORCA DI CADORE**, metri 942. Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: Pro Loco, telefono 82015. 159 T

**CALALZO CADORE.** Albergo MARMAROLE, II categoria, rinomato ambiente, ottima cucina. Amena posizione, raccomandato. Albergo CALALZO, dei f.lli Riva. Bar, ristorante. Posizione incantevole sul lago. Trattamento familiare. Acqua corrente calda e fredda, riscaldamento centrale. Aperto tutto l'anno. Telefono 3282. 158 T

**CAMPOROSSO (TARVISIO).** Albergo Edi Kraner (ex Krenn). Completamente rinnovato, tutti comforts, bar, garage, giochi dei birilli. Prezzi modici, cucina familiare. Telef. 61375. 151 T

**CAMPO TURES**, metri 865. Valle Aurina, soggiorno incantevole tra ghiacciai e boschi. Clima costante. Alberghi e appartamenti per ogni esigenza. Cinema nuovo, TV, pesca, tennis. Informazioni: Pro Loco, tel. 88076. 163 T

**CAREZZA**, metri 1700. ALBERGO SAVOY, garage, bar, ristorante. Tutti comforts, 60 letti, camere con bagno e doccia. Pensione bassa stagione da L. 2000 tutto compreso. Telefono 61024. 166 T

**DOBBIACO**, metri 1250. Oasi di pace e di romantica bellezza. Alberghi e pensioni di ogni categoria, ville e appartamenti privati, farmacia, tennis, piscina, cinema, seggiovia, bellissimo lago. Informazioni: Azienda autonoma di soggiorno, telef. 72132. 165 T

**DOMEGGE DI CADORE**, metri 800. Stazione climatica estiva e invernale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Sports e pesca sul lago Completa attrezzatura turistica. Autolinee dirette con Trieste e Udine. Informazioni: Ufficio turistico, tel. 72078. 157 T

**FORNI DI SOPRA**, metri 907. Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridenti località dotate di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati. TV. Informazioni: Azienda autonoma di soggiorno, telefono 24. 153 T

**FRASSENE'**, metri 1082. Ameno centro di villeggiatura, salubre, riposante. Albergo POSTA A. De Marco. Autorimessa, acqua corrente calda e fredda, bagni. Posta e telegrafo interni. Scelta cucina, ottimo trattamento. Sala ritrovo. Telef. 8. 160 T

**FUSINE VALROMANA**, dal 1.o luglio aperto il nuovo albergo-Pensione «Roccalba». Ogni comforts, bella posizione tranquilla in mezzo al verde. 150 T

### CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

# ORARIO FERROVIARIO
## STAZIONE CENTRALE

### PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

**PARTENZE**

| | |
|---|---|
| 5.38 A | Portogruaro |
| 6.10 R | Venezia - Bologna - Milano (*) |
| 6.35 D | Venezia - Milano - Torino - Roma |
| 8.46 R | Venezia - Roma |
| 9.52 DD | Venezia - Milano Genova (II) - Parigi |
| 10.15 A | Portogruaro |
| 12.50 R | Venezia |
| 13.34 A | Portogruaro |
| 14.50 D | Venezia - Milano - Parigi |
| 16.45 D | Venezia |
| 16.50 A | Monfalcone - Portogruaro |
| 17.25 DD | Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette - Trieste - Parigi) |
| 18.40 R | Venezia |
| 18.45 A | Monfalcone - Portogruaro |
| 19.25 A | Monfalcone - Cervignano |
| 22.05 DD | Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma) |

(*) Solo I classe

**ARRIVI**

| | |
|---|---|
| 6.22 A | Cervignano - Monfalcone |
| 7.28 A | Portogruaro - Monfalcone |
| 7.55 DD | Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste) |
| 9.25 D | Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste) |
| 10.34 R | Venezia |
| 11.41 DD | Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste) |
| 13.30 D | Roma - Bologna - Bari - Venezia |
| 13.58 A | Cervignano - Monfalcone |
| 15.33 D | Parigi - Milano - Venezia |
| 17.20 D | Venezia - Portogruaro - Cervignano |
| 18.06 A | Monfalcone (**) |
| 18.52 R | Bologna - Venezia (*) |
| 19.16 A | Portogruaro - Monfalcone |
| 20.00 DD | Parigi - Milano - Venezia |
| 21.25 R | Roma - Milano - Venezia (*) |
| 22.32 A | Venezia - Monfalcone |
| 23.55 DD | Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia |

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

### UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

**PARTENZE**

| | |
|---|---|
| 3.43 A | Udine - Tarvisio |
| 5.20 A | Udine |
| 6.16 D | Udine - Tarvisio |
| 6.21 A | Udine |
| 7.12 D | Udine - Tarvisio Vienna - Monaco |
| 9.40 A | Udine - Tarvisio |
| 12.20 D | Udine |
| 12.28 A | Udine |
| 13.55 D | Udine - Calalzo (*) |
| 14.35 A | Udine |
| 16.24 A | Udine - Tarvisio |
| 17.35 A | Udine |
| 19.14 D | Udine |
| 19.55 D | Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco) |
| 20.32 A | Udine |
| 21.32 A | Udine |

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

**ARRIVI**

| | |
|---|---|
| 1.08 D | Udine |
| 7.05 A | Udine |
| 8.05 A | Udine |
| 8.22 D | Udine |
| 9.17 A | Udine |
| 9.53 D | Vienna - Monaco Tarvisio - Udine |
| 11.58 A | Tarvisio - Udine |
| 15.07 A | Udine |
| 17.37 A | Udine |
| 19.00 DD | Tarvisio - Udine |
| 19.50 A | Udine |
| 21.03 A | Udine |
| 22.58 A | Udine |
| 23.12 D | Monaco - Vienna Tarvisio - Udine |
| 24.00 D | Calalzo - Udine (*) |

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

### POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

**PARTENZE**

| | |
|---|---|
| 0.19 D | Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagrabria |
| 7.06 DD | Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna |
| 7.22 A | Poggioreale |
| 8.28 D | Poggioreale - Fiume - Lubiana |
| 12.03 DD | Poggioreale - Fiume - Lubiana - Zagabria |
| 13.41 A | Poggioreale |
| 18.00 A | Poggioreale |
| 20.01 A | Poggioreale |
| 20.20 D | Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul |

**ARRIVI**

| | |
|---|---|
| 5.30 D | Belgrado - Zagabria - Poggioreale |
| 7.12 A | Poggioreale |
| 9.10 D | Belgrado - Lubiana - Poggioreale |
| 11.20 A | Poggioreale |
| 17.05 A | Poggioreale |
| 17.13 DD | Zagabria - Fiume Poggioreale |
| 19.31 D | Lubiana - Fiume - Poggioreale |
| 21.46 A | Poggioreale |
| 22.48 DD | Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale |

### A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

**GASPERI** . Palazzo Modernissimo
**DUE TORRI** . via Rizzoli
**CABURAZZI** . via U. Bassi
**BRICCOLI** . via Indipendenza
**CREMONINI** . via S. Vitale
**BOSCHI** . via Marconi
**FERRI** . via Vittorio Veneto
**GAMBERINI** . via Pietramellata